MARTEDÌ 18 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°90 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA VISITA

Mattarella in Polonia alza la voce «Fermare l'imperialismo russo»



MAGRI / A PAG. 7

PROTEZIONE SPECIALE

Migranti, l'opposizione fa muro La maggioranza tira dritto



CAPURSO / A PAG. 6

LE COMUNALI

LA VITTORIA

Il centrosinistra strappa Udine al centrodestra De Toni sindaco



Felice De Toni sindaco di Udine

Un ribaltone, certo. Ma nemmeno troppo inatteso per chi conosce la storia delle elezioni comunali di Udine. L'ex rettore De Toni ribalta il primo turno e sconfigge l'uscente Fontanini. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

Gli sposi di aprile



CODAGNONE / A PAG. 25

FOTO MASSIMO SILVANO

LE REAZIONI

Fedriga: «Augurio di buon lavoro» Schlein: «Vittoria bellissima»

Il governatore Fedriga ringrazia Fontanini e augura buon lavoro a De Toni. La leader Pd Schlein: «Una vittoria bellissima». / A PAG. 3

L'ANALISI

Quel campo «larghissimo» tra Pd, Terzo Polo e Cinquestelle

Ribaltone a Udine, dopo la valanga Fedriga di poche settimane fa. Alberto Felice De Toni ha vinto il ballottaggio. **PANARARI** / A PAG. 19

IL COMMERCIO E LA DIRETTIVA BOLKESTEIN

Così cambieranno i 99 chioschi e i mercati triestini

Il Comune prepara le nuove regole in vista della gara Chi sparirà e chi no. Priorità a prodotti tipici e biologici

Il 31 dicembre, come previsto dalla nota direttiva europea Bolkestein, scadono le concessioni di commercio sulle aree pubbliche, che coinvolgono i chioschi dove si vendono giornali, fiori e ortaggi, dove si duplicano le chiavi o si somministrano cibi e bevande. Stessa sorte per i banchi dei mercati. Il Comune di Trieste, chiamato a riassegnare per 12 anni quelle concessioni che fino ad ora si rinnovavano automaticamente, deve quindi indire un bando. Da qui il nuovo regolamento che contiene non poche novità. **TONERO** / A PAG. 20

CRONACA

Giunta Dipiazza: cinque nomi in corsa per il Sociale

TOMASIN / A PAG. 21



Oggi il tavolo decisivo per Wärtsilä a Roma «Un segnale forte»

D'AMELIO / A PAG. 11

IL CASO

Un orso si spinge fino a Umago



MARSANICH / A PAG. 15

DOMANI CON IL PICCOLO

Arrivano i "fulmini" di LaChapelle



/ ALLE PAG. 30 E 31

Regione – I partiti









Giovedì la nuova giunta Confermate agli uscenti le deleghe del Fedriga I

Nuovo vertice a Trieste tra il governatore e i vertici delle forze di centrodestra Definire le rose dei nomi. In casa FdI resta da sciogliere il nodo Basso-Amirante

Marco Ballico

Si son dati tre giorni di tempo da ieri per chiudere la trattativa. L'intenzione, emersa a Trieste dal vertice del centrodestra che ha vinto le elezioni regionali, è di presentare la nuova giunta giovedì. I nomi? Dopo una settimana dedicata alla linee guida, sono calati sul tavolo e nelle prossime ore si tratterà di abbinarli alle deleghe.

Un incastro possibile, secondo i protagonisti, senza attriti. Tendenzialmente, con gli assessori uscenti che dovrebbero vedere confermati gli incarichi della precedente legislatura, anche se i partiti hanno comunque avanzato più richieste sulle competenze ritenute importanti.

In piazza Unità, come venerdì scorso, si ritrovano il rieletto presidente Massimiliano Fedriga, il portavoce Edoardo Petiziol, il segretario regionale leghista Marco Dreosto, il ministro Luca Ciriani e il coordinatore Walter Rizzetto per Fratelli d'Italia, Giulia Manzan per Autonomia responsabile e Angelo Compagnon per l'Udc. In collegamento video Sandra Savino per Forza Italia. Le bocche restano sostanzialmente cucite. Dreosto si limita a dire che «è andato tutto bene, abbiamo esaminato con il presidente le prospettive dell'amministrazione». Manzan aggiunge: «Dobbiamo continuare l'ottimo lavoro sin qui portato avanti». Non manca la dichiarazione comune sul clima, «molto positivo» come già assicurato al termine delle precedenti riunioni.

Per quanto riguarda i papabili, è stato ribadito lo schema di partenza di una giunta che dovrebbe essere per due terzi la stessa che ha governato il Friuli Venezia Giulia dal 2018 al 2023. Fedriga punterebbe dunque nuovamente su Sergio Bini, Alessia Rosolen e Pierpaolo Roberti, al netto di una quarta casella che è potenzialmente nelle sue mani visti i 65 mila voti extraliste conquistati il 2 e il 3 aprile. Non dovrebbero esserci sorprese sul fronte delle deleghe: è altamente probabile che Bini si veda riassegnare le Attività produttive e il Turismo, che Rosolen torni a occuparsi di Lavoro e Istruzione e Roberti di Autonomie, Personale e Sicurezza.

Nomi ormai noti anche quelli della Lega, che con Marco Dreosto avrebbe messo in campo gli uscenti Barbara Zilli (Finanze), Stefano Zannier (Agroalimentare) e Sebastiano Callari (Patrimonio), con l'allargamento della rosa anche ad Antonio Calligaris (il più votato nel collegio di Gorizia con 942 preferenze) e al capogruppo Mauro Bordin. I sussurri danno un testa a testa tra Callari e Calligaris (con il primo forse in vantaggio) e Bordin con più chance di diventare il presidente del Consiglio che non un componente della giunta.

I PROTAGONISTI
DALL'ALTO FEDRIGA, ROSOLEN, ROBERTI E ZILLI

> Bini, Rosolen e Roberti in quota Lista del presidente. La Lega punta su Zilli, Zannier, Callari e allarga a Calligaris e Bordin

> Forza Italia vuole il bis di Riccardi. Nel partito di Meloni oltre a Scoccimarro si pensa all'ex sindaco di Rivignano Anzil

A fare i nomi anche FdI. Nella rosa ci sono il triestino Fabio Scoccimarro, la cui posizione non è in discussione visti anche gli accordi romani contestuali alle candidature delle politiche di settembre, l'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil e l'assessore all'Urbanistica di Pordenone Cristina Amirante. Nel Pordenonese una parte dei meloniani preferirebbe in realtà giocare la carta Alessandro Basso, ma Amirante, oltre a essere considerata adeguata alla gestione delle Infrastrutture, risolve anche la questione quote rosa (servono tre donne in giunta, una a testa tra la lista del presidente, Lega e FdI).

Detto che i berlusconiani hanno ufficializzato con Savino il nome di Riccardi (che rimane favorito per il bis alla Salute), l'unico nodo è dunque interno a Fratelli d'Italia. Insistere su Basso rimescolerebbe il quadro. Andare avanti invece con la soluzione Amirante aprirebbe invece la strada anche alla vicepresidenza della giunta, che dovrebbe andare ad Anzil (nel contesto di una presidenza del Consiglio invece nelle mani della Lega). Tra l'altro, un Anzil dimissionario consentirebbe di ripescare Leonardo Barberio, primo dei non eletti, un acchiappavoti sorprendentemente escluso dai seggi.

Nelle prossime ore i leader si sentiranno al telefono per completare il lavoro. Se non ci saranno sorprese, giovedì verrà presentato il Fedriga bis. —

WALTER RIZZETTO

Accordi blindati



Il coordinatore di FdI Walter Rizzetto, che non commenta l'esito del confronto, ha presentato la rosa del partito per la prossima giunta. Oltre al triestino Fabio Scoccimarro, blindato da accordi romani contestuali alle candidature delle politiche, sono in campo l'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil e l'assessore all'Urbanistica di Pordenone Cristina Amirante. A Pordenone non si esclude però la carta Alessandro Basso.

MARCO DREOSTO

La doppia strada



La Lega, con il segretario regionale Marco Dreosto, pare intenzionata a riproporre gli assessori uscenti. E dunque Barbara Zilli (Finanze), Stefano Zannier (Agroalimentare) e Sebastiano Callari (Patrimonio), che avrebbe superato Antonio Calligaris, il più votato nel collegio di Gorizia con 942 preferenze. Per Mauro Bordin, capogruppo nella scorsa legislatura, si apre la strada verso la presidenza del Consiglio regionale.

SANDRA SAVINO

Il silenzio assoluto



L'azzurra Sandra Savino, da giorni, tiene la bocca cucita. Ma non ci sono dubbi sul fatto che ieri, nella riunione di maggioranza in piazza Unità, con la coordinatrice azzurra in collegamento video, il nome proposto da Forza Italia è stato quello di Riccardo Riccardi. L'assessore alla Salute uscente è il favorito per il bis, anche se non può essere del tutto esclusa l'ipotesi di un incarico nel "suo" mestiere, le Infrastrutture.

Regione – I partiti






Da Serracchiani a Honsell: tutta la coalizione festeggia un risultato che segna la prima inversione di rotta dal 2013

L'ex rettore De Toni batte Fontanini a Udine Il centrosinistra torna a vincere dopo 10 anni

MARCO BALLICO

Un ribaltone, certo. Ma nemmeno troppo inatteso per chi conosce la storia delle elezioni comunali di Udine, un mondo a parte. Nel giorno in cui Massimiliano Fedriga viaggiava al 64% sul territorio regionale, Pietro Fontanini era tutto fuorché dominatore del voto, ma aveva comunque sei punti e mezzo di vantaggio su Alberto Felice De Toni. Sono bastate due settimane per la rimonta. L'ex rettore dell'Università friulana è salito al 52,85% contro il 47,15% dell'uscente ed è il nuovo sindaco della città.

Per il centrosinistra è una zampata che riaccende i sorrisi dopo anni di batoste. Era dal 2013 che la coalizione non centrava una vittoria elettorale tra Regione e Comuni. Allora fu doppia – nella stessa tornata, peraltro, in cui proprio Fontanini diventava presidente della Provincia di Udine –, con Debora Serracchiani a battere in volata Renzo Tondo e Furio Honsell a far suo il municipio udinese per la seconda volta. Per un decennio è andata poi molto diversamente. È ritornato in pista Roberto Dipiazza a Trieste, Rodolfo Ziberna ha lasciato il Consiglio regionale per reinsediare il centrodestra a Gorizia, Alessandro Ciriani ha conquistato Pordenone. E Fedriga ha per due volte più che doppiato gli avversari.

La ciliegina era stata proprio Udine nel 2018. Nel capoluogo friulano, nell'era dell'elezione diretta, avevano sempre vinto i Professori di centrosinistra: nel 1998 e nel 2003 con Sergio Cecotti, nel 2008 e nel 2013 con il rettore Honsell. È servito nuovamente un rettore – De Toni, in carica per sei anni, dal 2013 al 2019 – per riportare Udine, dopo una parentesi lunga solo un mandato, dall'altra parte. O meglio, dalla parte in cui solitamente è stata.

Non c'è voluto molto per capire da che parte tirasse il vento. Le facce del centrodestra erano del resto preoccupate sin dal 3 aprile, con Fontanini sì avanti, ma non tanto da chiudere la partita. Se in Fvg l'alleanza era al 64%, in città non si andava oltre il 55,5%, un primo segnale di equilibrio. La svolta, probabilmente decisiva, è arrivata in pochi giorni: l'accordo tra De Toni e Ivano Marchiol, il candidato sostenuto da due liste civiche e dal Movimento 5 Stelle che portava in dote un consenso superiore al 9%. Non sorprende che la bassa affluenza di domenica (ieri si è chiuso al 44%, dieci punti sotto il dato di due settimane prima) abbia ulteriormente spaventato la maggioranza. Nel pomeriggio, poi, non c'è stata storia. In meno di un'ora dalla chiusura dei seggi, il sorpasso del centrosinistra era già fuori discussione, con De Toni che alla fine ha messo sotto Fontanini di 2mila voti. Una vittoria «straordineria» avrà pensato l'ex rettore usando uno dei suoi aggettivi preferiti, con quella cadenza così particolare che lo spin doctor Pietro Antonini, uno che ci ha creduto anche quando la corsa sembrava un Everest, spiega come «un mix tra padovano e milanese, visto che a Milano Alberto ci ha lavorato da giovane».

LA GIOIA
DE TONI FESTEGGIA CON I SOSTENITORI DOPO LA VITTORIA (FOTO PETRUSSI)

La partita dei voti si è chiusa 53% a 47% A votare è andato il 44% degli elettori

Da Fedriga il grazie allo sconfitto e gli auguri di buon lavoro al neoeletto

Lui, ingegnere di Curtarolo nel Padovano, classe 1955, il protagonista civico di un'impresa di cui, inevitabilmente, si impossessano in tanti, indirizza la prima dedica alla famiglia, «che in queste settimane mi ha visto poco», sottolinea il valore di una coalizione ampia, ma considera «non casuale che le due coalizioni, la mia e quella di Marchiol, siano guidate da due candidati civici». E annuncia una prossima telefonata al presidente della Regione Fedriga, «perché è dovere delle istituzioni collaborare per il bene del territorio». (Il presidente, ringraziando Fontanini per «impegno e passione», fa partire intanto il suo «buon lavoro» a De Toni). Non manca da parte del neo eletto il fair play: «Fontanini è stato un avversario forte e leale, di cui ho apprezzato il comportamento in campagna elettorale sempre corretto e rispettoso delle diverse posizioni». Da parte sua lo sconfitto, al primo stop di una carriera politica sin qui da invincibile, fa sapere che lavorerà da consigliere di opposizione, «auspicando che la nuova giunta non stravolga un bilancio con 63 milioni di opere pubbliche finanziate. Perché ho perso? Al ballottaggio partiamo sempre svantaggiati. I nostri elettori hanno una certa pigrizia».

Tra i brindisi nella sede di piazza XX Settembre, arrivano commenti e complimenti. «È una vittoria che dà speranza e fiducia, perché Udine è un tassello anche simbolico nella costruzione di una nuova proposta», dice Debora Serracchiani evidenziando pure il risultato del Pd (il partito più votato al primo turno, 19,5%). «Un nuovo inizio per Udine per un modello di coalizione che si è allargato oltre il centrosinistra», aggiunge il segretario regionale dem Renzo Liva. Esultano, tra gli altri, la capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga, e con lei il collega di partito Nicola Zingaretti, Nicola Fratoianni (SI), il sindaco di Napoli Gaetano Manfredii, il consigliere regionale di Open Honsell e vari esponenti del centrosinistra.

ELLY SCHLEIN

Bellissima notizia



«Una bellissima notizia la vittoria di De Toni a Udine». A rendere merito all'ex rettore è anche la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein, che parla di «vittoria costruita grazie a un bel lavoro di squadra» e augura al neo sindaco «buon lavoro da tutta la comunità democratica». Il Pd, aggiunge Debora Serracchiani, «è stato un perno fondamentale, diciamo tutta la sinistra. Siamo molto soddisfatti, ed è anche un segnale che si può fare».

STEFANO PATUANELLI

Pensiero di svolta



«Complimenti e un augurio di buon lavoro al neo sindaco di Udine. Con un bel lavoro di squadra siamo riusciti a ribaltare i pronostici», sono le parole di Stefano Patuanelli, senatore M5S. I pentastellati, che avevano sostenuto Ivano Marchiol, esultano anche con l'ex consigliere regionale Cristian Sergo: «Udine sceglie il cambiamento, guarda al futuro e ribalta un panorama che fa iniziare un pensiero di svolta anche per la Regione».

ETTORE ROSATO

Il bel progetto



«Felice per la vittoria di De Toni sindaco di Udine. Abbiamo costruito un bel progetto per la città e scelto il profilo giusto». L'esponente di Italia Viva Ettore Rosato applaude via Twitter. Domenica sul Piccolo, in un'intervista di commento sulla rottura tra Italia Viva e Azione sulla strada del partito unico, il presidente di IV aveva peraltro sottolineato: «La vittoria al ballottaggio sarà solo di De Toni, sono convinto che ce la farà».

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Pasquale Tridico
«Conti critici senza stranieri salario minimo fondamentale pericoloso toccare la Fornero»

Il presidente dell'Inps: «L'Ue dice che nessuno può stare sotto un certo livello di salario 392mila nati l'anno sono un numero troppo piccolo per la sostenibilità delle pensioni»

FEDERICO MONGA



Pasquale Tridico è il presidente dell'Inps dal marzo 2019. Dopo il dottorato conseguito all'Università Roma Tre, ha svolto ricerca accademica all'estero. Dal 2019 è ordinario di politica economica e docente di economia del lavoro presso Roma Tre

PENSIONI

Avremo più o meno lo stesso numero di persone che vanno in pensione e che entrano nel lavoro

MIGRANTI

Le economie ricche hanno molti migranti e noi dobbiamo coprire la domanda di lavori medio bassi

REDDITO

Non ha funzionato ''ciò che è intorno'' ovvero formazione centri per l'impiego e progetti d'inclusione

CONTRATTI

In Italia ci sono troppe tipologie ne basterebbero 50. Alcuni salari sono indegni

DISOCCUPAZIONE

È così elevata perché non ci sono investimenti adeguati nel Paese né flessibilità

«Senza i migranti tra 20 anni i conti Inps saranno critici. Cambiare la legge Fornero peggiorerebbe ancora il quadro delle pensioni. L'Europa ci dice che nessuno può stare sotto un certo livello di reddito. Il salario minimo, come in larga parte della Ue, è indispensabile e non è alternativo ai contratti collettivi». Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico affronta tutti i temi socio-economici di stretta attualità: dal reddito di cittadinanza, agli immigrati, fino alla questione salari.

Presidente, l'Istat la scorsa settimana ha certificato per il 2022 il minimo storico delle nascite in Italia: 392.598 Qual è l'impatto sui conti pubblici e sulle pensioni?

«È un numero molto pericoloso per la sostenibilità delle pensioni. Troppo esiguo per garantire in prospettiva il sistema a ripartizione».

Partiamo dai numeri.

«Con meno 400 mila nuovi nati fra circa 20 anni avremo 230 mila diplomati e 70 mila laureati. Secondo le attuali condizioni, in 150 mila avranno un lavoro».

Troppo pochi per mantenere i pensionati?

«Oggi abbiamo 16,5 milioni di pensionati. In prospettiva, con questa demografia, avremo più o meno lo stesso numero di persone che vanno in pensione e che entrano nel mercato del lavoro. Quindi un rapporto di uno a uno. Troppo esiguo».

Quale sarebbe il rapporto più sicuro per i conti dell'Inps?

«Diciamo un rapporto di un pensionato ogni lavoratore e mezzo attivo».

Con questo andamento demografico tra quanti anni il sistema della previdenza non reggerà più?

«Se nulla cambia, avremo tra dieci anni un rapporto di 1,3, e dopo il 2040 arriviamo alla soglia dell'uno a uno, un numero che definirei davvero critico».

> Fra circa 20 anni avremo 230mila diplomati e 70mila laureati

Abbiamo raccontato la tesi del premio nobel americano Paul Krugman: sono i migranti che stanno salvando i conti pubblici degli Stati Uniti. Anche il Def del governo Meloni, che sull'immigrazione dice di volere mettere un freno, sostiene la stessa tesi.

«Citerei anche l'altro premio Nobel David Card. Le economie ricche hanno tutti molti migranti. Anche noi abbiamo l'esigenza di coprire la domanda di lavori medio bassi da Nord a Sud con gli stranieri. La soluzione non può che essere l'accesso di un'immigrazione regolare e fluida».

Per fluido cosa intende?

«Un andamento che deve rispettare il flusso di esigenze della domanda di lavoro delle aziende. La fluidità deve garantire l'incontro con l'offerta. E se l'offerta nazionale non ci riesce, come sta avvenendo, è inevitabile che quel gap debba essere ricoperto attraverso i migranti stranieri. Inoltre è importante che il flusso sia costante. Krugman segnala come negli Stati Uniti gli immigrati siano stati la leva più dinamica nel contributo alla crescita dell'economia. In Italia, con la pandemia, questo flusso si è interrotto e oggi le imprese se ne rendono conto».

Costi e ricavi: qual è l'attuale saldo per le casse Inps con i lavoratori stranieri?

«Il saldo è decisamente positivo. Chi arriva in Italia in larga maggioranza è giovane e quindi non accede a strumenti di sostegno al reddito o a prestazioni pensionistiche. Laddove lavora in chiaro e non a nero, aspetto essenziale, contribuisce in modo positivo al welfare italiano».

Quanto sottrae il lavoro nero?

«C'è uno zoccolo duro di oltre 3 milioni di lavoratori irregolari e oltre cento miliardi di evasione fiscale e contributiva. Se riuscissimo a farli emergere per incanto, il famoso rapporto lavoratori-pensionati salirebbe a 1,6. E potremmo dire di stare se non benissimo sicuramente bene. Negli ultimi anni comunque il quadro è migliorato, grazie a controlli, digitalizzazione e interventi, i numeri dei lavoratori a nero sono diminuiti».

Allora chi sostiene che il reddito di cittadinanza avrebbe aumentato il lavoro nero sostiene il falso?

«I numeri dicono il contrario. Non è aumentato anzi si è ridotto. E l'occupazione in generale è aumentata».

Gli imprenditori lamentano la carenza di manodopera specializzata, sempre per restare a Krugman e al sistema americano: bisogna aumentare gli stipendi?

«In questi anni ho respinto la tesi di chi sostiene che non si trovano lavoratori perché pigri o a causa dei sussidi. Al contrario in Italia c'è una questione di bassi salari. Non è vero che il costo del lavoro in Italia non è competitivo. Lo dicono le statistiche: siamo a un livello più basso rispetto alla media dell'Europa avanzata e ben al di sotto rispetto ai nostri maggiori competitor, Francia e Germania. I giovani lo hanno capito e per questo si assiste soprattutto dal Sud a una forte emigrazione verso il Nord e l'estero. I giovani hanno voglia di lavorare ma se ne vanno perché qui si guadagna poco: abbiamo almeno 4 milioni e mezzo di lavoratori sotto i mille euro al mese».

In questi anni non sono mancati gli sgravi per chi assume. Perché allora la disoccupazione resta così alta?

«Perché non ci sono investimenti adeguati. L'occupazione non aumenta con la flessibilità. Con la flessibilità aumenta solo la precarietà. Per troppo tempo abbiamo creduto nella panacea della flessibilità e alla fine ci siamo trovati con lo stesso livello di occupazione degli anni novanta: circa 23 milioni di lavoratori. Il sistema americano funziona non perché è flessibile ma perché ci sono molti investimenti e perché i salari sono più elevati stimolando l'offerta».

Favorevole al salario minimo?

«Assolutamente».

Sulla misura non frenano solo le imprese e i partiti di centro e di destra ma anche i sindacati che temono il depotenziamento della contrattazione collettiva e quindi di una fetta del loro potere.

«La contrattazione collettiva ci vuole e non va in conflitto con il salario minimo. La Ue ci dice che ci sono due vie per far crescere i salari: una è attraverso la contrattazione collettiva, che però deve essere efficiente».

E in Italia lo è?

«Abbiamo mille tipologie di contratti. Ne basterebbero 50. Alcuni sono scaduti da sette-otto anni e molti sono davvero poco rappresentativi. Serve una legge sulla rappresentanza per fare pulizia. Dall'altra dobbiamo capire che alcuni salari sono indegni, come ha sentenziato il tribunale del Lavoro di Milano sul caso di una donna che riceveva 3,9 euro lordi all'ora. Se questo non avviene, allora serve una salario minimo per legge. Dove è stato inserito, in 21 Paesi della Ue su 27, la contrattazione continua essere molto forte. Vale per tutti l'esempio della Germania».

Reddito di cittadinanza. Il governo vuole il giro di vite. Per ora ci sono solo bozze di riforma, già ben lontane dalla cancellazione promessa in campagna elettorale.

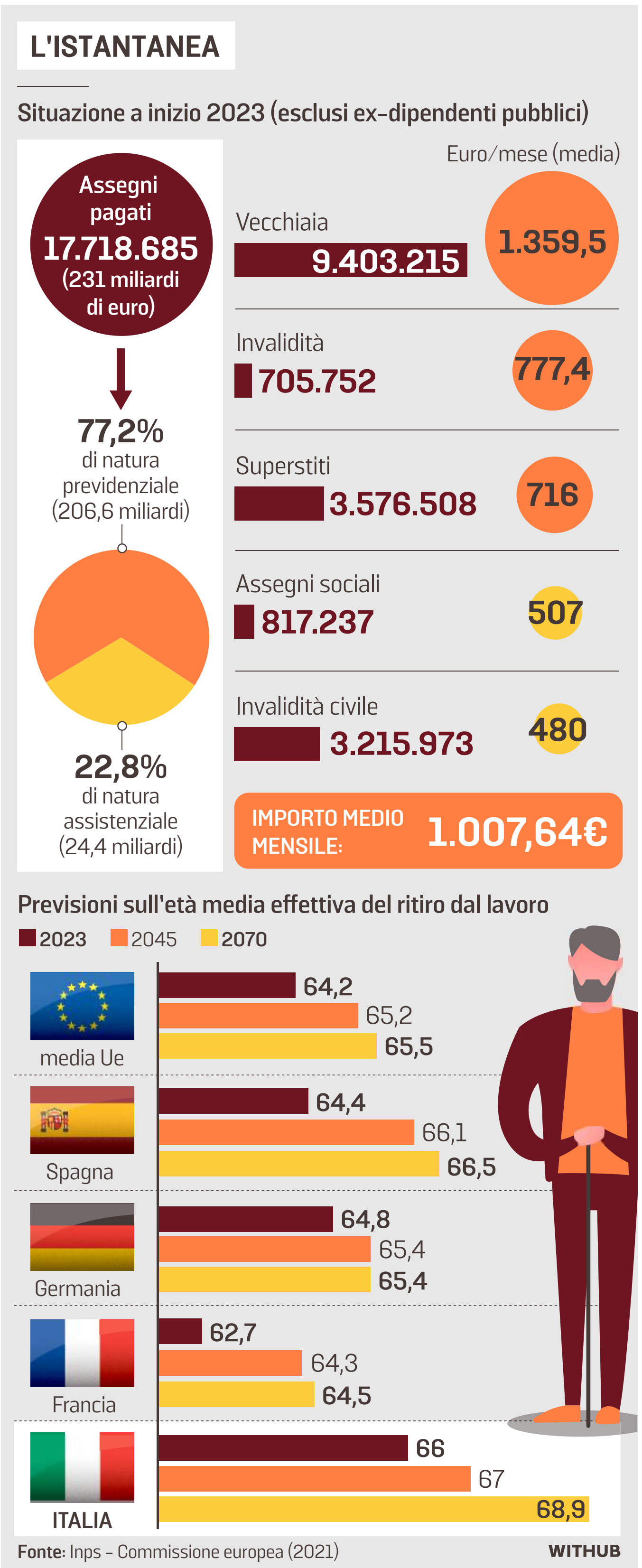
«In attesa della presentazione di un decreto ufficiale in Parlamento si può dire questo: bisognerebbe stare alla raccoman-

IL LIBRO



''Il lavoro di oggi, la pensione di Domani'' è l'ultimo libro del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, con il giornalista Enrico Marro. È edito da Solferino

Le sfide dell'economia



dazione Ue del settembre 2022. Ovvero: tutti coloro, senza eccezioni, che stanno a di sotto di una certa soglia devono avere un reddito minimo. Anche la Ue divide la platea tra chi è occupabile e chi no. Sui primi si deve fare il massimo sforzo attraverso le politiche attive, i centri per l'impiego pubblici e le agenzie private».

E per gli stranieri? È previsto un periodo di residenza minimo di dieci anni.

«L'Europa lo ha ritenuto illegittimo, aprendo un procedimento di infrazione contro l'Italia. La Ue sostiene che il periodo corretto sia di non più di 5 anni. Qualsiasi governo ne deve tenere conto. Anche altri Paesi sono stati condannati in questo senso. È un sentiero obbligato».

Lei è stato uno dei grandi sostenitori del reddito di cittadinanza. Faccia autocritica: dove non ha funzionato?

«Non ha funzionato "quello che sta intorno" al reddito: i centri per l'impiego, i progetti di inclusione attraverso i Comuni, le politiche attive e la formazione. E poi c'è stata la pandemia. Nei due anni di Covid c'è stata solo la necessità di contrastare la povertà, di salvare il lavoro più che di crearlo».

Pensioni. Il governo aveva annunciato la fine della riforma Fornero. Non ci sono i soldi.

«Bisogna che sia chiara una cosa: con il nostro andamento demografico riscrivere la riforma Fornero peggiorerebbe ancora il quadro. Quindi non credo ci siano le condizioni per abolire o cambiare a fondo la riforma».

Quota 101, 102, 103. Quale è sostenibile?

«Le quote non sono la soluzione. Le quote irrigidiscono ancora di più il sistema e appesantiscono i conti. Se vogliamo trovare soluzioni non alternative ma parallele, dobbiamo pensare all'Ape sociale, all'anticipazione per i lavori gravosi e usuranti».

Oggi da Torino ha iniziato il suo tour per il piano di assunzioni di nuove giovani leve all'Inps. In questi anni, abbiamo registrato molte proteste per un servizio con forti ritardi. Cosa cambia?

«Negli ultimi anni Inps è cresciuta molto nella digitalizzazione dei servizi, negli investimenti in tecnologia e nello smart working diffuso. Un grande sforzo che ha portato la spesa informatica da 250 milioni a 500 milioni. Ora abbiamo assunto 4.124 giovani, nativi digitali, 5mila entro l'anno. Porteranno una maggiore produttività e una riduzione dei tempi nell'erogazione dei servizi ai cittadini». —

IL CASO

Reddito più veloce ai migranti via libera per 70mila famiglie

Accesso alla Garanzia per l'inclusione con 5 anni di residenza anziché 10
Gli stranieri beneficiari sono 220mila su oltre 2,5 milioni di aventi diritto

Luca Monticelli

Per ottenere il nuovo reddito di cittadinanza gli stranieri non dovranno più essere residenti in Italia da almeno dieci anni, ne basteranno solo cinque. Si tratta di una misura che consentirebbe a circa 70 mila nuclei familiari in più di ricevere il sussidio. La norma figura all'articolo 2 della bozza del decreto Lavoro come una delle condizioni necessarie per richiedere la Garanzia per l'inclusione, il sussidio pensato dal governo di centrodestra che scatterà nel 2024. Di questi cinque anni, si legge, gli ultimi due devono esserlo «in modo continuativo».

Se da una parte l'esecutivo Meloni annuncia una stretta sulla protezione speciale dei migranti, dall'altra ammette nel Def che un aumento dei flussi potrebbe ridurre il debito pubblico più velocemente, e ora consente a molti stranieri di accedere a un beneficio da cui erano esclusi. Infatti, la norma che prevede dieci anni di residenza in Italia per richiedere il reddito di cittadinanza è stata criticata fin dall'istituzione del sussidio varato dal governo gialloverde a fine 2018. Ma né l'esecutivo giallorosso, né quello di Mario Draghi, erano riusciti a modificare questo requisito a causa dell'opposizione del centrodestra, nonostante il pressing di sindacati e Terzo settore. Il primo a proporre di portare il paletto da dieci a cinque anni fu il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, perché così si sarebbero aiutate migliaia di famiglie in più, stanziando poche risorse aggiuntive. Intervistato da questo giornale, l'economista definì il parametro sulla residenza «eccessivo», senza paragoni con nessun altro Paese europeo. Tridico finì al centro di attacchi durissimi da parte del centrodestra che etichettarono il suo come un tentativo di voler dare soldi agli immigrati a scapito degli italiani. I più scatenati furono proprio Giorgia Meloni e Matteo Salvini. L'attuale premier commentò così la proposta di Tridico: «Siamo al delirio più totale: il presidente dell'Inps tanto voluto dai 5 Stelle vuole risorse in più per finanziare il reddito di cittadinanza a tutti gli immigrati. Questo mentre le attività chiudono e i cittadini sono totalmente insoddisfatti. Sarebbe l'ennesima assurdità», sottolineava la leader di Fratelli d'Italia. Salvini fu lapidario sui social: «Prima bisogna aiutare i (tanti) italiani in difficoltà, poi (se avanza) si penserà ad altri». Ad alzare un muro fu anche un altro componente del governo adesso in carica, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, che due anni fa era la capogruppo al Senato di Forza Italia e bollava il taglio della residenza come «un'idea insensata e fuori luogo», che avrebbe alimentato «conflitti sociali in una situazione drammatica, con milioni di italiani precipitati nell'indigenza».

**La destra si adegua alla richieste Ue
Due anni fa si scagliò contro la proposta**


Un gruppo di migranti sbarcato a Lampedusa

Tante polemiche che oggi sembrano superflue perchè esattamente 24 mesi dopo il centrodestra si ritrova al governo e mette in pratica la stessa ricetta di Tridico. Probabilmente qualcuno si è accorto che una tale levata di scudi fosse esagerata rispetto ai numeri in ballo. Secondo l'Osservatorio sul reddito di cittadinanza dell'Inps, a marzo gli stranieri che hanno ricevuto il sussidio sono stati 220 mila (con un assegno medio mensile di quasi 600 euro) su oltre due milioni e mezzo che complessivamente incassano il contributo. Ebbene, con il requisito di residenza ridotto a cinque anni, avrebbero la possibilità di percepire la Gil - la Garanzia per l'inclusione, ovvero la nuova forma di reddito pensata dal centrodestra - altre 68 mila famiglie, per un costo per lo Stato di circa 300 milioni di euro. La stima è stata formulata dal Comitato scientifico presieduto da Chiara Saraceno e istituito da Andrea Orlando, ministro del Lavoro del governo Draghi, che chiamò un gruppo di tecnici per proporre un pacchetto di modifiche al sistema, però mai approvate. Portare il requisito di residenza degli stranieri da dieci a cinque anni fu una delle dieci misure presentate dal Comitato per cambiare in senso più equo il reddito di cittadinanza. —

Per le casse dello Stato il costo aumenterà di circa 300 milioni di euro l'anno

LA PROIEZIONE DI EUROSTAT

Italia prima per calo demografico Nel 2100 quasi 9 milioni in meno

Per l'Italia l'inverno demografico non è più solo uno scenario ipotetico, ma è una realtà ben consolidata. Entro il 2100 la popolazione italiana si ridurrà di oltre 8,8 milioni, il calo più consistente in termini assoluti tra i 27 Paesi dell'Ue. È drammatico il quadro delineato da Eurostat ieri che, in base alle sue proiezioni, tratteggia una fotografia con poche luci e tante ombre per Roma. Dai dati elaborati emerge anche che a fine secolo gli italiani saranno quelli che tra i 27 Ue avranno l'età media più elevata (53 anni) dopo i maltesi (53,3 anni). Il quadro è complicato per tutti. Per l'Italia lo è ancora di più. La riduzione della popolazione, in termini percentuali, la colloca in una fascia intermedia di Paesi dove i cali sono compresi tra il 10 e il 20%. Ma in cifra assoluta gli 8,835 milioni di italiani in meno previsti a fine secolo sopravanzano di quale lunghezza i secondi classificati, ovvero i polacchi, destinati a perdere nei prossimi 78 anni, secondo Eurostat, 8,138 milioni di concittadini. Sempre in base alle proiezioni dell'istituto statistico europeo, tra il 2022 e il 2100 in Italia ci saranno 29,9 milioni di nascite a fronte di 57,5 milioni di morti e la previsione di un saldo positivo di 18,7 milioni tra emigranti e immigrati non riuscirà comunque a impedire che la popolazione totale passi dai 59 milioni dello scorso anno ai 50,19 milioni di fine secolo. —


Ursula von der Leyen (Ue)

F.GOR.

Lo scontro politico

Protezione speciale, l'opposizione fa muro la maggioranza tira dritto per eliminarla

La Lega vuole certezze e non ritira le sue istanze. Il governatore Bonaccini: «Norme vergognose e inefficaci»

Federico Capurso / ROMA

Le opposizioni alzano un muro contro i provvedimenti adottati dal governo per fronteggiare l'emergenza immigrazione e si preparano alla battaglia, in Aula e sui territori. Le Regioni guidate del Pd continuano a non voler recepire l'intesa sullo stato di emergenza nazionale disposto da palazzo Chigi, mentre in Senato il Movimento 5 stelle, il Pd e Verdi-Sinistra italiana scavano una trincea intorno ai quasi 350 emendamenti presentati per il decreto Cutro, costringendo la maggioranza, che deve correre contro il tempo, a portare il testo direttamente in Aula senza possibilità di porre la fiducia.

Tutto, dunque, resta in bilico. Nonostante la maggioranza disponga di numeri ampi in Senato, non può essere considerato blindato nemmeno il subemendamento unitario (firmato da Lega, Fi e FdI) con cui si eliminerebbe gran parte del sistema di protezioni speciali per i migranti. Con queste premesse, la Lega non può dirsi tranquilla. Il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, uscendo dal Senato, sembra spazientito: «Non capisco perché le opposizioni votino contro questo emendamento del governo», sbuffa. Così i leghisti si arroccano e annunciano che non ritireranno i loro 21 emendamenti, con cui ripristinerebbero di fatto i decreti Sicurezza: «Non li mettiamo da parte - spiega il capogruppo Massimiliano Romeo -, ma sentiremo il governo: se ci darà un parere contrario, valuteremo». Matteo Salvini vuole avere la certezza che il subemendamentounitario venga votato da tutti, senza colpi di scena, e solo dopo la sua approvazione annuncerà il ritiro dei 21 emendamenti leghisti. «È un piccolo ricatto, non giriamoci attorno - commentano dalle file di Fratelli d'Italia -, ma si rivelerà inutile, perché Meloni ha ribadito in più occasioni la volontà di eliminare le protezioni speciali. Semplicemente, dovrà essere un processo graduale». Nel partito della premier temevano che la Lega potesse voler spingere ulteriormente sull'acceleratore, una volta in Aula, chiedendo di votare qualcuno dei loro 21 emendamenti, ma nelle ultime ore sembra che gli sherpa di governo siano riusciti a rasserenare il clima e assicurare una road map ordinata del provvedimento. Sono state interpretate come un buon segno, in questo senso, le parole di Salvini a proposito del «lavoro in totale accordo con la maggioranza» che si sta portando avanti sul decreto. Gli fa eco Romeo: «Il subemendamento di maggioranza ci soddisfa pienamente. Così com'è, va bene». Eliminare le protezioni speciali, che sono già una realtà consolidata nella maggior parte dei Paesi europei, per il presidente del Senato Ignazio La Russa aiuterebbe a spegnere quel «tamtam ideologico che ci sta danneggiando. Il tamtam "andate in Italia, che lì possiamo starci come vogliamo" provoca un afflusso superiore a quello che possiamo permetterci».

L'ultimo scoglio resta quello delle Regioni a guida Pd che non hanno firmato l'intesa con il governo sull'emergenza nazionale. «Norme vergognose e inefficaci. Il governo ci ha esautorato - protesta il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini -. Dopo lo stato di emergenza cosa? L'esercito?». —

La trincea di Pd, M5S e Verdi-Sinistra con 350 emendamenti sul decreto Cutro



Un gruppo di migranti sbarcato nel porto di Catania

19%
I riconoscimenti della protezione speciale nel 2022 su 59mila richieste

3.800
I riconoscimenti nei primi mesi del 2023. I dinieghi arrivano al 63%

LE STORIE

«Nei nostri Paesi moriremmo senza cure» Il limbo di Tatjana, Juan e gli altri fragili

Le vite di centinaia di persone minacciate dalle nuove norme «Per ottenere la tutela in Italia vengono condotte delle indagini»

Flavia Amabile / ROMA

È già difficile oggi ottenere la protezione speciale per motivi sanitari. In futuro lo sarà ancora di più. Le norme che il governo sta preparando annunciano una stretta che tende a limitare le malattie per cui si avrà il diritto a rimanere in Italia in modo regolare. E ora chi si sta curando ha paura. Degli oltre diecimila stranieri che lo scorso anno hanno ottenuto il permesso umanitario in virtù della protezione speciale assicurata a chi è vittima di persecuzioni, torture e altri motivi, quelli che diventano regolari per avere cure a cui nella loro patria non potrebbero accedere sono una minoranza, i più fragili fra i fragili. «Si tratta di persone malate, senza le terapie adatte rischiano la vita» avverte Loredana Carpentieri, coordinatrice dell'ambulatorio mobile di Emergency a Milano. Fra quelli che ora hanno un tesserino sanitario, un medico di base e un piano terapeutico, chi si vedrà chiudere le porte delle strutture sanitarie italiane? «Il governo sta pensando a una stretta, vedremo che cosa deciderà, a me sembra che non ci sia nulla di logico, né di umano in questa decisione», commenta Nazzarena Zorzella, avvocata dell'Asgi, l'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione. Si teme, infatti, che ancora una volta i criteri siano non solo più rigidi ma anche arbitrari lasciando a lungo in un limbo persone già in difficoltà.

Potrà continuare a curarsi Tatjana, 58 anni, ucraina, un tumore al seno che la costringe ogni mese a sedute di chemioterapia lunghe e complesse? Viveva da più di dieci anni in Italia, lavorava come badante in nero a casa di un'anziana donna di Milano. Un giorno si tocca il seno, sente qualcosa di poco rassicurante. Corre al pronto soccorso, l'unico posto in Italia dove accolgono quelle come lei, irregolari, senza medico di base, senza tesserino sanitario. «Mi hanno dato un primo aiuto poi, però, per la terapia sarei dovuta tornare in Ucraina, in Italia non potevano fare nulla», racconta la donna. Siamo nel periodo di massima diffusione del Covid, Tatjana ha una famiglia da aiutare. Il lavoro è prezioso, cerca di tenerselo stretto, non vuole tornare in Ucraina. Parla con le amiche del suo problema, qualcuno le consiglia di rivolgersi a Emergency. «L'abbiamo seguita nel lungo percorso per ottenere la protezione speciale», racconta Loredana Carpentieri. Un percorso lungo, difficile. Si deve dimostrare di non poter avere accesso alle cure necessarie nel proprio Paese di origine. «Abbiamo condotto delle indagini, siamo entrati in contatto con un'associazione locale – spiega la coordinatrice dell'ambulatorio mobile di Emergency a Milano – ci hanno confermato che per la signora non avrebbe avuto le terapie adatte e che la struttura sanitaria era molto lontana dalla sua residenza. Sarebbe stato di grave pregiudizio per la sua salute curarsi in Ucraina». Con la certificazione di questa difficoltà la donna si è presentata in questura e ha avviato la richiesta della protezione speciale. Nel frattempo ha iniziato a curarsi in regime di Stp, il tesserino che permette anche a chi è irregolare di curarsi. La richiesta di Tatjana è stata poi accolta, oggi ha un medico di base, un tesserino sanitario, un ciclo di chemioterapia da seguire in modo regolare come ogni altro malato oncologico in Italia. Nel frattempo nel suo Paese è scoppiata la guerra, curarsi sarebbe ancora più difficile.

E che ne sarà, invece, di Juan, 65 anni, originario del Perù, arrivato in Italia tre anni fa per ricongiungersi alla famiglia che vive dalle parti di Milano? Il ricongiungimento non è stato ancora riconosciuto, il diabete di cui soffriva da tempo è peggiorato, costringendolo a camminare con il bastone e poi su una sedia a rotelle. Dopo una lunga procedura ha ottenuto la protezione speciale. «Segue la terapia a base di insulina che permette alla malattia di non peggiorare», spiega Loredana Carpentieri. Ma il diabete sarà fra le patologie che in futuro permetteranno di avere la tutela? Oppure quelli come Juan saranno lasciati al loro destino? —



Cure a rischio
In futuro ottenere la protezione speciale per motivi medici potrebbe essere molto complesso

NAZZARENA ZORZELLA
AVVOCATO DI ASGI

A me sembra che non ci sia nulla di logico, né di umano nella stretta a cui pensa il governo

LOREDANA CARPENTIERI
MEDICO DI EMERGENCY

Se tornano a casa senza ricevere le terapie adatte queste persone rischiano la vita

La visita

IL RACCONTO

Mattarella alza la voce

Il presidente a Varsavia: «Fermare l'imperialismo russo in Ucraina» Poi attacca le regole di Dublino sui migranti: superare la preistoria

UGO MAGRI

VARSAVIA

L'Ucraina non può essere abbandonata nelle grinfie del nuovo «imperialismo» russo. Va difesa fino in fondo e con ogni mezzo perché, se l'aggressione di Putin trovasse una strada spianata, la stessa sorte poi toccherebbe ad altri, forse anche a noi: Sergio Mattarella non è mai stato così categorico al riguardo. Ne vanno di mezzo, avverte, i nostri valori. Le basi stesse dell'Europa (democrazia, libertà, diritti) sono sotto attacco. Perciò è il momento di stare uniti, coesi: nell'Alleanza atlantica, dentro l'Unione. Un appello alla compattezza che il presidente della Repubblica lancia dal palazzo presidenziale di Varsavia con accanto il presidente polacco Andrezej Duda. Circostanza non casuale: per la sua collocazione geopolitica, proprio al confine tra l'Est e l'Ovest, la Polonia vive la tragedia ucraina come se fosse propria; di tutti i Paesi del Vecchio Continente è forse quello più determinato nel sostegno a Kiev; eppure anche lì si manifestano segnali di stanchezza, le proteste degli agricoltori sono il sintomo di un malessere che rischia di allargarsi (ne sanno qualcosa in Slovacchia dove il residente della Repubblica si recherà domani).

Confessa Duda davanti ai cronisti dopo l'incontro con Mattarella: «Sento in giro dei leader politici secondo i quali si potrebbe mettere fine alla guerra bloccando gli aiuti all'Ucraina. Ma chi lo sostiene agisce nell'interesse dei russi. E noi conosciamo la loro avidità, la loro tentazione di soggiogare altri popoli». Il presidente italiano lo ascolta e sottoscrive, anzi rincara. Siamo tutti «inorriditi», dice, dai comportamenti «disumani» che vengono posti in essere deliberatamente dalle forze armate di Mosca con i loro sistematici attacchi contro bersagli civili. L'Ucraina avrà il sostegno degli amici «finché occorre, finché sarà necessario, sotto ogni profilo: forniture militari», scandisce il capo dello Stato a scanso di equivoci, «aiuto finanziario, concorso alla ricostruzione».

Ancora: «L'Ucraina ha diritto alla sovranità e tutti noi la garantiremo in pieno» sapendo che la posta in gioco è vitale, esistenziale, e riguarda non soltanto la cintura dei Paesi più minacciati. Secondo Mattarella inutile illudersi, nel mirino della Federazione russa c'è proprio l'Europa, il vero bersaglio sono «i suoi valori fondanti» in una visione che nel brindisi serale con l'ospite polacco non esista a definire «imperialista», appunto. La risposta comune dovrà essere all'altezza e perciò guai a disunirsi.

> **Sergio Mattarella**
> **Presidente della repubblica**
>
> Kiev avrà il nostro sostegno sotto ogni profilo, sia militare sia finanziario
>
> Se l'Ucraina fosse lasciata sola altre aggressioni seguirebbero



Capitolo migranti: la Polonia fa parte del Gruppo di Visegrad che notoriamente è poco attento alle nostre ragioni. Da lì sono venute le maggiori resistenze alla redistribuzione dei profughi su scala europea (con l'attenuante, per la Polonia, di averne appena accolti un milione e mezzo in fuga dall'Ucraina). Mattarella e Duda si sono scambiati le rispettive opinioni individuando un terreno di incontro: l'Unione potrebbe, o meglio dovrebbe fare di più per dare una mano nei fatti e non solo a chiacchiere. Il tema migranti tornerà stamane nel faccia a faccia con il primo ministro Mateusz Morawiecki, esponente della destra di Diritto e Giustizia che, su scala europea, è apparentato nell'ECR con i Fratelli d'Italia, insomma un alleato di Giorgia Meloni. Come sulla guerra, anche sulle manchevolezze Ue Mattarella non era mai stato altrettanto esplicito. Le regole a suo tempo scolpite negli accordi di Dublino, che scaricano sui Paesi di sbarco l'intero peso dell'accoglienza, «appartengono ormai alla preistoria», mette in chiaro il presidente. Bisogna voltare pagina perché di fronte a fenomeni epocali come le migrazioni, spesso causate dalle guerre o dalle calamità climatiche, nessuno Stato può farcela da solo. A maggior ragione se si vuole costruire un rapporto solido con l'Africa che altri considerano terra di conquista in una logica neo-coloniale. Basta guardare a quello che accade in queste ore in Sudan oppure, punta l'indice Mattarella, alle azioni della milizia russa Wagner in tanti Paesi africani. —



Il presidente Sergio Mattarella. depone una corona al Sacello del Milite Ignoto a Varsavia. A sinistra, con il presidente della Repubblica di Polonia Andrezej Duda

---

Il deputato polacco presidente dell'Ecr: «L'Unione europea vuole creare una nuova identità»

Legutko: «Con il governo di Roma c'è piena intesa condividiamo la difesa degli stessi valori cristiani»

L'INTERVISTA

Monica Perosino

Il curriculum del professor Ryszard Legutko è lungo tanto quanto la sua militanza nel partito sovranista al governo della Polonia, Diritto e Giustizia. Il filosofo è stato senatore, vicepresidente del Senato, ministro dell'Istruzione, segretario di Stato, oggi è europarlamentare e dal 2017 anche copresidente dei Conservatori e Riformisti europei.

Dopo l'incontro con Mattarella il presidente Duda ha detto che Polonia e Italia hanno la medesima visione sull'Ucraina.

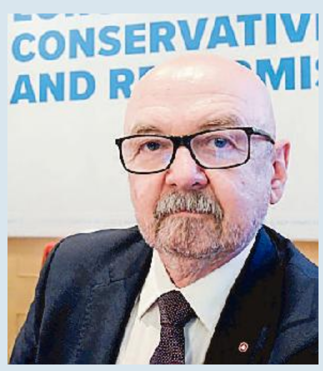
«Ha perfettamente ragione. Il governo polacco è soprattutto in sintonia con il principale partito italiano e con la premier, che da subito si è mostrata critica nei confronti di Mosca, ha espresso dubbi sulla politica europea del gas - in particolare sulle posizioni franco tedesche - e ha caldeggiato l'indipendenza dal regime russo. Meloni e i polacchi hanno sempre saputo che dipendere da Mosca ci si ritorcerebbe contro».

E sull'Europa?

«Totale sintonia. Sono convinto che anche Meloni abbia da ridire sul centralismo politico di Bruxelles. La Commissione europea ha un enorme potere ma ha una legittimità democratica limitata perché non è eletta direttamente dai cittadini, i suoi membri sono paracadutati lì dai partiti, nessuno li ha scelti davvero. La sintonia con il governo italiano è anche sui valori etici, in un contesto in cui si sta cercando di smantellare la società in nome di una non meglio precisata identità europea».

Cioè?

«Noi difendiamo la famiglia e i valori cristiani mentre assistiamo a ripetuti tentativi di manipolazione ideologica e smantellamento della società in nome di ideologie come quella di genere. La coppia è quella tra un uomo e una donna, qua vogliono farci credere che ci sono 49, 67 generi, c'è gente che vorrebbe abolire il Natale. Ma per favore».



Ryszard Legutk

E chi vorrebbe manipolare le masse, secondo lei?

«L'Unione europea vuol far cadere il governo polacco, gli rende la vita il più difficile possibile mentre sostiene le opposizioni in vista delle elezioni del prossimo autunno. Prendiamo il caso dell'accoglienza dei profughi ucraini: 5 milioni ospitati in Polonia, in case vere, non in campi, ma all'Europa non importa, vuole solo cambiare il governo. I liberali di sinistra non tollerano i conservatori...».

I fondi europei continuano ad arrivare copiosi nelle casse di Varsavia. Com'è compatibile il sovranismo polacco con un'Europa unita e solidale?

«Dobbiamo chiarirci sul concetto di nazionalismo. Prendiamo il cancelliere Scholz, che dice che la Ue ha bisogno di un leader tedesco. Anche questo è nazionalismo, no? E quello di Macron, che vuole i francesi primi nella Ue non lo è? Le nazioni esistono, hanno una loro identità forte e definita, quello che vuole Bruxelles è creare una nuova identità paneuropea post-nazionale, una mistificazione usata da Francia e Germania per conquistare sempre più potere. Vogliono impadronirsi dell'Europa e costringere le nazioni più deboli e piccole a fondersi in questa cosiddetta "identità" decisa da loro».

Come sono cambiati i rapporti in Visegrad dopo l'invasione dell'Ucraina?

«Ci sono molte tensioni con l'Ungheria, perché Orban non vuole prendere posizione contro la Russia. In parte è comprensibile, perché l'Ungheria è un piccolo Paese dipendente dalla Russia e con poca fiducia nella Ue».

Perché la Polonia ha bloccato l'import di grano ucraino?

«Perché ha messo in crisi i nostri agricoltori. Ci sarebbero dei fondi Ue per sostenerli, ma vedrà che non ci aiuteranno, anzi, Bruxelles farà di tutto per mettere in difficoltà gli agricoltori in modo che si infurino con il governo. É un gioco cinico, ma continueranno a giocarlo». —

L'invasione dell'Ucraina

LA STORIA

«Uccidiamo bambini»

La confessione choc di due disertori del gruppo Wagner che combattevano nel Donbass
«A Bakhmut abbiamo eliminato 20 minori su ordine di Prigozhin»

Francesco Semprini / NEW YORK

Bambini uccisi a sangue freddo, esecuzioni di massa, «pulizie» sommarie. Le confessioni di due ex membri della Wagner, se confermate, tracciano un quadro ancora più macabro di quanto sta accadendo nel conflitto in Ucraina. In particolare, a Soledar e Bakhmut dove lo scontro tra le truppe di Kiev e la compagine di Mosca ha raggiunto livelli di efferatezza indescrivibili. I due miliziani hanno consegnato le loro testimonianze all'organizzazione russa per i diritti umani Gulagu.net, spiegando di aver anche ammazzato una bimba di cinque anni, con un colpo in testa. Il loro ex capo Yevgeny Prigozhin ha provato a smentire dichiarando che «nessuno spara mai a civili o bambini, nessuno ne ha bisogno. Siamo andati lì per salvarli dal regime in cui si trovavano». Kiev invece invoca «una punizione crudele e giusta».

I presunti reo confessi sono Azamat Uldarov e Alexei Savichev, entrati nella Wagner quando Prigozhin ha dato il via libera al reclutamento nelle prigioni. «Ho eseguito l'ordine con questa mano, ho ucciso i bambini, anche di cinque anni», ha riferito Uldarov nel video in cui i due mercenari riferiscono i dettagli sull'esecuzione di oltre 20 bambini e adolescenti ucraini. Orrore che si aggiunge a orrore come la fossa fatta saltare in aria con più di 50 prigionieri feriti. O le «pulizie» di edifici residenziali a danno di donne e uomini, minori compresi. L'ordine di «ripulire» Bakhmut senza risparmiare nessuno sarebbe arrivato dallo stesso Prigozhin, secondo i due combattenti.

A Soledar è andata anche peggio. Savichev ha spiegato che c'era un ordine per il quale tutti coloro che avevano più di 15 anni dovevano essere fucilati assieme. "Sono state uccise 20-24 persone - ha detto l'ex Wagner -, di cui dieci avevano 15 anni". A sostegno delle confessioni dei Wagner c'è poi un'intercettazione pubblicata dall'intelligence ucraina in cui un soldato russo racconta a sua moglie di aver ricevuto l'ordine di "uccidere bambini, donne, tutti. L'annientamento deve essere completo. Sono pronto". Alle esecuzioni sommarie si sommano poi le ventimila persone tenute in ostaggio dai russi come riferito dal commissario per i diritti umani del Parlamento ucraino, Dmitry Lubinets.



Un gruppo di bambini mentre gioca fuori dalla scuola a Chernihiv che è stata bombardata dalle forze russe il 3 marzo

Dall'altra parte del Pianeta, intanto, spunta un secondo nome nella vicenda della fuga di documenti riservati del Pentagono con i quali sono stati messi a nudo segreti militari inerenti alleati e avversari degli Stati Uniti. Un nome riconducibile a una sigla quella di Donbass Girl. In realtà si tratta di un ex membro della Marina americana che gestisce un profilo social dichiaratamente pro-russo e che avrebbe contribuito a diffondere ulteriormente i documenti pubblicati da Jack Teixeira sulla chat Discord. Il 21 enne del dipartimento di intelligence della Air National Guard dello Stato del Massachusetts è accusato di essere la sospetta talpa e rischia sino a 15 anni di reclusione per aver violato l'Espionage Act. La fuga di informazioni classificate non si è però fermata al giovane militare. La ragazza del Donbass, il cui volto appartiene a una rete di social media, podcast, materiale propagandistico e profili di raccolta fondi pro-Cremlino, ha rilanciato i file su diverse chat dalla provenienza fosca.

Dietro la "ragazza del Donbass" non si nasconde un'abile blogger russa ma un'ex esperta di elettronica della Us Navy. All'anagrafe è Sarah Bils, 37 anni, sottufficiale di stanza presso la stazione aeronavale americana a Whidbey Island, nello Stato di Washington, fino alla fine dello scorso anno. Il punto è che la donna sembra avere un debole per Vladimir Putin dal momento che gli account da lei supervisionati glorificano le Forze armate russe e i paramilitari Wagner. Il 5 aprile, il profilo Telegram di Donbass Devushka ha pubblicato quattro dei presunti documenti riservati diffusi online ai suoi 65mila follower. Lei non fa mistero delle sue attività pro-Mosca come conferma in un'intervista al Wall Street Journal. Bils era stata promossa alla fine del 2020, per poi essere degradata (fatto per cui non si hanno motivazioni), e nel novembre del 2022 ha lasciato la Marina, sembra per motivi di salute, dopo aver sofferto di disturbo da stress post-traumatico. —

Il generale Li Shangfu accolto al Cremlino: dal 2018 è sotto sanzioni da parte degli Stati Uniti

Xi invia da Putin il super ministro della Difesa Cina e Russia rafforzano gli accordi militari

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Il ministro della Difesa cinese per la prima volta in Russia dopo l'invasione dell'Ucraina, mentre in Giappone si svolge la riunione dei ministri degli Esteri del G7. L'annuncio di «importanti attività militari» dell'esercito di Pechino nel mar Giallo, mentre Mosca avvia esercitazioni missilistiche nei pressi delle isole Curili, contese con Tokyo.

Difficile pensare che questi eventi siano scollegati. Il Giappone si sente nel mirino mentre ospita un consesso sempre più percepito come anti-russo e anti-cinese da Vladimir Putin e Xi Jinping. E dopo che la recente visita di Fumio Kishida in Ucraina ha schierato con maggiore decisione il Paese al fianco degli Stati Uniti.



Il generale Li Shangfu con il presidente russo Vladimir Putin

Il generale Li Shangfu, peraltro sanzionato dagli Usa dal 2018 per l'acquisto di jet e sistemi missilistici russi, si trova da domenica a Mosca per una visita di 4 giorni. È il suo primo viaggio all'estero da quando è ministro. La meta russa è una tradizione per il ruolo, ma è significativo (e inusuale) che sia stato ricevuto da Putin. Appuntamento non previsto in un'agenda che include un bilaterale con Sergej Shoigu, colloqui con ufficiali e la visita ad accademie militari. Nel breve video dell'incontro diffuso dal Cremlino, Putin elogia l'avanzamento della cooperazione «tecnico-militare». Li sottolinea invece «la natura speciale e l'importanza strategica» delle relazioni.

La visita di Li è destinata a rafforzare il dialogo militare. I media cinesi prevedono maggiori scambi sulle tecnologie di difesa, ma sostengono che il viaggio non sia collegato alla posizione cinese sull'Ucraina, che continua a essere definita «imparziale». Nonostante le voci, Pechino nega di aver inviato o voler inviare armi a Mosca. Ma il messaggio della visita di Li è che il trend di rafforzamento dei rapporti non verrà intaccato dalla «contingenza» del conflitto. Una doccia fredda per chi in Europa immagina una pressione cinese per il ritiro russo.

Anzi, Putin e Li hanno sottolineato il crescente coordinamento in materia di esercitazioni congiunte. Nei giorni scorsi la flotta russa del Pacifico ha simulato la difesa delle isole Curili. Da oggi a sabato in programma test missilistici vicini all'arcipelago conteso. Il Giappone ha protestato, ma Mosca sarebbe forte dello stop cinese (indicato nel 1964 da Mao Zedong) al sostegno alle rivendicazioni di Tokyo.

Ieri sera, invece, l'amministrazione per la sicurezza marittima di Qingdao ha annunciato «importanti attività militari», proibendo l'ingresso di navi in alcune aree del mar Giallo. Non lontano dal Giappone e soprattutto dalla Corea del Sud. Il tutto a pochi giorni dalla visita di stato del presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol alla Casa Bianca e il giorno dopo il botta e risposta tra G7 e Pechino su Taiwan. Il consesso riunito a Karuizawa ha annunciato che si concentrerà sul tema, il ministero degli Esteri cinese ha ribadito che si tratta di una «questione interna su cui non sono ammesse interferenze». Così è stato percepito anche il nuovo transito sullo Stretto del cacciatorpediniere americano USS Milius. Tokyo teme che le frizioni possano aumentare in vista del summit G7 di maggio, in programma a Hiroshima. —

L'invasione dell'Ucraina

IL PERSONAGGIO

Condanna staliniana per Kara-Murza «La Russia sarà un Paese libero»

L'oppositore dovrà scontare 25 anni di carcere per aver criticato l'invasione in pubblico
Laureato a Cambridge, era tornato in patria nonostante fosse certo di essere arrestato

ANNA ZAFESOVA

«La Russia sarà libera, ditelo a tutti»: l'esclamazione di Vladimir Kara-Murza nell'aula, dopo che il tribunale di Mosca l'ha condannato a 25 anni di carcere, è un appello di speranza in quella che lui stesso ha chiamato «l'ora più buia», ma è evidente che si tratta di una condanna a morte, almeno nelle intenzioni di chi l'ha inflitta. Il 42enne politico dell'opposizione è già sopravvissuto a due tentativi di avvelenamento da parte del regime, è gravemente malato, in carcere ha perso 22 chili, ma il giudice Sergey Podoprigorov non ha visto nessuna attenuante nel caso di un uomo la cui unica colpa è stata quella di dire in pubblico quello che tutti sapevano: che la Russia di Vladimir Putin violava i diritti umani e commetteva crimini di guerra in Ucraina. 25 anni di prigione, una condanna "staliniana", è la definizione che si sente più spesso nei commenti di amici, colleghi e anche i nemici: perfino nella Unione Sovietica di Brezhnev il massimo periodo di detenzione era di 15 anni, e i dissidenti di regola venivano condannati a pene di durata inferiore. Solo negli ultimi anni della dittatura di Stalin per i "nemici del popolo" era stata introdotta la pena di un quarto di secolo, inflitta soprattutto ai critici del regime.





Kara-Murza nell'aula di tribunale mentre ascolta la sentenza di condanna. A destra la repressione della polizia a Mosca durante una manifestazione contro la coscrizione per andare in guerra in Ucraina

Il caso di Kara-Murza segna dunque un nuovo traguardo nella repressione in Russia, non solo per una condanna più pesante di quelle inflitte ai serial killer, ma anche per i capi di imputazione: è il primo prigioniero politico a venire condannato per "tradimento dello Stato". L'unico crimine del giornalista e storico consiste nell'aver parlato in pubblico: nelle università e nei parlamenti, davanti a politici e legislatori, in televisioni e su YouTube. Laureato a Cambridge, Kara-Murza era diventato l'ambasciatore dell'opposizione russa presso le istituzioni internazionali, soprattutto negli Usa: non è un tribuno delle piazze, non è un volto carismatico della protesta come Alexey Navalny, ma è stato cruciale nella elaborazione delle sanzioni contro il regime russo. È stato lui a spiegare al mondo il caso di Sergey Magnitsky, l'avvocato che aveva denunciato la corruzione ed era stato lasciato morire nel 2009 in una prigione di Mosca: la lista Magnitsky, che sanzionava i responsabili della sua morte

VLADIMIR KARA-MURZA
GIORNALISTA
E DISSIDENTE POLITICO

> Conoscevo la mia condanna, già un anno fa, quando avevo visto nello specchietto della mia auto gli uomini in uniforme

era stata approvata in buona parte grazie agli sforzi di Kara-Murza. La sua condanna esemplare probabilmente vuole essere non soltanto un monito a chiunque pensi ancora di poter criticare il Cremlino, perfino all'estero, ma anche una vendetta nei confronti di un uomo con il quale il sistema repressivo del nuovo Gulag russo ha un conto in sospeso: il giudice che ha condannato Kara-Murza è lo stesso di Magnitsky.

Una condanna "staliniana", una condanna "fascista", come dice Alexey Navalny, che approfitta di un ennesimo processo contro di lui per rompere la cortina di silenzio che lo avvolge nel carcere e mandare un messaggio di solidarietà al collega di opposizione. Sempre più scheletrico, tormentato dalla denutrizione e dai misteriosi dolori addominali che secondo i suoi collaboratori possono essere il sintomo di un nuovo avvelenamento, Navalny sembra mostrare quello che aspetta anche Kara-Murza, e altri prigionieri politici in Russia (ormai più numerosi rispetto agli anni'70). Come Navalny, l'oppositore era tornato in Russia nonostante la minaccia di arresto: «Conoscevo la mia condanna, già un anno fa, quando avevo visto nello specchietto della mia auto gli uomini in uniformi e maschere nere che mi inseguivano». Le regole del gioco sono chiare a tutti, e non prevedono eccezioni, pietà o attenuanti per nessuno, che sia un politico dell'opposizione liberale, un ragazzo che lancia una molotov contro un commissariato militare (19 anni di carcere per "terrorismo") o i bambini di Bakhmut che i mercenari del gruppo Wagner hanno confessato ieri di aver "azzerato" durante le "pulizie" dei quartieri occupati della città. La "zachistka", la "pulizia", è un termine entrato nel linguaggio dei russi già dalla prima guerra in Cecenia, e significa esattamente quello che promette: la caccia a tutti gli abitanti della zona con conseguente eliminazione o arresto, per estirpare ogni potenziale focolaio di resistenza.

Quello che avviene oggi in Russia, per mano dei mercenari reclutati nelle carceri, o su sentenza dei giudici corrotti, è una "zachistka" di dimensioni nazionali. Per una strana coincidenza, proprio ieri un gruppo di ricercatori indipendenti è riuscito a quantificare in 17 mila i detenuti liberati dalle prigioni per venire mandati a "ripulire" i villaggi ucraini. Il posto in cella degli assassini e stupratori graziati e decorati da Putin in cambio dei loro omicidi viene preso dai dissidenti, in una inversione valoriale che Kara-Murza nel suo ultimo discorso in aula ha paragonato a una sorta di incantesimo malefico destinato a finire: «Arriverà il giorno in cui. .. il nero verrà chiamato nero e il bianco bianco, due più due farà quattro, la guerra verrà chiamata guerra, l'usurpatore un usurpatore, e i criminali saranno quelli che hanno scatenato questa guerra e non quelli che cercavano di fermarla». Una «splendida Russia del futuro», come quella promessa da Navalny, dove «la società russa aprirà gli occhi e rimarrà inorridita da quello che è stato fatto in suo nome»: un passo necessario dal quale ricominciare, e un'utopia se vista dall'aula in cui Kara-Murza è stato il primo oppositore a venire condannato come «traditore». —

Regione

Giustizia tributaria sotto organico Saliti del 40% i ricorsi su multe e tasse

Il bilancio durante la cerimonia di inaugurazione dell'attività 2023. Balzo in avanti della produttività

Lorenzo Degrassi

Le carenze dell'organico, i numeri dei procedimenti evasi e la riforma tributaria. Sono stati questi i temi trattati nella cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario tributario 2023 ospitato nel palazzo della Regione in piazza dell'Unità a Trieste. «La giustizia tributaria nel territorio regionale gode di uno stato di salute soddisfacente nonostante la mancanza di organico - queste le parole del presidente della corte, Oliviero Drigani, nel corso del suo intervento -. Il personale manca soprattutto nel secondo grado di giustizia, carente di otto figure, rispetto alle 18 totali previste nella pianta organica».

Organico ridotto anche nelle corti di giustizia tributaria di primo grado, dove si contano 32 componenti sui 54 previsti, con una percentuale di scopertura pari a circa il 41%. Fra primo e secondo grado il numero dei giudici tributari in servizio è in costante diminuzione, con il passaggio dalle 62 unità del 2016 alle 40 del dicembre 2022. Per quanto riguarda invece i procedimenti pendenti, al 31 dicembre 2022 erano 2.178 (2.214 nel 2021), di cui 1.367 presso la corte di giustizia di secondo grado e 811 in quella di primo grado.

Sono aumentati i ricorsi ed appelli depositati presso le segreterie delle corti regionali, anche a causa della ripresa dei procedimenti tributari, dopo il lungo periodo di stop dovuto alla fase dell'emergenza Covid. Così, nel 2022 sono stati depositati 1.379 ricorsi ed appelli, contro i 997 dell'anno precedente.

Sempre nel periodo considerato sono state definite complessivamente, in primo e in secondo grado, 1.415 controversie (contro le 1.360 del 2021). Rispetto al precedente esercizio è poi aumentata la produttività media dei giudici: nel 2022 sono state quasi 34 di media le controversie gestite singolarmente dai giudici, a fronte di una definizione pro-capite di 31,6 dell'anno precedente. È datata agosto 2022, invece, la riforma del processo tributario, avvenuta con la legge 130. «Con questa norma - ha osservato Drigani - sono stati introdotti due principi fondamentali. Si tratta in primo luogo del principio dell'onere della prova, scelta tecnica attraverso la quale si intende realizzare una giustizia con pari equilibrio di ruoli processuali». Con la legge 130, inoltre, è venuto a cadere il divieto di prova testimoniale. «In questo modo - ha spiegato il presidente della corte - viene a rinforzarsi la necessità che, tra indagine penale e accertamento fiscale, si crei un vaso comunicante più diretto, più netto e sicuro».



Un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno della giustizia tributaria Foto

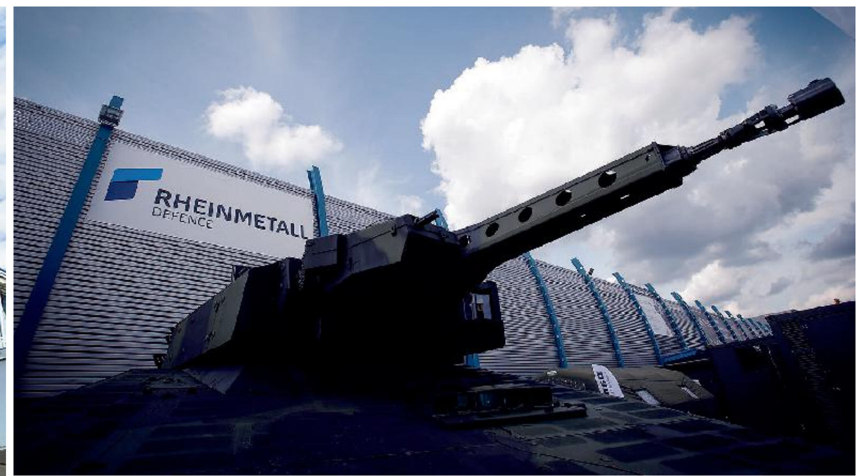
Ricordate e peculiarità del Fvg in termini di autonomia fiscale

A fare gli onori di casa all'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario il neo riconfermato governatore Massimiliano Fedriga. E proprio in vista dell'avvio del nuovo quinquennio consiliare, il presidente della Regione ha voluto garantire la disponibilità, da parte dell'amministrazione regionale, a continuare a lavorare insieme. «Se c'è comunione d'intenti - ha ribadito Fedriga - si possono dare le giuste risposte ai cittadini, concetto che vale sia per la Regione che per il Paese. Lavorando bene insieme si può trovare la via del successo».

L'assessore regionale al Bilancio uscente (e in odore di riconferma) Barbara Zilli, ha invece sottolineato «le peculiarità della nostra Regione rispetto alle regioni a statuto ordinario, in termini di autonomia sia fiscale che tributaria». —

La vertenza







I GRANDI GRUPPI
DA SINISTRA BAGNOLI, UNA SEDE RHEINMETALL E UNA DI CHRISTOF

Al ministero delle Imprese il primo confronto tra azienda, istituzioni e parti sociali dopo la presentazione delle offerte per la sede di Bagnoli

Oggi il tavolo decisivo sul futuro di Wärtsilä I sindacati: «Il governo dia un segnale forte»

Per Fedriga il vertice «deve porre basi concrete per la reindustrializzazione della fabbrica»

Cgil, Cisl e Uil si attendono indicazioni sulle trattative romane con Mitsubishi e Rheinmetall

Diego D'Amelio

Due offerte sul tavolo dell'advisor di Wärtsilä, una manifestazione d'interesse ritirata e i due player maggiori che si sono sfilati dall'iter avviato dalla multinazionale e hanno deciso di sedersi a trattare soltanto con il governo. Le indiscrezioni sono confermate a tutti i livelli, ma oggi potranno diventare ufficiali, sempre che al tavolo ministeriale convocato a Roma le istituzioni e la multinazionale finlandese rendano pubbliche le offerte vincolanti ricevute dall'advisor nominato dai finlandesi e l'andamento del confronto gestito dal ministero delle Imprese con Mitsubishi e Rheinmetall.

Le aspettative delle istituzioni locali e dei sindacati sono alte. Per la Regione ci sarà direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, visto che la nuova giunta e gli assessori non sono ancora stati nominati. «L'incontro – dice Fedriga – deve porre basi concrete per la reindustrializzazione della fabbrica di Bagnoli, che ne preservi l'inserimento in una filiera industriale di interesse nazionale e garantisca i livelli occupazionali, compreso l'indotto, la cui tutela ha sempre rappresentato per la Regione un punto fondamentale. Continueremo a lavorare con il governo affinché la soluzione che verrà individuata, in raccordo con le parti sociali, sia frutto di una scelta di politica industriale che ne riaffermi la strategicità».

Fedriga non fa cenni al contratto di solidarietà che Wärtsilä ha chiesto di attivare da maggio, avendo già avuto modo di dichiarare che la trattativa sulla cassa integrazione non potrà partire prima che siano state chiarite le strade della reindustrializzazione. Il muro è stato alzato anche dai sindacati, che chiedono ora alle istituzioni di farsi garanti del rilancio del sito di Bagnoli. Al momento le indiscrezioni raccontano di due offerte pervenute all'advisor dall'austriaca Christof e dalla lombarda H2Energy, della disponibilità ritirata di Imr e della decisione di Mitsubishi e Rheinmetall di parlare direttamente con il Mimit.

La Rsu di Wärtsilä attende che al tavolo «si possano ascoltare le parole del governo più di quelle dell'azienda: attendiamo un segnale forte delle istituzioni, perché abbiamo imparato a conoscere il modo di operare di Wärtsilä. Domani (oggi, *ndr*) dovrà emergere la posizione ufficiale del Governo rispetto alla crisi Wärtsilä e alla trattativa che sta conducendo con Mitsubishi e Rheinmetall. A Bagnoli della Rosandra deve essere impiantata un'attività che guardi al futuro non immediato».

I rappresentanti nazionale e provinciale della Fim Cisl chiedono che «l'azienda illustri le proposte, ma che anche il governo dica una volta per tutte che intenzioni ha». Secondo Massimiliano Nobis e Alessandro Gavagnin, «non basta ribadirne la strategicità, ma bisogna delineare le opportunità: ci riferiamo a Rheinmetall e non solo. Sono passati nove mesi e ci aspettiamo che ora tutti giochino a carte scoperte, avviando una discussione responsabile per tutelare i lavoratori diretti e dell'indotto».

La Uilm con Guglielmo Gambardella e Antonio Rodà sottolinea che a Trieste «l'allarme sociale cresce e ci attendiamo di conoscere i progetti di chi ha manifestato interesse e poter verificare che la condizione del mantenimento di tutta l'occupazione venga soddisfatta con una prospettiva industriale solida nel tempo. Apprezziamo la contrarietà già espressa dalle istituzioni sulla indisponibilità a discutere da subito di ammortizzatori sociali, senza una concreta prospettiva industriale».

Presente a Roma anche Confindustria Alto Adriatico, il cui presidente Michelangelo Agrusti attende la presentazione dei progetti: «Sappiamo che ci sono interlocuzioni in atto fra grandi gruppi e il ministero. L'importante è che le decisioni siano prese dopo una valutazione a più voci sui diversi piani. Vero è che la trattativa è fra chi vende e chi compra, ma il sistema delle garanzie che si è attivato e ha condotto la battaglia su Wärtsilä va pienamente coinvolto». —

MISSIONE CONCLUSA PER LA NAVE ROMPIGHIACCIO DELL'OGS

Dopo la spedizione da record rientra in Italia la Laura Bassi



La nave rompighiaccio Laura Bassi è rientrata ieri a Ravenna

Quando è salpato da Trieste il 17 novembre l'equipaggio della rompighiaccio Laura Bassi sapeva di dover svolgere otto progetti finanziati dal Pnra (il Programma Nazionale Ricerche in Antartide) e attività con l'Istituto Idrografico della Marina Militare. Sapeva che sarebbero stati coinvolti 46 tra tecnici, ricercatrici e ricercatori e che la prua avrebbe dovuto navigare per 12mila miglia marine per raggiungere (e tornare) l'Antartide. Non sapeva, invece, che, oltre ai materiali di ricerca prelevati dal Sud del mondo, avrebbe stabilito un primato mondiale: giungere nel punto più a Sud di quel continente – 78° latitudine 44. 280'S, nella Baia delle Balene, nel Mare di Ross – mai toccato prima. Una medaglia per la ricerca nazionale. Risultato che per la sua suggestione avvicina l'opinione pubblica alla ricerca e ai temi ambientali.

Ieri la nave è rientrata a Ravenna completando la sua missione nell'ambito della campagna oceanografica della 38/a Spedizione Italiana del Pnrs, finanziato dal ministero della Ricerca e gestito dall'Enea per la pianificazione logistica e dal Consiglio nazionale delle ricerche per la programmazione scientifica. Pochi giorni e la Bassi, di proprietà dell'Ogs, rientrerà in sede, a Trieste.

Porta in pancia campioni e materiali provenienti dalle attività scientifiche svolte nella Stazione italiana Mario Zucchelli; e porta i primi campioni di ghiaccio del progetto europeo Beyond Epica-Oldest Ice coordinato dall'Istituto Scienze Polari del CNR, cui partecipano dieci Paesi; per l'Italia, anche Cà Foscari ed Enea incaricata, con l'Istituto polare francese (Ipev), del modulo di lavoro relativo alla logistica. La campagna oceanografica ha eseguito lancio e recupero di boe per lo studio della circolazione marina, dell'atmosfera e poi pesca scientifica, indagini di laboratorio biologico e chimico-fisico e messa a mare e recupero di mooring (sistemi di misura ancorati sui fondali per studiare le caratteristiche fisiche della colonna d'acqua). In una successiva campagna sono state eseguite, prima dell'inverno antartico, ricerche geologiche e geofisiche, con carotaggi e sismica multicanale per lo studio geologico del fondale marino. —

La nuova rotta dei narcos

Sequestro record di cocaina al largo tra Catania e Siracusa
Due tonnellate in 70 pacchi del valore di 400 milioni: così i trafficanti usano il mare per evitare i controlli

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

Per mesi, fra il 2020 e due anni fa, il mare aveva fatto arrivare sulle spiagge siciliane panetti di marijuana, sigillati in modo da resistere all'acqua. Uno dietro l'altro, a macchia di leopardo, qua e là, sulle coste delle province di Trapani, Agrigento, Palermo e Messina, erano affiorati panetti su panetti, del valore complessivo di centinaia di migliaia di euro. Ieri sull'altro versante dell'Isola, al largo, fra le province di Catania e Siracusa, la Guardia di finanza ha individuato in alto mare due tonnellate di cocaina, lasciate presumibilmente da una nave madre in mare, in attesa che qualcuno venisse a ritirarle per portarle a terra. Potrebbe essere il nuovo sistema con cui i narcos cercano di evitare di essere individuati, soprattutto il metodo per evitare i sequestri: ora è andata male ed è finita in mano ai finanzieri sostanza di un valore complessivo di 400 milioni di euro. Una cifra enorme, quasi da record nazionale.

Oscura l'origine, ignota la provenienza, perlomeno per adesso: non si sa nemmeno se ci sia un qualche collegamento con i panetti di droghe più "leggere" restituiti dalle onde nel periodo della pandemia. Ma l'analogia fa pensare a un metodo più sicuro: lasciare la droga al largo e allontanarsi. E se nel caso della marijuana il mare aveva probabilmente trascinato e disperso il carico, alcuni giorni fa i militari del comando provinciale di Catania e del gruppo aeronavale di Messina hanno individuato il carico intonso, pronto per essere trasportato sulla terraferma. La coca era inabissata in circa 70 colli galleggianti evidenziati, in modo da poter essere trovati dai complici dei narcos, da un dispositivo luminoso di segnalazione. Li tenevano insieme le reti: più di 1.600 panetti.

I dispositivi di segnalazione e i grossi involucri in mare erano stati avvistati da una motovedetta delle Fiamme gialle. Col supporto del reparto Operativo aeronavale di Palermo e di Messina i colli sono stati ripescati. Non erano abbandonati ma lasciati apposta, così come accertato dai ricognitori del gruppo di Esplorazione aeromarittima di Pratica di Mare e della sezione Aerea di manovra di Catania. Non c'erano natanti in zona, dunque la nave madre non è stata individuata, né resti di naufragi: qualcuno doveva andare a recuperare il carico proprio in quel tratto di mare, tra Catania e Siracusa, ritenuto da chi indaga un nuovo canale di accesso della droga nel nostro Paese, in acque che potrebbero essere oggetto di co-gestione tra mafia siciliana e ndrangheta, nella non lontana Calabria. E proprio le ndrine sono fra le principali protagoniste del traffico di droga a livello mondiale. —





Operazione della Guardia di Finanza
I pacchi trovati in mare: impermeabili, uniti da reti e scortati da un dispositivo luminoso di segnalazione

LE INDAGINI

Clochard ucciso, l'ipotesi premeditazione

Per gli inquirenti l'autore dell'aggressione costata la vita a Luca Tisi avrebbe pianificato l'agguato. Al vaglio le telecamere

Anna Rosso / UDINE

Un delitto premeditato per essere portato a termine nell'orario in cui la galleria di piazzale Osoppo, in centro a Udine, è meno frequentata e nel momento in cui la vittima, nel pieno del sonno, sarebbe stata più vulnerabile. Un'azione feroce compiuta da una persona che è arrivata sul posto – tra via Ermes di Colloredo, viale Volontari della Libertà e via San Daniele – determinata e armata. Così al momento appare agli esperti l'omicidio del senzatetto Luca Tisi, 58 anni, massacrato decine di volte con una lama e con un corpo contundente all'alba di sabato e lasciato agonizzante in un lago di sangue.

Erano circa le 5.30 quando una ragazza che abita in quei palazzi, appena uscita di casa per andare al lavoro, ha notato il corpo insanguinato e ha dato l'allarme, anche richiamando l'attenzione dell'addetto alla vigilanza che era in servizio quella notte e che era stato assunto di recente dai residenti dell'edificio Alpi 2 per prevenire eventuali furti (sia per alcuni segni lasciati sulle porte, sia perché attualmente intorno all'edificio c'è un'impalcatura che potrebbe favorire azioni ladresche).

L'autopsia sarà eseguita dal medico legale Moreschi e svelerà l'ora del delitto

Gli elementi ritenuti più interessanti dal punto di vista investigativo (sul caso sta lavorando la Squadra mobile) sono quelli derivanti dai sistemi di videosorveglianza installati nel complesso residenziale Alpi e nelle vicinanze. Gli agenti hanno acquisito numerosi filmati che sono stati analizzati in modo da poter ricavare dalle immagini il maggior numero di informazioni e dettagli possibili. Tra l'andirivieni, peraltro scarso a quell'ora del mattino, sono state individuate alcune figure sulle quali sono in corso ulteriori accertamenti. Si tratta di presenze che poi, come sempre si fa in questi casi, vengono ricercate anche in altri video di sorveglianza, in modo da poterne determinare, con il maggior margine di accuratezza possibile, non solo la fisionomia, ma anche i movimenti e i passaggi sulla scena del crimine e gli spostamenti in città.

Sul punto c'è estremo riserbo da parte degli inquirenti, anche per la fase particolarmente delicata dell'indagine. Anche ieri gli investigatori si sono ritrovati con il magistrato titolare del caso, il sostituto procuratore Lucia Terzariol, proprio per definire con precisione come procedere. Comunque, stando alle pochissime informazioni che circolano non solo negli ambienti investigativi, ma anche nel quartiere, le piste maggiormente battute in queste ultime ore ruoterebbero attorno all'ipotesi che a compiere l'omicidio sia stata una sola persona e non due, come era stato detto invece durante lo scorso fine settimana.

Sarà il medico Carlo Moreschi a effettuare l'autopsia sul corpo di Tisi. L'esame consentirà di individuare con maggiore precisione l'orario del delitto che, al momento, in base ai risultati dell'esame esterno, è stato collocato non molto tempo prima del ritrovamento. Tanto che il personale sanitario ha anche tentato disperate manovre di rianimazione. —

Per garantire la sicurezza dei condomini era entrata in servizio una guardia giurata. Che però venerdì notte non ha sentito nulla

Un anno fa in quella zona segnalato dai residenti un via vai di pusher e clienti Di recente i furti nelle case



Fiori, lumini e messaggi lasciati dagli udinesi nel punto in cui dormiva Tisi Foto Petrussi

L'INCHIESTA

VIVIANA ZAMARIAN

Un anno fa era stato smantellato un giro di droga vicino ai garage del condominio Alpi 2. «Avevamo segnalato immediatamente questi episodi alle forze dell'ordine e grazie al loro intervento e all'adozione di comportamenti finalizzati a contrastare questi scambi, fortunatamente non si erano più registrati episodi simili». L'amministratore condominiale, il geometra Piergiorgio Prenassi, legale rappresentante ContabilCasa, allora si era attivato «per garantire la sicurezza dei condomini» come aveva poi fatto anche nei giorni scorsi dopo i segni che i ladri avevano lasciato sulle porte di alcuni appartamenti del condominio Alpi 2, uno dei palazzi vicini alla galleria tra via San Daniele e viale Volontari della Libertà dove dormiva ed è stato ucciso il senzatetto Luca Tisi.



Luca Tisi, la vittima

LA GUARDIA GIURATA

Da venerdì scorso, infatti, la sera prima del delitto, era entrata in servizio alle 23 un addetto della vigilanza notturna della società Security Corporate. «Il suo turno prosegue ogni notte fino alle 6 di mattina – spiega Prenassi – e ha il compito di sorvegliare il condominio Alpi 2 che di fatto si affaccia su via San Daniele, per questo di quanto è accaduto nella galleria verso il lato di via Ermes di Colloredo, quindi dall'altra parte rispetto a dove stava svolgendo il servizio, non si è accorto».

IL RICORDO DI LUCA

Anche Prenassi ricorda il 58enne che aveva scelto di vivere in strada. «Negli ultimi tempi sono stato spesso sul posto per seguire l'avanzamento dei lavori nel condominio – riferisce – e ogni volta lo incontravo mentre camminava con la sua insperabile valigia. Non disturbava mai nessuno, infatti i condomini non si erano mai lamentati della sua presenza, anzi. Tutti se ne prendevano cura, chi portandogli qualcosa da mangiare, chi da vestire. Si era fatto benvolere».

NIENTE CRITICITÀ IN GALLERIA

Non erano mai arrivate all'amministratore condominiale in passato segnalazioni di eventuali criticità riguardanti la galleria. «Assolutamente – conferma –, non ci sono mai stati problemi di rumori, schiamazzi, presenze sospette. La sicurezza dei condomini è sempre al primo posto e infatti quando un anno fa segnalammo alle forze dell'ordine episodi di spaccio e furono però adottati subito tutti i provvedimenti ritenuti necessari per contrastarlo come la chiusura della porta del deposito delle immondizie per impedire così l'accesso agli estranei».

IL QUARTIERE

Un delitto che lascia sgomenti tutti nel quartiere. Nel luogo dove Luca dormiva e dove qualcuno gli ha tolto la vita, le persone continuano a portargli dei fiori e ad appendere biglietti. In uno sono disegnati dei fiori. «Da lassù li vedrai molto più belli», si legge su uno dei messaggi lasciati nella galleria. La gente arriva, si ferma in silenzio, scuote la testa. «Ancora non possiamo crederci di non vederlo più qui», affermano marito e moglie. Anche nel vicino panificio Pan dal Des, in via Ermes di Colloredo, Marco Cattuzzo non riesce a spiegarsi tanta crudeltà. «Perché accanirsi con una simile crudeltà contro Luca – si chiede –, non faceva del male a nessuno, aveva scelto come vivere, in strada senza mai chiedere niente. Non era mai entrato qui, io lo vedevo sempre camminare sotto la galleria». Ripensa alla mattina di sabato. «Io arrivo in panificio in auto verso le 5.15 e parcheggio sempre nelle vicinanze – prosegue il titolare dell'esercizio commerciale –, il mio collega Luca viene invece a lavorare a piedi ogni mattina alle 5. Nessuno dei due ha sentito qualcosa, né un urlo, né un grido. A quell'ora non ci siamo accorti davvero di nulla. C'era solo silenzio, come le altre mattine. Non riesco ancora a comprendere come sia stato possibile tutto questo. In questa zona - conclude - non siamo affatto abituati a una violenza così inaudita».

Sgomenti gli abitanti dei palazzi vicini che, in processione, lasciano fiori e biglietti

L'amministratore dello stabile Alpi2 ricorda la vittima come una persona benvoluta

Incredulo anche il titolare del panificio accanto al luogo del massacro

L'EX AVVOCATO

Nel 2004 era stato l'avvocato Francesco Pittino a difendere Luca Tisi, all'epoca coinvolto in un procedimento penale per aver accoltellato un commerciante udinese. «Da allora – commenta il legale –, non ho più avuto alcun tipo di contatto con Luca Tisi. Mi era capitato di incontrarlo molti anni dopo, ma non avevo avuto modo di parlarci». —

Le storie

Sotto accusa i continui esoneri di addestratori e il numero eccessivo di esibizioni per cavalli. Raccolte 11 mila firme per chiedere più tutele

In Austria sale l'allarme sul futuro dei lipizzani «La Scuola di equitazione finirà come il Titanic...»

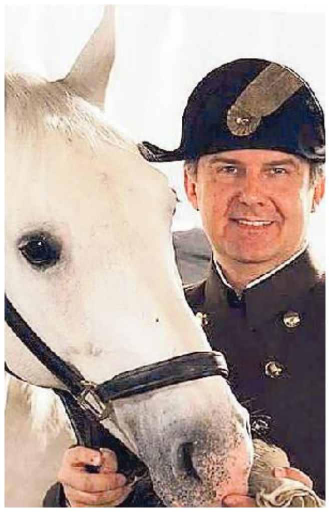


IL FOCUS

MARCO DI BLAS

I lipizzani, i bianchi cavalli della celebre Scuola di corte di equitazione spagnola dichiarata dall'Unesco "patrimonio dell'umanità", sono in pericolo. Uno dei simboli più conosciuto dell'Austria è minacciato. Il settimanale "Profil" ha pubblicato questa settimana un servizio dal titolo "Das Drama um di Lipizzaner". Ma già in marzo un ex preparatore dei cavalli della scuola viennese aveva avviato una petizione dal titolo emblematico: "Stop alla distruzione della Scuola di equitazione spagnola, patrimonio dell'umanità". Dopo pochi giorni aveva raccolto già 11.000 firme.

Che sta succedendo? Quando torneremo a Vienna vedremo ancora volteggiare i bianchi lipizzani nella cavallerizza annessa alla Hofburg? O davvero la loro esistenza è in pericolo? È difficile trovare una risposta, perché dai vertici dell'Hofreitschule giungono soltanto parole rassicuranti, ma i segnali di allarme sono molteplici e riguardano la gestione della storica istituzione, il clima tra il personale, la cacciata di una decina di addestratori nel giro di pochi mesi (come se fosse facile trovarne altri in grado si praticare la sofisticata "arte" di cavalcare richiesta nella scuola), il numero eccessivo di esibizione pubbliche, che affaticherebbe troppo gli stalloni, ma soprattutto sottrarrebbe loro il tempo necessario per l'addestramento.



L'ISTITUZIONE SIMBOLO
SOPRA ANDREAS HAUSBERGER. A DESTRA L'ESIBIZIONE DI UN LIPIZZANO

> La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'allontanamento del capo preparatore Hausberger, dopo 40 anni di servizio

> I promotori della petizione chiedono che la storica istituzione torni nelle mani di persone competenti

La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe il brusco esonero del capo preparatore, Andreas Hausberger, dopo 40 anni di servizio. Questi aveva inviato un appello scritto all'attuale direttore della Scuola, Alfred Hudler, lamentando il malfunzionamento dell'istituzione, raccomandando di porvi mano e dichiarandosi pronto a mettere a disposizione il suo incarico. Hudler l'aveva preso in parola, licenziandolo il giorno dopo, con divieto di accesso alle stalle e al maneggio. La notizia aveva suscitato un immediato clamore nell'ambiente, tanto da indurre Alfons Dietz - lui stesso in passato preparatore per 6 anni nella scuola e ora autore di libri di equitazione – a promuovere la petizione di cui abbiamo fatto cenno sopra. Il documento, redatto in più lingue, è stato inviato al ministro dell'Agricoltura Norbert Toschnig (da cui dipende la scuola e l'allevamento dei lipizzani a Piber), al presidente del consiglio di sorveglianza Martin Winkler e alla sezione Austria dell'Unesco.

Nella petizione sono indicate tre richieste, come "ultima chance per salvare la Scuola di equitazione spagnola". La prima è che l'istituzione sia messa nelle mani di persone competenti, con "profondo radicamento nell'arte dell'equitazione classica", che è ben diversa dalla normale equitazione. Negli ultimi 20 anni si sono avvicendati una decina di direttori, scelti perché "alla moda", come Elisabeth Gürtler (proprietaria dell'Hotel Sacher e al tempo madrina del Ballo dell'Opera), o per vicinanze politiche, come Sonja Klima (moglie dell'ex cancelliere socialdemocratico Viktor Klima, ma considerata esperta, perché di tanto in tanto andava a cavallo). L'attuale direttore Hudler, quello che ha cacciato Hausberger, è in carica da dicembre, mentre prima dirigeva una fabbrica di birre. Su di lui pochi giorni fa la Corte dei Conti ha aperto un fascicolo, perché si sospetta che il concorso fosse stato tagliato su misura per lui, tanto che in esso la "conoscenza dell'arte di equitazione classica" era considerata un requisito desiderabile, ma non necessario.

La seconda richiesta della petizione riguarda il trasferimento della Scuola di equitazione spagnola dalle competenze del ministero dell'Agricoltura a quelle della Cultura.

Ma ciò che preoccupa di più Dietz è il pericolo che vada disperso il patrimonio di competenze tecniche nell'arte dell'equitazione classica, tramandata quasi oralmente per cinque secoli da addestratore ad addestratore, patrimonio che costituisce l'essenza della "Spanische Hofreitschule". Per questo la terza richiesta della petizione è di richiamare in servizio alcuni "Oberreiter" (i capi preparatori) ormai in pensione, perché possano trasmettere il loro sapere ai nuovi addestratori, prima che vada completamente disperso.

Il pericolo corso dalla scuola di Vienna ha suscitato un'eco vastissima. Christine Stückelberger, svizzera, campionessa olimpica di dressage nel 1976, ha scritto sulla rivista specializzata "St. Georg": «Il declino prosegue allegramente con la nomina del nuovo direttore Alfred Hudler, che viene dal settore bibite e che non ha la minima idea di che cosa significhi l'arte equestre della Scuola spagnola di equitazione". La situazione è stata definita scandalosa da altre riviste specializzate. E fanno riflettere le parole quasi accorate che Andreas Hausberger aveva rivolto al suo direttore, meritandosi il licenziamento in tronco: «La Scuola di equitazione spagnola al momento è come il Titanic: la nave ha una posizione fortemente inclinata, tutte le scialuppe di salvataggio sono state gettate in mare, l'orchestra suona nella sala da ballo… e si spera che non entri più acqua e che la nave non affondi». —

LE TENSIONI NELL'AREA E LE PREOCCUPAZIONI UE

Anche la Pasqua ortodossa fa litigare Belgrado e Pristina

STEFANO GIANTIN

Nemmeno gli accordi, definiti storici dalla Ue, di Bruxelles e Ocrida e neppure i giorni di festa della Pasqua calmano gli animi. E Belgrado e Pristina continuano a trovare appigli per litigare, praticamente su tutto. Il quadro è stato confermato dalle nuove schermaglie registrate tra Serbia e Kosovo nel weekend. A dare il la il premier kosovaro Albin Kurti con un messaggio all'apparenza conciliante, di auguri per la Pasqua ortodossa, indirizzato ai serbi che ancora vivono in Kosovo. «Ci prendiamo cura di voi», cittadini «di fede ortodossa e continueremo a farlo garantendo la libertà di culto e la vostra sicurezza», ha promesso Kurti su Facebook. Ma anche dei semplici auguri possono essere letti come una provocazione.

Quando Kurti «si occupa» dei serbi in Kosovo si registra il doppio degli attacchi di matrice etnica, «si arrestano serbi senza prove» e «chiese e cimiteri vengono vandalizzati», ha così contrattaccato Petar Petkovic, numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo e Metohija. I serbi del Kosovo «hanno il loro presidente, Aleksandar Vucic, che si prende cura di loro e li aiuta», ha replicato sempre Petkovic a Kurti. Kurti che, nel suo messaggio, aveva anche invitato la Serbia ad applicare senza tentennamenti le intese concordate a Bruxelles e a Ocrida, scatenando in questo caso l'ira della premier serba, Ana Brnabic. «Fra tre giorni, il 19 aprile, saranno esattamente 10 anni anni, un intero decennio dalla firma dell'accordo di Bruxelles» e da dieci anni «attendiamo che Pristina faccia la sua parte di lavoro, con l'istituzione della Comunità delle municipalità serbe, fatelo», ha loro indirettamente risposto la premier di Belgrado, ricordando che, senza l'Associazione, la Serbia non ha alcuna intenzione di applicare alcuna intesa successiva.

Ma oltre ai duelli verbali, pure la situazione sul terreno preoccupa. Fa paura , ad esempio, la comparsa sui muri e addirittura sulle fiancate di auto di graffiti con la sigla dell'Esercito di Liberazione del Kosovo nella Bosnjacka Mahala, a Mitrovica, una parte della città ancora "mista". Fa pensar male anche il rogo di altre tre auto sempre nel nord a maggioranza serba, un colpo di coda degli attacchi contro serbi che avevano osato sostituire le proprie targhe serbe con quelle del Kosovo indipendente, con la sigla Rks.

> Gli auguri inviati dal premier kosovaro sono stati letti dalla Serbia come una provocazione

Nel frattempo, si avvicina il 23 aprile, data in cui dovrebbero tenersi le elezioni straordinarie per sostituire i sindaci serbi dimessisi l'anno scorso in segno di protesta – con l'Aventino della Srpska Lista, il maggior partito dei serbi in Kosovo, che non lascia spazi d'ottimismo. Non sorprende, in questo quadro, il pessimismo che comincia a trapelare anche a Bruxelles. Gli ultimi sviluppi nel nord «sono preoccupanti», ha ammesso l'Inviato speciale Ue per il dialogo Belgrado-Pristina, Miroslav Lajcak, che ha citato proprio targhe ed elezioni come le possibili micce di nuovi problemi. E fatto appello alle due parti, Belgrado e Pristina, a «focalizzarsi sulla normalizzazione delle relazioni».

L'uomo e la natura

A trovarselo in mezzo alla strada un automobilista diretto a Vardizza
L'allarme lanciato dalle istituzioni ai frequentatori dei boschi della

Gli orsi si spingono fino alla zona di Umago Avvistato un esemplare nella frazione di Villania

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Non solo i boschi del Trentino e quelli dell'Alto Adige. A fare i conti con il pericolo orsi è anche la zona attorno a Umago, in Istria, quindi a pochi chilometri da Trieste. Un esemplare di plantigrado è stato notato, e immortalato in uno scatto purtroppo a bassa risoluzione, infatti nei pressi del sobborgo umaghese di Villania, precisamente lungo la strada in direzione della cava di Vardizza.

A vedere l'animale – la sua è una presenza parecchio rara in questa porzione della Penisola – è stato un automobilista che, superato lo choc iniziale, è riuscito a scattare una foto prima che il plantigrado si dileguasse nella vicina area boschiva. L'uomo ha dato l'allarme, informando le competenti autorità che, da parte loro, hanno messo in guardia tutte quelle persone che si muovono nei paraggi di Vardizza, specie i raccoglitori di asparagi selvatici, numerosi come non mai in questo inizio della stagione primaverile.

A detta degli esperti è sicuro che l'orso sia giunto nell'Umaghese alla ricerca di cibo, di spazio vitale e, trovandosi in un'area densamente popolata, non stupirebbe un qualche incontro con gente che ama stare all'aria aperta, magari appunto per prendere qualche asparago da mangiare a casa. Da qui l'invito delle autorità ai frequentatori abituali della zona: «Prestate particolare attenzione quando vi muovete tra gli alberi - è il messaggio -. Siate cauti, parlate ad alta voce o fischiettare anche se si siete soli».

Nello spazio di una settimana, questa è la seconda volta che è stato visto un orso nei pressi di Umago e probabilmente si tratta dello stesso animale, anche se non vi sono certezze in merito. Un plantigrado, di taglia alquanto modesta, forse un giovane o una femmina, era stato visto la scorsa settimana sulla statale Buie – Umago. A notare l'animale un'educatrice d'asilo, Melita Božic Baštek, che a bordo della sua vettura stava andando a lavorare: l'avvistamento era avvenuto la mattina presto e la donna, credendo si trattasse di un cinghiale, ha frenato l'auto, capendo solo pochi istanti dopo che, in realtà, si trattava di un orso. Il tam tam sui social ha fatto il resto: diverse persone hanno confermato il racconto dell'educatrice riferendo di analoghi "incontri ravvicinati".



L'OSPITE INATTESO
UN ESEMPLARE DI ORSO COME QUELLO AVVISTATO A UMAGO

Secondo gli esperti l'animale è arrivato nella zona per cercare cibo e spazio vitale

Anni addietro, un esemplare di orso era stato ripreso da telecamere a poca distanza dall'abitato di Momiano, nel Buiese, mentre nella zona di Portole sembrano ormai diventati stanziali. Per gli esperti si tratta di un fenomeno con il quale gli uomini dovranno convivere dal momento che gli orsi hanno sempre meno spazi liberi a disposizione, il che li costringe a nuovi territori dove poter sfamarsi. Nella parte settentrionale dell'Istria, nella regione aspra e selvaggia della Cicceria, vivrebbero una ventina di plantigradi, liberi di scorrazzare tra Croazia e Slovenia. «Se vi imbattete in un orso – è il consiglio fornito da Gracijano Prekalj, presidente dell'Unione istriana cacciatori – l'importate è restare calmi, non farsi prendere dal panico, indietreggiare lentamente e andare nella direzione opposta dell'animale». Nell'isola quarnerina di Veglia – raggiunta a nuoto dai bestioni – la presenza degli orsi è costante a causa degli ovini, una prelibatezza per questi animali alloctoni. A Veglia le doppiette hanno ucciso in questi anni diversi esemplari. —

La donna è stata portata in elicottero al Centro universitario di Lubiana
È in condizioni gravi ma stabili. Per farla uscire è stata minata la cavità

Estratta viva dopo 31 ore di paura la speleologa intrappolata in grotta

IL SALVATAGGIO

ALESSANDRA ARGENTI

È stata tratta in salvo la speleologa, che si era gravemente infortunata perdendo i sensi nel corso dell'esplorazione della grotta di Vranjedol, nei pressi di Cerknica. Ieri all'alba è stata trasportata con l'elicottero dell'esercito sloveno al Centro Clinico Universitario di Lubiana, dove le è stata garantita l'assistenza medica necessaria.

Le sue condizioni sono stabili, e al momento del ricovero presentava una pressione e un battito cardiaco regolari. Nel corso delle operazioni di salvataggio un'equipe medica ha monitorato la speleologa che veniva tenuta al caldo, in ambiente generalmente freddo e umido. L'operazione è stata molto impegnativa, dato che sono stati impiegati anche gli artificieri, perchè si è dovuto minare la cavità e poter così estrarre dalla grotta la trentatreenne esperta speleologa, che in seguito all'incidente aveva perso conoscenza. I soccorritori hanno impiegato quattro ore per trasportare l'esploratrice, che era stata adagiata su una barella.



L'intervento dei soccorritori in grotta Foto Jamarska Resevalna Sluzba

Decisiva, per la buona riuscita della operazione di salvataggio - che è durata in tutto circa trentuno ore - la collaborazione tra la protezione civile della Notranjska, in coordinamento con la lega degli speleologi della Slovenia. Il gruppo di speleologi di Rakek, composto da sei persone, era andato infatti sabato sera in esplorazione della cavità di Vranjedol presso Cerknica, da poco scoperta. In seguito alla caduta accidentale di un grosso masso, che ha distrutto l'elmetto di protezione della speleologa trentatreenne, questa ha perso conoscenza. I suoi compagni le sono rimasti accanto fino all'arrivo dei soccorritori, che erano stati subito allertati da uno di loro. Le condizioni della missione erano estremamente difficili, come confermato dai soccorritori subito accorsi sul luogo dell'incidente, anche perché bisognava trarre in salvo l'esperta speleologa da una cavità profonda ben 100 metri. La zona composta dalle cavità è stata minata per poter trarre in salvo la speleologa, svolgendo l'operazione di soccorso nel minor tempo possibile. Soddisfazione per la buona riuscita del salvataggio è stata espressa da parte della protezione civile slovena. —

ECONOMIA

INNOVAZIONE

Alphagenics Biotech «Facciamo ricerca è il nostro business»

Al Bic di Trieste la società guidata dall'ad Massimo Faga
Due linee principali: diagnostica molecolare e microbiota

Franco Vergnano / TRIESTE

In un paese come l'Italia non è facile trovare aziende che facciano di ricerca e sviluppo la loro attività principale, con capitali interamente privati, riuscendo ad autofinanziarsi, essere senza debiti e fare profitto. Il miracolo sta però riuscendo alla Alphagenics Biotech Srl, una società qualificata per sviluppo e produzione di kit ad uso clinico-diagnostico e per la ricerca nel settore del-

> «Siamo l'unica società italiana ad avere tutti i collaboratori laureati»

la genetica molecolare.

L'azienda fornisce inoltre consulenza per il trasferimento di idee progettuali innovative, con un dipartimento ad hoc coinvolto nellosviluppo di nuovi prodotti e tecnologie e nella creazione di soluzioni custom: si possono così soddisfare le esigenze di un mercato, quello della salutee del benessere, in continua e rapida evoluzione, come racconta Massimo Faga, amministratore delegato della società localizzata nel Bic di Trieste. «Ebbene sì - afferma con orgoglio – abbiamo fatto della ricerca il nostro "core business". Credo che siamo l'unica società italiana ad avere tutti i collaboratori laureati».



Una delle preparazioni alla Alphagenics Biotech

Ma dove trovare lerisorse per un'attività dai tempi incerti? Il business model si basa su diverse gambe. «In primo luogo – continua Faga – c'è la ricerca autofinanziata. Poi i bandi sia della Regione Friuli Venezia Giulia sia quelli europei. E infine un parco clienti che ci commissionano lavori, come è successo al tempo dei tamponi per il Covid-19. Riusciamo così a svilupparci e a crescere senza rischi, perché nel nostro settore è molto pericoloso ricorrere ai prestiti bancari, anche se in passato erano a tassi di interesse accettabili».

Due le principali linee di business, se così vogliamo chiamarle. La prima è quella della diagnostica, l'altra si occupa di microbiota, termine difficile e in voga per indicare le problematiche legate all'equilibrio della flora batterica intestinale. Un comparto in forte sviluppo perché, lavorandoci sopra, si riesce a migliorare la qualità di vita delle persone, elemento da non sottovalutare.

Nell'ambito della diagnostica molecolare oncologica, l'azienda produce ed è fortemente interessata allo sviluppo di nuovi kit farmacogenetici dedicati alla medicina personalizzata e predittiva: «Uno degli obiettivi aziendali prioritari - conclude Faga che è anche il proprietario - è infatti quello di sviluppare nuove procedure diagnostiche non invasive, correlate con una miglior qualità della vita del paziente e la riduzione dei costi a carico delle aziende sanitarie. In quest'ambito stiamo investendo molte risorse per definire procedure semplificate di processamento e analisi dei campioni clinici d'interesse (siano essi d'archivio o freschi, sotto forma di biopsia solida o liquida). Siamo attivamente impegnati a mantenere un livello elevato di innovazione di prodotto, dedicando alla ricerca e all'innovazione una parte consistente delle nostre risorse finanziarie, anche attraverso la gestione di progetti di ricerca applicata in collaborazione con altre aziende edorganizzazioni». Sul mercato, grazie a numerose collaborazioni, Alphagenics Biotech propone un pannello completo di "kitprognostici" legati alla terapia farmacologica di alcuni tra i più aggressivi carcinomi. Sotto l'aspetto tecnico, l'azienda fornisce infatti kit per i carcinomi del colon, rettale, gastrico, polmonare, della tiroide, per melanoma e gli oblastoma e un kit prognostico che fornisce la probabilità di recidive del tumore alla mammella. —

LA CLASSIFICA

L'evento Top 100: classifica dei big e l'intervista con Andrea Illy

Dopodomani il confronto fra imprenditori ed esperti sul futuro del Nordest
Il link per iscriversi e poter partecipare

Elena Del Giudice

Tra due giorni si alzerà il velo sulle Top100 del Nordest. Giovedì a Udine, nella sede del Messaggero Veneto con inizio alle 17,30, si svolgerà infatti l'evento di presentazione del magazine realizzato da Nordest economia e dedicato alle prime 100 aziende dell'area per fatturato. È possibile partecipare all'evento in presenza, previa iscrizione, collegandosi al sito https://eventi-live.gedidigital.it/dashboard.html

L'aggregato delle Top100 ha generato un fatturato di oltre 130 miliardi di euro, +26% rispetto all'anno precedente, e tra le aziende solo 6 hanno registrato una flessione. Delle aziende in crescita, 73 hanno superato il 10% di incremento di ricavi, mentre 60 hanno superato addirittura il 20%. Bene anche la marginalità: per 69 aziende o gruppi l'incremento dei volumi si è accompagnato ad un incremento della marginalità, a dimostrazione di una diffusa dinamicità nello sviluppo di business e di un corretto focus sulla strategia di crescita. Il 90% ha chiuso in utile e, ancora, ben il 65% delle Top 100 ha reinvestito in azienda una parte degli utili conseguiti nel 2020.

Il magazine Top100, che sarà in edicola da sabato 22 aprile per un mese, conterrà, oltre a dati, analisi e statistiche, le storie delle imprese champions: 100, come il numero delle aziende Top.

Il programma dell'evento del 20 aprile prevede, in apertura, i saluti del direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e di Manuel Forte, partner PwC Italia, sarà quindi Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, a presentare i risultati della ricerca contenuta nel magazine. Sul tema "Internazionalizzazione: le opportunità di crescita attraverso operazioni di M&A" si soffermerà invece Nicola Anzivino, partner PwC Italia, Emea Deals Clients & Markets Leader. A

> Da sabato in edicola il magazine con dati di bilancio, analisi e storie dei protagonisti

seguire tre interviste che avranno come focus le strategie di internazionalizzazione delle imprese. Ne parleranno Andrea Illy, presidente e amministratore delegato di Illycaffè, intervistato da Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e del Gruppo Danieli, intervistato dalla giornalista di Nordest economia Roberta Paolini, e Matteo Zoppas, presidente dell'Agenzia Ice, intervistato da Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto. Saranno infine il direttore Paolo Mosanghini e Manuel Forte a trarre le conclusioni.—

LAVORO

Legno arredo in sciopero: il Nordest si mobilita manifestazione a Treviso

«Ci aspettiamo che la giornata di protesta riporti Federlegno e tutti gli imprenditori del settore a riaprire il tavolo della trattativa sul rinnovo del contratto nazionale». È quanto dichiarano i segretari generali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil del Friuli Venezia Giulia, Massimo Marega, Gianni Pasian e Massimo Minen, in vista dello sciopero del settore legno e arredo, proclamato per venerdì prossimo, 21 aprile, con una concomitante manifestazione a Treviso, che interesserà tutti i lavoratori del Nordest. Il contratto, scaduto a fine 2022, interessa in regione 23mila addetti e 2.500 imprese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 06.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 07.00
LEVANTINE S.	DA MARSA BREGA A RADA	ore 07.00
GALA A	DA MERSIN A RADA	ore 08.00
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 09.00
MANDO	DA RAVENNA A RADA	ore 10.00
KARSOY	DA SIBENIK A RADA	ore 13.00
BBC KIBO	DA IZMIT A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

ERIK SPIRIT	DA RADA PER GIBILTERRA	ore 12.00
SEACHARM	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
MANDO	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
CAPPADOCIA S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 23.00
EVER LOGIC	DA RADA PER RIJEKA	ore 23.00

MOVIMENTI

PROPONTIS	DA RADA PER SIOT 2	ore 04.00

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI IMPRENDITORI

Confindustria Fvg, in squadra i vice Agrusti e Chiara Valduga

Il primo consiglio di presidenza della Federazione completa il giro di nomine
Tensione e riunione breve. «Ora lavoreremo perché ci sia un clima positivo»

TRIESTE

Chiuso il cerchio su Confindustria Fvg. Il primo consiglio di presidenza della federazione regionale guidato da Pierluigi Zamò ha provveduto a comporre la squadra. Con una particolare attenzione alle rappresentanze territoriali, e anche ai rapporti di forza. Nominati vicepresidenti Chiara Valduga e Michelangelo Agrusti, al quale è stata assegnata la funzione di vicario. I rumors parlano di una riunione molto breve che il presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti, ha lasciato anzitempo, pare in disaccordo con le modalità di gestione dell'ordine del giorno.

Insomma si intuisce che il clima rimane ancora piuttosto teso. La querelle iniziata qualche anno fa attorno al progetto di unificazione delle territoriali in un'unica associazione regionale, non si è chiusa con la nomina di Zamò a presidente della federazione, e i rapporti - soprattutto tra i leader di Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e Udine, Gianpietro Benedetti - rimangono formalmente cordiali ma in realtà tesi. Non è dato sapere perché Benedetti abbia abbandonato la riunione - era collegato in videoconferenza - ma è probabile che non abbia condiviso la decisione di procedere alle nomine dei componenti della squadra senza aver preventivamente discusso il tema. Peraltro non c'era stata condivisione nemmeno sulla definizione delle regole per l'elezione del presidente regionale: l'anno di "pausa" che avrebbe dovuto servire a individuarle si era chiuso senza produrre l'esito più atteso che - negli auspici di Benedetti - avrebbe dovuto essere la fissazione di un principio di rotazione territoriale per la posizione di leader regionale degli industriali. Alla fine il criterio adottato era stato quello dei numeri: tot associati tot voti. Alto Adriatico, che riunisce gli imprenditori dei territori di Pordenone, Gorizia e Trieste, ha avuto quindi dalla sua il "peso" sufficiente per procedere all'elezione del presidente, Pierluigi Zamò, vice di Agrusti in Alto Adriatico ma anche iscritto a Confindustria Udine, senza concordare alcunché. E ieri c'è stato il bis. «La scelta di Chiara Valduga come vicepresidente di Confindustria Fvg - commenta Agrusti - è indicativa della volontà del presidente Zamò di costruire. Una scelta indiscutibile e di alto profilo. E lavoreremo perchè all'interno di Confindustria ci sia un clima positivo».—

ELENA DEL GIUDICE



Michelangelo Agrusti e Chiara Valduga

FINANZA/1

Idb si quota Ipo entro l'inizio di maggio

Italian Design Brands (Idb), il polo italiano dell'arredo e del design di alta qualità nato nel 2015 e arrivato oggi a raggruppare dieci società tra cui la friulana Gervasoni, ha annunciato formalmente l'intenzione di procedere alla quotazione delle proprie azioni ordinarie su Euronext Milan. L'Ipo è prevista entro l'inizio del mese di maggio. Obiettivo dell'offerta, riservata a investitori istituzionali, sarà quello di raggiungere un flottante di almeno il 25% del capitale sociale risultante al termine dell'Ipo che avrà ad oggetto azioni ordinarie di nuova emissione per un valore, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di 70 milioni di euro, e azioni ordinarie esistenti, poste in vendita da azionisti della società. «I proventi derivanti dall'aumento di capitale saranno utilizzati dalla Società per supportare l'attuazione dei propri obiettivi strategici, allocandoli sia all'implementazione della strategia di crescita organica, sia per finanziare la crescita per linee esterne, nonché per sostenere gli investimenti produttivi e per il capitale circolante».

FINANZA/2

Generali, una donna in meno nelle liste del collegio sindacale

Il cda di Generali ha rilevato che - alla luce della composizione delle liste depositate per la nomina del collegio sindacale all'ordine del giorno dell'assemblea del 28 aprile - sussiste la possibilità che, per effetto dell'applicazione della procedura del voto di lista alle due liste già presentate la composizione del collegio (quella i Caltagirone e di Assogestioni) risulti non conforme alle norme di legge e statutarie inerenti all'equilibrio tra i generi (nel caso di specie per mancanza di un componente appartenente al genere femminile). Il board, al fine di consentire anche in tale caso il corretto completamento della nomina dei sindaci ha pertanto deliberato di riaprire sino alle 18 di domani i termini per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di un sindaco effettivo di genere femminile per il caso che si verifichi la suddetta possibilità. Tale ipotesi di concretizzerebbe se in assemblea risultasse maggioramente votata la lista del gruppo Caltagirone (che ha presentato solo candidati maschili) rispetto a quella di Assogesitoni che ha invece candidato nelle prime due posizioni un uomo e una donna.

IL SONDAGGIO

Ey: recessione in arrivo il 65% degli imprenditori dice che sarà passeggera

MILANO

Recessione e crisi d'impresa continuano ad essere un campanello d'allarme per quasi nove imprenditori su dieci (87%), tuttavia, due su tre (65%) ritengono che sarà una crisi momentanea e con effetti meno negativi rispetto al passato. Tra gli investimenti necessari, per far fronte all'attuale contesto complesso e volatile, le aziende italiane puntano su talento e competenze (25%), tecnologie digitali (23%) e sostenibilità (37%). Il Pnrr rappresenta una forte leva per gli imprenditori, ma il 42% ritiene necessario semplificare l'accesso alle misure, in quanto, gli investimenti in tecnologia legati al Piano non hanno avuto lo slancio atteso. In questo scenario, che emerge da un'indagine di Ey Private condotta lo scorso marzo su 100 aziende, si aprono le candidature per la XXVI edizione del premio "L'imprenditore dell'anno", ideato da Ey, rivolto a chi è alla guida di aziende attive da almeno tre anni, con sede legale in Italia e con un fatturato pari o superiore a 40 milioni di euro. «Da 26 anni questo riconoscimento celebra le grandi storie delle imprese del nostro Paese - afferma il responsabile Italia del Premio Ey L'Imprenditore dell'Anno, Enrico Lenzi -. Proprio il fattore umano è uno degli elementi maggiormente messi in evidenza dagli imprenditori intervistati». Resilienza, talento, competenze e digitale sono le parole d'ordine dell'imprenditoria italiana, nonché le caratteristiche che saranno al centro dell'edizione 2023 dell'imprenditore dell'anno».

«Nonostante il momento storico che stiamo vivendo sia influenzato da eventi straordinari, l'Italia si mostra resiliente e l'imprenditoria del nostro Paese continua a registrare successi marcando una costante crescita - commenta Paolo Zocchi, Ey Private Leader di Ey in Italia -. Secondo il 34% degli intervistati, il segreto di questo successo italiano risiede nella forte flessibilità dimostrata dalle nostre risorse nel trovare velocemente soluzioni innovative». Secondo l'indagine, Industria 4.0 e digitalizzazione aziendale sono tra le priorità degli imprenditori: il 25% ritiene fondamentale la formazione in materie digitali per colmare lo skill gap; il 24% vorrebbe ripensare i processi produttivi in ottica sempre più digitale e interconnessa. Per gli imprenditori è inoltre necessario attrarre talenti attraverso percorsi di carriera basati sulla meritocrazia (37%), ambienti di lavoro inclusivi (28%) che prevedano nuovi programmi di welfare per tutti i dipendenti.—

CONTRIBUTI REGIONALI FVG

Fotovoltaico, CiviBank va con Confidimprese

CIVIDALE DEL FRIULI

CiviBank e Confidimprese hanno stretto un accordo per facilitare l'accesso delle imprese del Friuli Venezia Giulia ai contributi regionali per l'installazione di impianti fotovoltaici e di solare termico. Confidimprese Fvg rilascia una garanzia a prima richiesta di norma pari all'80% del finanziamento concesso da CiviBank. L'iniziativa regionale mette a disposizione delle imprese un plafond sia per progetti da avviare, sia per progetti già avviati. Il limite minimo di spesa ammissibile è di 25 mila euro, fino a un massimo di 250 mila. L'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili è del 50% per le piccole imprese e del 40% per le medie imprese, ed è possibile fare domanda per il contributo fino al 15 giugno 2023. Sono finanziabili progetti per la realizzazione di nuovi impianti o il potenziamento di impianti già esistenti. I progetti devono comprendere l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e/o impianti di solare termico.—

L'ANNUNCIO DELL'AMBASCIATORE AL CAIRO

«Una nuova linea di traffici ro-ro per collegare Trieste e l'Egitto»

Italia ed Egitto «stanno lavorando» per «lanciare una nuova linea» di traghetti merci «Ro-Ro fra i porti di Damietta e Trieste»: lo ha riferito l'ambasciatore d'Italia al Cairo, Michele Quaroni, intervenendo di recente nella capitale egiziana alla presentazione di un rapporto sul Canale di Suez realizzato dal centro studi «Srm» e Alexbank.

La nuova linea Damietta-Trieste, quando diventerà operativa, potrà collegare i «mercati europei» con quello egiziano e di «altre regioni», ha sottolineato l'ambasciatore. Dal canto suo Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, presentando il rapporto e riferendosi alle «due sponde del Mediterraneo» ha detto che «è ora di sviluppare un nuovo servizio ro-ro ad alta frequenza» che «sarebbe un catalizzatore per lo sviluppo economico e sociale della regione nel suo insieme e anche anche per l'integrazione regionale».

«Sviluppare questo collegamento Ro-Ro fra Italia ed Egitto è essenziale per incoraggiare le imprese italiane ad investire in Egitto ma anche» a fare lo stesso per quelle egiziane verso la penisola, ha aggiunto Deandreis.

Come noto le «Ro-Ro» (Roll-on/roll-off) sono navi-traghetto progettate per il trasporto con modalità d'imbarco e sbarco di veicoli gommati e di carichi disposti su pianali o in contenitori caricati e scaricati per mezzo di veicoli su ruote senza ausilio di mezzi meccanici esterni. Che per l'attivazione di una nuova linea internazionale per il traffico ro-ro si pensi ancora una volta al porto di Trieste, rappresenta un'ulteriore conferma dell'importanza acquisita dallo scalo cittadino nello scacchiere dell'area del Mediterraneo e non solo.—



Un Tir a bordo di un traghetto Ro-Ro in arrivo al porto di Trieste

Bilancio record per il gruppo con la cessione PartnerRe. L'utile balza da 1,7 a 4,2 miliardi di euro

Exor punta un miliardo sul settore Salute

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Conti più che positivi e nuovo presidente in arrivo per Exor, con John Elkann che nella lettera agli azionisti annuncia la nascita della società "Lingotto" e rivela che la holding ha investito 1 miliardo nel settore della salute. La società della famiglia Agnelli chiude il 2022 con un utile consolidato di 4,2 miliardi di euro rispetto a 1,7 miliardi di euro del 2021. Per la prima volta al 31 dicembre 2022 la posizione finanziaria è positiva per 0,8 miliardi (+4,7 miliardi rispetto alla posizione negativa per 3,9 miliardi di fine 2021). L'incremento netto di 2,5 miliardi di euro dell'utile è dovuto alla plusvalenza netta realizzata dalla cessione di PartnerRe (2,4 miliardi). Il Nav (valore degli asset della società) è risultato di 28,2 miliardi di euro (31 miliardi nel 2021). Il cda propone un dividendo ordinario di 100 milioni, 0,44 euro per azione (0,43 l'anno prima).

Nuovo presidente della holding guidata dall'amministratore delegato Elkann sarà l'indiano Nitin Nohria: sostituirà Ajay Banga, prossimo presidente della Banca Mondiale. Proposti inoltre come nuovi consiglieri non esecutivi Sandra Dembeck e Tiberto Ruy Brandolini D'Adda. Nohria, classe 1962, è stato preside della Harvard Business School ed è professore di Amministrazione alla George F. Baker.

Nella lettera agli azionisti, Elkann spiega che, dopo il lusso, l'obiettivo è ora la sanità, settore strategico sul quale Exor ha investito nel 2022 quasi un miliardo di euro. «Nel 2022 - scrive l'ad - abbiamo approfondito la nostra conoscenza nell'healthcare. È un settore che continuerà a crescere nel corso dei prossimi decenni, per rispondere alle esigenze di una popolazione globale che diventa sempre più anziana». Elkann sottolinea come, ad esempio, la spesa sanitaria negli Stati Uniti per le persone di età compresa tra 0 e 44 anni si aggira tra i 3 mila e i 5 mila dollari all'anno, ma questi costi aumentano di otto volte per le persone di età pari o superiore agli 85 anni.

Tra gli investimenti nella salute, Elkann ricorda Institut Mérieux, Lifenet Healthcare e diverse società tech early stage attraverso Exor Ventures. «Grazie al rapporto sempre più stretto con l'Institut Mérieux e la famiglia Mérieux vogliamo sostenere lo sviluppo delle loro società e beneficiare della loro profonda conoscenza e competenza mentre ricerchiamo future opportunità di investimento nei campi della genomica, della proteomica, degli strumenti per l'analisi scientifica, della diagnostica per immagini e della componentistica medica. Abbiamo acquisito inoltre il 45% di Lifenet Healthcare, una società italiana che si occupa della gestione di cliniche e centri ambulatoriali guidata da Nicola Bedin: si sta facendo notare nel settore per la capacità di innovare e migliorare i servizi sanitari e la cura del paziente, conseguendo al contempo buoni risultati finanziari. Attraverso Exor Ventures stiamo anche sviluppando delle partnership con aziende healthcare che si trovano nella fase iniziale del loro sviluppo (early stage)». L'ad ne è convinto: le aziende emergenti a cavallo tra tecnologia e biologia creeranno un valore significativo risolvendo le inefficienze strutturali nell'industria sanitaria.

La novità di quest'anno per Exor ha un nome che in realtà rimanda agli antichi fasti Fiat. «Nel 2023 - scrive Elkann - arriva "Lingotto", con 2,5 miliardi di euro di asset. Sotto la guida di Enrico Vellano, inizierà la sua vita come società di gestione patrimoniale alternativa, grazie al contributo paritario di Covéa ed Exor». Proprio al Lingotto, si terrà il 30 novembre l'Investor Day di Exor.

Elkann ricorda agli azionisti che a trainare i conti del gruppo sono stati Stellantis e Ferrari, che hanno da poco approvato conti record. A proposito del Cavallino, sottolinea che «tra le mura di Maranello sono in corso profondi cambiamenti, in particolare nel rafforzare l'attività sportiva in pista e per sviluppare le collezioni lifestyle sulle passerelle». Quindi annuncia che entro il 2026 «Ferrari prevede un aumento del fatturato a 6,7 miliardi di euro e un margine Ebitda rettificato vicino al 40%, in linea con le migliori società del lusso». Stellantis, invece, aggiunge, ha l'ambizione di raddoppiare i ricavi netti a 300 miliardi di euro entro il 2030, garantendo margini di utile operativo a doppia cifre per tutto il decennio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,06	1,2	4,78	6,12	-11,85	134,6
Acea	13,32	1,52	12,28	14,42	3,1	2.836,7
Acinque	1,98	0,51	1,96	2,2	-3,88	390,7
Adidas ag	162,34	-2,2	127,74	166,62	26,33	33.964,2
Adv Micro Devices	81,58	-2,42	57,92	93,21	35,97	77.238,2
Aedes	0,2915	-0,34	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,354	3,52	1,116	1,42	9,37	145,4
Aegon	4,1	-1,56	3,785	5,292	-14,55	647,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,06	-0,49	7,68	8,52	3,33	291,2
Ageas	40,71	-	38,31	45,12	-1,64	95.736,1
Ahold Del	31,075	-0,1	26,8	32,225	14,35	3.703,8
Air France Klm	1,53	2,03	1,2575	1,856	24,39	655,8
Airbus	128,06	1,62	112,4	128,06	14,85	98.949,2
Alerion	29,2	-0,68	28,25	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,611	0,66	0,48	0,698	21,71	27,1
Alkemy	12,52	1,13	10,72	14,78	13,61	71,2
Allianz	215,5	-1,06	200,55	223,3	6,71	97.815,5
Alphabet cl A	96,08	-1,99	81,47	99,15	17,67	28.636,2
Alphabet Classe C	96,91	-1,72	82,44	98,83	18,21	33.868
Amazon	93,58	0,98	79,3	102,18	20,8	45.093,6
Amgen	227,6	0,18	211,35	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	32,29	-1,25	25,27	33,18	16,07	7.310,1
Anheuser-Busch	59,57	1,48	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,836	0,16	3,562	4,22	2,51	1.329,2
Antares V	6,11	-0,16	6,04	8,89	-23,91	422,3
Apple	150,88	0,47	118,66	151,76	25,92	779.329,6
Aquafil	4,945	2,17	4,84	6,3	-19,46	211,8
Ariston Holding	9,885	-0,15	8,89	10,4	2,75	1.240,6
Ascopiave	2,785	0,91	2,43	2,825	16,28	652,8
ASML Holding	583,3	-3,7	515,7	636,5	15,35	252.763,4
Autogrill	6,41	-0,23	6,41	6,9	-0,8	2.468,1
Autos Meridionali	21,5	11,98	11,35	21,5	86,96	94,1
Avio	9,18	0,22	9,04	10,68	-4,08	242
Axa	28,2	-1,96	25,955	30,2	7,2	58.914,3
Azimut	20,09	-1,28	18,99	23,65	-4,01	2.878
A2a	1,535	0,36	1,2665	1,5535	23,29	4.809
B						
B Desio e Brianza	3,36	0,9	3,07	3,65	10,16	451,5
B Ifis	14,64	-0,54	13,44	16,4	9,99	787,8
B M.Paschi Siena	2,114	-	1,8142	2,85	9,84	2.663
B P di Sondrio	4,124	-0,39	3,804	4,892	9,1	1.869,8
B Profilo	0,223	-	0,1978	0,226	12,63	151,2
B Sistema	1,34	-1,47	1,322	1,85	-12,42	107,8
Banca Generali	29,54	-1,6	27,99	34,59	-7,86	3.451,8
Banco Bpm	3,94	3,01	3,403	4,295	18,18	5.969,8
Banco Santander	3,595	-0,19	2,843	3,85	28,16	58.009,5
Basf	50,15	1,16	44,5	53,82	7,85	46.294,9
Basicnet	5,92	2,6	5,33	5,92	11,49	319,7
Bastogi	0,6	-1,96	0,574	0,636	-4,76	74,2
Bayer	61,62	0,37	49,385	61,97	24,55	47.098,7
BB Biotech	51	-	49,2	60,6	-9,73	2.825,4
BBVA	6,692	-1,27	5,772	7,435	18,28	44.621,5
B&C Speakers	14,6	2,46	12,5	14,7	15,87	160,6
Bca Mediolanum	8,542	-1,11	7,856	9,384	9,54	6.346,6
Beewize	0,698	-	0,69	0,806	-4,12	7,8
Beghelli	0,27	0,19	0,269	0,3285	-4,59	54
Beiersdorf AG	121	-	107,05	121,8	12,35	30.492
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,81	0,26	3,75	3,95	-1,04	712,7
Bff Bank	9,32	0,22	7,455	9,72	25,78	1.730
Bialetti Industrie	0,253	0,4	0,25	0,301	-6,47	39,2
Biesse	13,95	-0,5	13	17,43	10,02	382,3
Bioera	0,113	20,21	0,094	0,3082	-64,07	0,4
Bmw	102,46	-1,29	85,64	103,8	21,48	61.680,4
Bnp Paribas	58,3	-1,77	50,63	66,37	9,38	53.175,2
Borgosesia	0,754	-1,31	0,71	0,838	6,5	36
Bper Banca	2,522	0,48	1,9595	2,827	31,46	3.570,8
Brembo	13,54	-0,29	10,49	14,92	29,57	4.521,3
Brioschi	0,076	1,33	0,0724	0,0836	2,7	59,9
Brunello Cucinelli	90,15	-2,7	67,2	92,65	30,46	6.130,2
Buzzi Unicem	21,8	-0,18	18,295	22,84	21,11	4.199,3
C						
Cairo Communication	1,86	-1,38	1,494	1,91	25	250
Caleffi	1,075	1,42	1,04	1,285	5,39	16,8
Caltagirone	4,09	-0,24	3,11	4,1	30,67	491,3
Caltagirone Editore	1,01	-0,98	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	11,555	0,26	9,558	11,555	21,84	13.422,3
Carel Industries	24,5	-2,39	22,55	27,2	4,26	2.450
Cellularline	3,05	-0,33	2,92	3,25	2,69	66,7
Cembre	30,4	-	28,2	31,2	-0,98	516,8
Cementir Holding	7,9	-0,38	6,2	8,25	28,66	1.257
Centrale del Latte d'Italia	2,74	-1,44	2,56	2,91	-6,8	38,4
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,054	-1,82	0,052	0,066	-12,34	5
Cir	0,394	2,07	0,378	0,4535	-9,32	436,2
Civitanavi S	3,6	2,27	3,37	3,79	4,05	110,7
Class Editori	0,0826	-3,95	0,0796	0,088	-1,67	22,8
Cnh Industrial	13,41	0,15	12,655	16,27	-10,39	18.296,6
Coinbase Global	60,38	-3,28	31,13	77,65	83,19	10.482,5
Commerzbank	10,055	-2,8	8,83	11,895	14,39	12.592,5
Conafi	0,416	2,21	0,377	0,43	-2,12	15,4
Continental AG	68,78	-	59	78,2	25,42	13.756,4
Covivio	55,1	0,09	50,4	66,6	-1,25	5.222,7
Credem	6,96	-	6,52	8,23	4,98	2.375,6
Credit Agricole	10,742	-1,85	9,959	11,798	9,19	23.915,4
Csp International	0,398	2,58	0,359	0,409	12,43	15,9
D						
D'Amico	0,447	0,79	0,3605	0,4995	19,84	554,8
Danieli & C	25,1	0,6	21,2	25,95	20,67	1.026,1
Danieli & C Rsp	18,88	0,53	14,54	19,26	31,84	763,2
Datalogic	7,555	-0,59	7,385	9,84	-9,25	441,6
De'Longhi	21,9	0,27	20,58	23,8	4,39	3.308,2
Deutsche Bank	9,732	-2,08	8,7	12,312	-8,19	5.555,6
Deutsche Borse AG	179,3	-	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,88	-1,1	7,877	10,97	27,11	4.605,5
Deutsche Post AG	42,96	0,69	35,93	43,01	21	52.099,9
Deutsche Telekom	22,325	0,52	18,928	22,99	24,03	97.366,5
Diasorin	96,84	-0,49	96,84	130,4	-25,74	5.418
Digital Bros	20,86	1,26	19,33	23,56	-6,96	297,5
doValue	6,34	-	5,78	7,88	-11,45	507,2
E						
Edison Rsp	1,428	-0,56	1,36	1,58	5	156,5
Eems	0,0506	1,4	0,0382	0,06	-4,89	24,2
El En	11,9	-1,9	11,69	16,09	-16,49	950,8
Elica	2,82	0,71	2,8	3,2	-5,05	178,6
Emak	1,192	-0,83	1,05	1,322	2,23	195,4
Enav	4,11	0,2	3,746	4,37	3,79	2.226,6
Enel	5,72	0,21	5,171	5,992	13,72	58.153,4
Enervit	3,2	1,27	3,12	3,52	-1,84	57
Engie	15,248	0,91	12,474	15,35	13,33	33.448,7
Eni	13,88	0,57	12,162	14,826	4,47	49.572,3
E.On	11,735	-0,8	9,444	11,955	25,89	23.481,7
Eprice	0,0102	-2,86	0,0081	0,0155	13,33	4
Equita Group	3,95	-0,5	3,65	4,06	8,52	201,6
Erg	28,06	-0,21	26,12	29,22	-3,11	4.218
Esprinet	8,84	-	6,59	9,24	31,25	445,7
Essilorluxottica	173,5	-1,14	157,35	178,6	2,66	37.832,8
Eukedos	1,115	-7,08	1,115	1,315	-10,44	25,4
Eurogroup L	4,95	0,81	4,56	5,67	-0	465,4
Eurotech	2,92	-2,5	2,908	3,796	1,96	103,7
Evonik Industries AG	19,67	0,87	18,01	21,36	9,22	9.166,2
Exprivia	1,39	0,72	1,37	1,572	1,16	72,1
F						
Faurecia	21,1	0,48	15,44	23,35	49,06	2.912,6
Ferrari	255,5	-1,58	202,5	259,6	27,62	49.547,5
Fidia	1,39	-	1,385	1,535	-7,64	9,6
Fiera Milano	2,735	-0,18	2,685	3,17	-5,69	196,7
Fila	7,11	-0,56	6,79	7,69	2,16	305,6
Fincantieri	0,58	-1,02	0,521	0,6535	9,33	985,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,22	-1,44	7,95	8,45	-1,44	181,3
FinecoBank	14,175	-4,26	12,755	16,99	-8,67	8.655,7
Fnm	0,445	-0,89	0,429	0,465	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	41,25	-2,8	30,26	42,44	36,73	12.635,5
Fresenius SE & Co. KGaA	25,54	-1,47	23,44	29,57	-3,22	13.938,2
G						
Gabetti	1,08	0,37	1,02	1,318	3,05	65,2
Garofalo Health Care	3,7	-	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,495	0,6	2,2	2,58	3,96	112
Gefran	10,02	-0,4	9,15	10,5	15,04	144,3
Generalfinance	8,15	1,88	6,98	8,44	13,19	103
Generali	18,78	-0,79	16,775	18,93	13,03	29.800,7
Geox	1,116	-0,53	0,81	1,182	38,98	289,3
Gequity	0,0128	4,92	0,011	0,015	6,67	1,4
Giglio group	0,892	-1,76	0,828	1,206	-19,64	11
Gilead Sciences	76,2	2,04	71,99	82,38	-4,38	99.511,6
Gpi	12,52	-0,63	12,52	14,66	-13,42	361,9
Greenthesis	0,904	-1,74	0,878	0,993	-3,32	140,3
Gvs	6,24	-2,35	4,142	6,39	54,07	1.092
H						
Heidelberger Cement AG	70,46	1,38	55,32	70,46	31,31	13.211,3
Henkel KGaA Vz	74,96	1,43	64,68	74,96	15,54	13.355,1
Hera	2,65	1,07	2,383	2,78	5,2	3.947,3
I						
I Grandi Viaggi	0,852	0,71	0,79	0,936	9,23	40,7
Iberdrola	11,515	0,52	10,625	11,75	5,16	73.668,7
Igd	2,95	-	2,72	3,48	-5,3	325,5
Il Sole 24 Ore	0,504	-0,4	0,477	0,54	6,11	28,4
Illimity Bank	6,68	0,38	5,885	7,82	-3,19	558,7
Immsi	0,606	-0,49	0,407	0,649	47,8	206,4
Indel B	24,6	0,41	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	31,5	1,55	24,8	31,5	27,02	98.174,5
Industrie De Nora	17,11	0,88	14,5	19,78	19,32	751,1
Infineon Technologies AG	36,19	0,11	28,615	37,87	32,59	41.932,9
Ing Groep	11,854	-1,22	10,43	13,38	4,72	24.434,7
Intel	29,6	1,49	23,455	30,38	20,94	139.090,4
Intercos	15,04	-0,4	12,42	15,1	18,43	1.447,7
Interpump	49,28	1,29	42,72	52,95	16,89	5.365,6
Intesa Sanpaolo	2,4415	-1,09	2,123	2,5925	17,49	46.361,2
Inwit	12,31	-0,16	9,492	12,47	30,76	11.820,1
Irce	2,42	1,26	1,98	2,6	21,61	68,1
Iren	1,869	0,65	1,507	1,913	27,32	2.431,4
It Way	1,33	-2,06	1,302	1,656	-18,1	14,1
Italgas	5,98	1,01	5,155	5,995	15,22	4.848,3
Italian Exhibition	2,54	-0,78	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	26,25	2,54	23,55	26,25	2,74	1.115,6
Iveco	8,24	1,7	5,74	9,488	48,25	2.234,8
Ivs Group	3,64	-0,55	3,5	3,75	-0,82	331,7
J						
Juventus FC	0,339	0,41	0,2942	0,368	7,21	856,8
K						
Kering	569,4	-0,97	481,9	602,8	19,32	72.060,6
KME Group	0,987	1,02	0,544	0,987	80,44	303,2
KME Group Rsp	1,34	3,88	0,774	1,34	67,5	20,4
K+S AG	18,965	-0,99	18,37	23,03	1,72	21.974,5
L						
Landi Renzo	0,57	0,35	0,541	0,63	3,64	128,3
Lazio S.S.	1,075	-0,92	1,015	1,14	4,88	72,8
Leonardo	11,78	0,04	8,046	11,78	46,15	6.810,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,05	-0,8	25,55	32,15	10,3	690,4
Lventure Group	0,343	1,18	0,32	0,38	-4,72	18,4
LVMH	885,1	-0,76	692,7	891,9	29,86	433.643,6
LYFT	9,338	2,85	7,842	16,1	-2,25	3.174,5
M						
Maire Tecnimont	3,978	-0,65	3,1	4,18	28,24	1.307,3
Marr	13,34	-1,19	11,04	13,7	17,02	887,4
Mediobanca	9,558	-0,83	8,85	10,41	6,39	8.117,2
Mercedes-Benz Group	69,12	-1,83	63,82	75,72	12,55	66.671,6
Merck KGaA	165,45	-0,48	161,65	201	-9,34	21.383,1
Meta Platforms	199,78	-0,61	114,58	201	78,98	473.545,1
Met.extra Group	3,8	2,7	3,52	4,25	-7,32	2,2
MFE A	0,4546	-	0,368	0,4594	25,79	693,8
MFE B	0,7165	1,06	0,573	0,723	27,6	846,3
Micron Technology	56,9	0,57	47,5	58,67	22,47	65.055,7
Microsoft	262,95	0,81	209,5	262,95	18,29	2.028.773,1
Mittel	1,34	-2,19	1,0885	1,6421	23,11	109
Moderna	132,38	-7,7	127,88	183,86	-18,55	52.655,4
Moncler	64,64	-1,97	50,4	65,94	30,59	17.751,9
Mondadori	2,01	0,25	1,73	2,04	11,17	525,5
Mondo TV	0,546	5,81	0,3435	0,714	27,72	29,6
Monrif	0,0638	1,92	0,0564	0,0708	12,32	13,2
Munich RE	324,6	-3,34	302,2	335,8	6,36	66.998,7
Mutuionline	27,95	-0,36	22,6	30,58	6,19	1.118
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,4	-1,45	3,3	3,8	3,98	48,3
Net Insurance	9,48	-0,21	9,28	9,5	2,16	175,5
Netflix	301,95	-1,92	274,5	348,35	11,38	130.366,8
Netweek	0,0404	-1,94	0,0384	0,042	5,21	5,7
Newlat Food	5,7	0,35	4,44	5,74	31,19	250,4
Nexi	7,634	1,44	7,03	8,702	3,64	10.013,1
Next Re	3,38	-	3,28	3,5	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,469	-1,18	4,221	4,6805	2,87	16.986,4
Nvidia	245,1	0,91	134,54	253,5	82,26	147.060
O						
Olidata	0,346	-1,7	0,154	0,448	124,68	39,7
Openjobmetis	10,2	0,99	8,26	10,3	23,04	139,9
Orange	11,35	0,92	9,412	11,544	21,62	29.672,9
Orsero	13,32	-0,89	13,04	15,94	-0	235,5
Ovs	2,512	-1,72	2,16	2,658	19,28	730,8
P						
Pharmanutra	53,2	-1,48	53,2	64,2	-14,61	515
Philips	16,56	1,66	14,572	17,164	18,15	16.103,1
Philogen	15,35	-0,65	13,66	16,7	9,17	448,9
Piaggio	4,05	0,8	2,84	4,1	44,44	1.450,5
Pierrel	0,177	-1,67	0,173	0,1904	-0,56	40,5
Pininfarina	0,832	3,23	0,806	0,916	-0,72	65,5
Piovan	10,05	-2,43	8	10,46	24,38	538,7
Piquadro	1,73	-	1,65	2,04	-10,82	86,5
Pirelli & C	4,726	0,45	4,089	5,02	18,03	4.726
Plc	1,405	-0,71	1,38	1,6	-12,19	36,5
Poste Italiane	9,4	-1,51	9,012	10,315	3	12.277,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	37,67	-0,11	33,87	39,72	8,68	10.101
Puma	55,68	-1,69	50,84	66,56	3,11	839,8
R						
Rai Way	5,81	0,87	5,245	5,81	7,39	1.580,3
Ratti	3,02	-	2,82	3,2	-0,98	82,6
Rcs Mediagroup	0,771	-0,52	0,676	0,784	14,9	402,4
Recordati	40,83	0,25	38	42,24	5,37	8.538,6
Renault	36,455	-4,58	33,31	43,755	16,56	10.387,4
Reply	109,7	-1,44	107,1	127,3	2,52	4.104
Repsol	14,3	2,14	13,455	15,5	-4,51	22.825,3
Restart	0,265	1,92	0,26	0,331	-14,24	8,5
Revo Insurance	7,98	0,25	7,96	8,6	-7,85	196,5
Risanamento	0,1154	-0,35	0,1026	0,1268	3,22	207,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,9	0,47	37,5	43,26	-1,21	21.407,3
S						
S. Ferragamo	16,84	-1,92	16,33	18,83	2,12	2.842,4
Sabaf	16,66	-0,6	15,44	17,8	-0,12	192,1
Saes Getters	28,95	-1,19	23,3	33,6	22,67	424,7
Saes Getters Rsp	23,4	-	15,6	27,5	47,63	172,7
Safilo Group	1,363	-1,87	1,27	1,626	-10,45	563,9
Saipem	1,428	-4	1,1405	1,5345	26,65	2.849,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,7	-2,82	17,22	21,5	18,83	1.291,7
Sanlorenzo	41,6	-0,48	36,6	43,8	12,58	1.448,5
Sanofi	102,72	0,71	84,78	102,72	13,48	135.130,8
Sap	116,6	0,6	96,38	116,72	20,98	142.924
Saras	1,279	-0,89	1,1685	1,655	11,31	1.216,3
SECO	4,886	-0,08	4,55	5,82	-8,67	638,9
Seri Industrial	5,37	-1,1	5,37	6,72	2,48	289,9
Servizi Italia	1,345	1,13	1,18	1,39	13,5	42,8
Sesa	114,1	-1,47	112,3	136,4	-1,64	1.767,9
Siemens	147,04	0,6	130,02	151,06	13,18	134.424,5
Siemens Energy	21,57	-0,14	17,13	21,99	22,28	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,5	-0,36	4,66	6,44	-10,42	138,1
Snam	5,022	0,36	4,569	5,154	10,93	16.878,2
Snowflake	127	-	116,26	162,26	-4,17	39.954,2
Societe Generale	21,81	-2,92	19,664	28,07	-7,19	12.665,7
Softlab	1,96	1,29	1,85	2,24	-12,89	9,8
Sogefi	1,23	1,65	0,918	1,23	32,26	147,7
Sol	26,2	-	17,88	26,8	48,02	2.376,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,9499	-10,39	0,255	1,21	220,91	2.376,3
Somec	28,7	-0,35	26,6	33,6	-11,69	198
Starbucks	99,2	4,75	90,71	101,98	6,06	143.234,9
Stellantis	16,978	-1,08	13,648	17,668	28	54.558
STMicroelectronics	45,745	-0,83	33,44	48,95	38,6	41.686,6
T						
Tamburi	8,44	-0,59	7,14	8,53	15,46	1.556,2
Technogym	8,1	-2,53	7,2	8,83	13,29	1.630,8
Telecom Italia	0,3079	0,59	0,2188	0,3187	42,35	4.719,9
Telecom Italia Rsp	0,301	1,14	0,2097	0,3122	44,5	1.814,4
Telefonica	4,085	1,11	3,436	4,085	19,79	19.219,9
Tenaris	13,335	-0,78	12,825	17,345	-18,11	15.742,5
Terna	7,686	0,73	6,964	7,98	11,39	15.448,8
Tesla	168	0,51	102,12	202,65	47,58	28.037
Tesmec	0,1648	0,37	0,1454	0,179	17,55	99,9
Tessellis	0,582	0,17	0,544	0,7718	-17,47	105,2
The Italian Sea Group	8,8	0,57	5,63	8,8	55,2	466,4
Thyssenkrupp AG	7,304	2,3	5,8	7,568	28,37	4.133,6
Tinexta	19,97	-0,94	19,78	26,12	-12,41	942,7
Tod's	38,96	-2,5	30,7	39,96	28,67	1.289,3
Toscana Aeroporti	12,8	0,79	11,35	12,9	10,82	238,2
Trevi	0,3565	-1,79	0,317	0,518	11,76	111,3
Triboo	0,99	0,61	0,923	1,166	-6,6	28,5
Tripadvisor	16,44	-	16,44	23,9	-1,78	2.070,7
Txt e-solutions	19,5	-1,12	12,86	20,55	51,87	253,6
U						
Unicredit	19,028	-1,77	13,446	19,558	43,37	36.929,1
Unieuro	10,87	1,12	10,33	12,65	-11,55	225
Unipol	5,062	-0,2	4,44	5,122	11,06	3.631,9
UnipolSai	2,42	0,17	2,166	2,492	5,13	6.847,9
V						
Valsoia	9,48	-0,42	9,44	9,9	-1,46	102,1
Vianini	1,27	2,42	0,945	1,33	27	38,2
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,474	1,98	8,95	9,964	5,41	11.086,5
Volkswagen AG Vz.	126,64	-1,05	118,9	142,68	8,42	26.113,9
Vonovia SE	19,235	-0,95	15,8	28,04	-14,4	8.963,5
W						
Webuild	1,974	-0,60	1,375	2,106	43,56	1976
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,650	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	18,3	-0,44	14,26	18,8	29,79	1.633,5
Zucchi	2,35	-0,84	2,35	2,64	-8,2	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	758.50	-0.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	51585.85	0.17
Parigi (Cac 40)	7498.18	-0.28
Francoforte (Dax)	15789.53	-0.11
Ibex 35 - Madrid	9378.50	0.17
Nikkei - Tokyo	28514.78	0.07
Swiss Mkt - Zurigo	11311.76	-0.27

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0981	1,1057	1,0000
Yen Giapponese	146,9700	146,6000	133,8397
Dollaro Canadese	1,4673	1,4725	1,3362
Dollaro Australiano	1,6356	1,6309	1,4895
Franco Svizzero	0,9812	0,9827	0,8935
Sterlina Inglese	0,8837	0,8844	0,8048
Corona Svedese	11,3163	11,3455	10,3053
Corona Norvegese	11,3640	11,4020	10,3487
Corona Ceca	23,3450	23,3410	21,2594
Fiorino Ungherese	371,7000	373,6800	338,4923
Zloty Polacco	4,6288	4,6435	4,2153
Dollaro Neozelandese	1,7717	1,7588	1,6134
Rand Sudafricano	19,8937	19,9352	18,1164
Dollaro Hong Kong	8,6200	8,6797	7,8499
Dollaro Singapore	1,4615	1,4665	1,3309

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	11	99,928	2,914
12.05.2023	25	99,822	2,838
31.05.2023	44	99,672	2,864
14.06.2023	58	99,570	2,813
14.07.2023	88	99,294	3,018
31.07.2023	105	99,124	3,133
14.08.2023	119	98,993	3,174
14.09.2023	150	98,743	3,140
19.09.2023	155	98,561	3,268
13.10.2023	179	98,459	3,228
14.11.2023	211	98,179	3,240
14.12.2023	241	97,937	3,217
12.01.2024	270	97,584	3,372
14.02.2024	303	97,260	3,417
14.03.2024	332	97,001	3,420
12.04.2024	361	96,690	3,481

EURIBOR 14-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.894	0.032
1 Mese	2.948	0.014
3 Mesi	3.175	-0.002
6 Mesi	3.51	0.02
12 Mesi	3.723	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1995,38	58,7462
Argento	24,96	0,7351
Platino	1047,65	30,9203
Palladio	1547,52	45,8332

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334	354,45
Sterlina	421,17	446,96
4 Ducati	792,17	840,67
20 $ Liberty	1.749,12	1.855,13
Krugerrand	1.789,57	1.899,13
50 Pesos	2.157,63	2.289,73

Le idee

UN CENTROSINISTRA UNITO PUÒ FARCELA. COME A UDINE

MASSIMILIANO PANARARI

Ribaltone a Udine, dopo la valanga Fedriga di poche settimane fa. Alberto Felice De Toni ha vinto il ballottaggio nelle comunali della città friulana contro l'uscente sindaco leghista Pietro Fontanini, staccandolo di circa 6 punti percentuali, e sarà il prossimo primo cittadino – e la vittoria viene salutata dall'esultanza della segretaria del Pd Elly Schlein.

A conferma di come la sola strategia che rende – numericamente – competitivo il centrosinistra (o, per meglio dire col "nuovo corso", il sinistracentro) coincida con il "lavoro di squadra" del campo largo. Anzi, di più: del "campo larghissimo", esattamente come quello schierato a sostegno di De Toni con Pd, Azione-Italia viva, Alleanza verdi-sinistra, Movimento 5 Stelle, liste civiche. Insomma, un "campo XXL" che ribadisce come la possibilità per il fronte progressista di risultare in partita dipenda dalla capacità di tenere insieme tutte le forze esistenti, nessuna esclusa.

E di costruire la coalizione intorno a una figura che faccia da effettivo trait-d'union e sia nota e riconosciuta dall'elettorato del luogo in cui si vota, come l'ex rettore dell'ateneo di Udine. Una città nella quale il centrosinistra ha già governato e sono presenti un'opinione pubblica e una vivace società civile di orientamento progressista che hanno determinato la svolta e, dopo molti anni, una vittoria significativa per il centrosinistra in uno dei territori del Friuli Venezia Giulia. Tendenza che è stata ribadita in questa occasione, in maniera solitaria, nella regione che ha praticamente plebiscitato nei giorni scorsi Massimiliano Fedriga, riconfermandolo "governatore".

Decisivo si è rivelato l'accordo di ballottaggio con l'ex competitor del primo turno Ivano Marchiol, come ha ricordato De Toni subito dopo la vittoria – per l'appunto, a ennesima riprova di come le chances di combattere la battaglia con qualche probabilità di successo (se non direttamente alla pari) prevedano un centrosinistra in versione extralarge capace di attirare o allearsi con tutti i soggetti politici non di destra.

Naturalmente, dovendo così fronteggiare il rischio, come rilevano critici e avversari (e come si è visto direttamente in ripetute occasione), di dare vita a una poco gestibile "armata Brancaleone". Oppure, come evidenzia il risultato di questo voto comunale udinese, dando prova di una tessitura fra diversi che fa perno sulla figura unificatrice del candidato, considerato da tutti i partner del "contratto politico di centrosinistra" come un punto di equilibrio e una personalità dotata di leadership.



L'esultanza di Alberto Felice De Toni, nuovo sindaco di Udine Foto Petrussi

Fontanini ha invocato ad attenuante della sconfitta l'astensione, un aspetto che va caratterizzando sempre più, come noto, gli appuntamenti elettorali, ma rispetto a cui attualmente, "a botta (ancora) calda" e in assenza dei dati sui flussi si rivela difficile attribuire un colore politico o un segno ideologico maggioritario. Pertanto, il fatto da registrare è che, contrariamente al caos e alle avversioni reciproche che dividono le opposizioni sul piano nazionale, è stato "miracolo a Udine".

Ma la buona novella piombata sull'accampamento del centrosinistra non va appunto scambiata per la rivoluzione che imprime un cambio di passo. E da quelle parti, al netto della giusta felicità regalata da "Felice De Toni", vanno evitati gli eccessi di entusiasmo perché la falange unita di questa elezione è composta comunque di legioni divise.

A spegnere l'entusiasmo, difatti, sono arrivate le dichiarazioni di Ettore Rosato di Iv, il quale ha escluso che si possa parlare di un "modello Udine", dal momento che si trattava di una candidatura espressa da Terzo polo (già deflagrato) e Pd, a cui si sono aggiunti altri partiti soltanto dopo il ballottaggio. E, dunque, effettivamente, neppure in questo caso si è assistito a una vera «alleanza organica». —

SBARCHI E LAVORO DIFFICILE EQUILIBRIO

FRANCESCO MOROSINI

Perfino il Documento di Economia e Finanza (Def) si occupa d'immigrazione. D'altronde che la situazione sia seria lo mostra lo stato d'emergenza dichiarato dall'esecutivo (in carenza di una sua disciplina costituzionale è un atto amministrativo previsto dal Codice di Protezione Civile). Politicamente è un duplice segnale. Da un lato consente a palazzo Chigi per tempo limitato di derogare dalla legge sottolineando così la drammaticità della situazione. Dall'altro è indice dell'illusione che si tratti di fenomeno concentrato nel tempo – almeno nelle sue punte – invece che strutturale. L'immigrazione è uno stress test su capacità e legittimità della democrazia e una verifica delle necessità del mercato del lavoro di un'Italia in crisi demografica.

Naturalmente proclamare un'emergenza "amministrativa" (così in Italia) è altra cosa dal dovere affrontare un'onda umana fuori controllo. Per fortuna ad oggi la situazione è relativamente controllabile sebbene richieda scelte pubbliche di difficile attuazione. Ad allentare il senso di pericolo incombente c'è che la demografia africana è in "corsa frenata". Lo afferma l'Onu e lo riporta l'Economist del 5 Aprile che afferma che "il picco della crescita globale della popolazione potrebbe essere inferiore al previsto"; poi guardando al Continente Nero specifica che "nuove ricerche evidenziano un rallentamento maggiore del previsto del tasso di crescita della popolazione in Africa". Nondimeno nel breve (l'unico tempo della politica) il problema c'è perché notevoli masse potrebbero "votare coi piedi" la ricerca di welfare.

La variabile critica del fenomeno migratorio è rapportata al numero dei flussi e alle unità di tempo in cui arrivano. Ciò posto più in generale le democrazie dinnanzi all'immigrazione tendono a trovarsi in contraddizione con sé stesse. Specie se come è probabile gli arrivi attuali fossero le avanguardie di masse maggiori. È irenico pensare che le liberaldemocrazie possano affrontare l'immigrazione con l'arma della "cultura dei diritti" (accoglienza universale) senza che ciò entri in conflitto col consenso democratico e la sovranità statale che viceversa chiedono il controllo del fenomeno.

L'immigrazione evidenzia un "paradosso democratico" che estremizzandosi espone a rischio di implosione le stesse liberaldemocrazie. Perché la legittimità dell'ordine politico democratico da un lato - in quanto figlia di processi rivoluzionari contro l'Ancien Regime - si richiama ai "diritti inalienabili dell'uomo" (significa sbarre dei confini alzati) ma dall'altro in quanto espressione di interesse e sovranità nazionale riafferma il controllo delle frontiere. Difatti imposto proprio dalla sovranità democratica del corpo elettorale. Nondimeno se gli arrivi saranno limitati (siamo ancora lontani da uno "tsunami demografico") il fenomeno sarà reggibile politicamente. Diversamente le liberaldemocrazie potrebbero cedere in quanto incapaci di contenere i conflitti interni così generatisi.

Però l'Italia invecchia e necessita di migranti economici. Lo dichiara lo stesso Def 2023 che a pagina 125 mostra un grafico che lega immigrazione (occupabile) e sostenibilità del debito pubblico. Peccato che il raccordo tra sbarchi e necessità economiche delle imprese presupponga scelte pubbliche tuttora in fieri. Dopo anni la politica è poco preparata all'interno e fatica all'esterno (pressioni economiche e militari di contenimento). Così il "paradosso democratico" resta e il quadro si complica. Unica possibilità politiche dei piccoli passi molto pragmatiche per recuperare il terreno perso.

Reggerà la democrazia italiana alla sfida? È l'incognita prima. Poi chi dice che fenomeni come il migratorio si aggiustino per scelte razionali invece che per via caotica? Nessuno. —

Si è spento ieri 17 aprile

Edy Paoli

Ne danno il triste annuncio la sua amata moglie FIORELLA, i figli LORENZO ed ALESSANDRO, le nuore e gli amatissimi nipoti.

Il funerale avrà luogo nella Cappella di via Costalunga giovedì 20 aprile alle ore 11.30.

Trieste, 18 aprile 2023

Il 18 marzo 2023 ci ha lasciato

Umberto Del Gos

i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicini

Trieste, 18 aprile 2023

V ANNIVERSARIO

Rossana Lazzarini

Sempre nei nostri cuori.

Loredana e famiglia

Trieste, 18 aprile 2023

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Novacco ved. Ranieri

di anni 100

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e ROBERTO, la nuora ANTONELLA, la nipote DIANA col piccolo FRANCESCO, parenti e amici tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 19 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2023

†

E' mancato

Bruno Verdecchia

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, la nipote.

Lo saluteremo giovedì 20 alle 9.40 presso Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2023

8° ANNIVERSARIO

Cesco Dapiran

Sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, VIVIANA e nipoti

Trieste, 18 aprile 2023

TRIESTE

Municipio







Postazioni e prodotti tipici Rivoluzione per i chioschi

Il nuovo regolamento preparato dal Comune in vista della scadenza delle concessioni e delle gare
Criteri di assegnazione rivisti e cambi di location. Modifiche anche sul versante dei mercati all'aperto

Laura Tonero

Il 31 dicembre prossimo, come previsto dalla nota direttiva europea Bolkestein, e dopo le proroghe subentrate negli anni più recenti causa l'emergenza Covid, scadranno le concessioni di commercio sulle aree pubbliche, che coinvolgono i chioschi destinati alla vendita di giornali, fiori, ortaggi, alla duplicazione di chiavi, alla vendita stagionale di castagne oppure alla somministrazione di cibi e bevande. Stessa sorte per i banchi dei mercati.

Il Comune di Trieste, per riassegnare per 12 anni quelle concessioni che fino ad ora si rinnovavano automaticamente, recependo le normative europee e regionali dovrà quindi indire un bando. In funzione di ciò ha avviato l'iter di approvazione del nuovo "Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche". Quello ancora in vigore risale al 2000, «quindi – precisa l'assessore alle Politiche economiche Serena Tonel – era necessario aggiornarlo, sulle base delle attuali previsioni normative a livello nazionale e regionale». L'obiettivo è quello di «creare delle opportunità per gli operatori e per i consumatori – aggiunge l'assessore –, tutelando le scene urbane e valorizzando il centro storico».

Gli uffici del Servizio Attività economiche, diretti da Francesca Dambrosi, hanno scattato quindi un'aggiornata fotografia dei 99 chioschi esistenti, inclusi quelli attualmente chiusi. Così è stato fatto per i posteggi nei mercati, e seguendo appunto le nuove normative sono stati definiti alcuni cambiamenti. Le novità verranno introdotte con l'assegnazione delle nuove concessioni per quanto riguarda i mercati, mentre i chioschi-edicole avranno 6 anni di tempo per adeguarsi alle nuove localizzazioni. Con questi termini, ad esempio, spariranno il chiosco-edicola di largo Riborgo (chi ha oggi quella concessione potrebbe concorrere per quella di piazza della Borsa, all'imbocco della galleria Protti) e pure il chiosco che attualmente vende fiori in piazza della Repubblica, perché non è più consentito che nel centro storico questi manufatti stiano a ridosso degli edifici. Tra le postazioni che non verranno riassegnate, c'è pure quella di piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa, questo anche valutando il progetto di riqualificazione dell'area.

Il chiosco davanti al cinema Nazionale in viale XX Settembre dovrà invece ridurre le dimensioni. Il regolamento, con l'intento di uniformare la proposta, prevede che tutti i chioschi che si trovano nel centro città e nei borghi carsici adottino, sempre entro sei anni dall'assegnazione della nuova concessione, un modello di manufatto definito "Modello Trieste", previsto in modulazioni diverse. Tonel anticipa che verranno studiati strumenti a sostegno dell'investimento. «Nello stendere il nuovo regolamento – sottolinea – c'è stato uno stretto confronto con la Regione e con gli altri Comuni, che a loro volta stanno lavorando a questo documento, così da uniformare le indicazioni contenute. L'elaborato è stato illustrato agli operatori e alle categorie coinvolte, recependone le istanze».



SERENA TONEL
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
IN ALTO TRE CHIOSCHI. FOTO LASORTE

Le bancarelle verso il ritorno in piazza Ponterosso Trasloco da piazza Puecher a campo San Giacomo

Sul fronte dei mercati, verranno eliminati quelli ormai inutilizzati di via dei Mille e di piazza Foraggi. Quello di piazza Puecher verrà spostato in piazza San Giacomo, mentre quello attualmente in piazza Sant'Antonio «tornerà al più presto al suo assetto storico di piazza Ponterosso», anticipa Tonel.

Il regolamento stabilisce quali saranno i criteri di assegnazione delle concessioni, mentre sarà il successivo bando a definirne nel concreto il valore. Nella bozza del nuovo elaborato – presto verrà approvato dalla giunta, poi passerà al vaglio delle Circoscrizioni prima, della Commissione poi, per essere infine sottoposto al voto del Consiglio comunale – viene ad esempio indicato che avranno peso professionalità e esperienza dell'operatore. Verrà inoltre dato valore alla vendita di prodotti tipici, Made in Italy, biologici o a Km0.

Tra i criteri per l'assegnazione verrà presa in considerazione la compatibilità tra il servizio offerto e il contesto in cui è inserito. Avrà valore il perseguimento di obiettivi di politica sociale, e pure lo standard qualitativo dei servizi offerti. Tra le novità anche il versamento di una cauzione da parte di chi si aggiudicherà le concessioni, a garanzia dell'integrità del suolo o di altri adempimenti dovuti. —

NOTIZIE IN BREVE

Il fronte No Ovovia

Domani alle 15 in piazza Unità il Collettivo Spontaneo "Nessuna Ovovia a Trieste" presenta i risultati delle osservazioni alla Variante 12 al Piano Regolatore.



La crisi Wärtsilä

La commissione consiliare per la Trasparenza è convocata domani alle 10.30 con all'ordine del giorno la crisi Wärtsilä con un'informativa del sindaco.



Apre Its Arcademy

Its Arcademy, il primo museo della moda contemporanea in Italia, come annunciato nelle scorse settimane apre oggi in via Cassa di Risparmio.

Per la giunta il nome in casa Fi è deciso, cambiano le deleghe: a Savino gli Affari generali. Attesa invece la fumata bianca nella Lista Dipiazza

I saluti di Grilli e Lobianco all'aula, corsa a cinque per l'assessorato al Sociale L'Urbanistica a Babuder

LA SEDUTA

GIOVANNI TOMASIN

Nella sera in cui gli assessori uscenti Carlo Grilli e Michele Lobianco salutano l'aula del Consiglio, il sindaco Roberto Dipiazza stringe gli ultimi bulloni della sua nuova giunta: il forzista Michele Babuder prenderà la delega all'Urbanistica detenuta finora da Sandra Savino, che si farà carico invece degli Affari generali. Sono diverse le novità di giunta emerse a margine del Consiglio comunale di ieri, anche se in aula non mancavano temi caldi, dalla galleria di piazza Foraggi al dibattito sugli appalti Euro&Promos.

Cominciamo dai risvolti di giunta. Babuder, come i lettori ricorderanno, entra in giunta come sostituto del collega forzista Lobianco, che ieri ha salutato l'aula ringraziando tutti i collaboratori dei suoi anni da assessore. Si è conclusa così un'esperienza in Consiglio comunale «iniziata nell'aprile di 24 anni fa, quando per la prima volta salii l'augusto scalone di questo palazzo», ha spiegato l'assessore.

Babuder quindi piglierà il suo posto ma non le deleghe, che passeranno invece a Savino. Anche l'assessore Carlo Grilli ha chiuso i suoi 12 anni al Sociale con un discorso all'aula: «La mia meta è sempre stata la valorizzazione della persona, indifferentemente dalla sua condizione». Chi sostituirà Grilli? Ieri sera la partita era ancora aperta tra i cinque consiglieri comunali dipiazzisti, tutti disponibili ad assumere l'incarico: oltre alla disfida dei Massimo fra Tognolli e Codarin, ci sono Vincenzo Rescigno, Francesco Panteca e Roberto Cason. La giornata di oggi, con tutta probabilità, porterà maggior chiarezza.

Veniamo al dibattito d'aula. La seduta si è aperta con la commemorazione che il sindaco Roberto Dipiazza ha tenuto del suo predecessore Gianni Bartoli, nel cinquantennale della sua scomparsa. Ad ascoltare il ritratto di Bartoli, nel pubblico, le rappresentanze di Anvgd e Lega Nazionale, oltre a don Ettore Malnati. In fase di domande di attualità il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha chiesto all'assessore all'Educazione Nicole Matteoni se sia prevista un'estensione degli orari di apertura del Ricrestate: «Al momento non sussistono richieste degli utenti – ha risposto l'assessore – pertanto viene soddisfatta la domanda effettiva ed esistente». Ha risposto Laterza: «Secondo questa logica i servizi non si potenzieranno mai. Ma molti genitori hanno lavori pomeridiani e il bisogno è reale». Sempre Laterza ha chiesto poi all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi se e quali penali siano state applicate alla ditta incaricata dei lavori della galleria di Montebello: «Le stiamo applicando – ha risposto Lodi –, la scadenza era fissata al 13 marzo pertanto l'appaltatore è in ritardo». A ieri, ha spiegato, la penale era di 305 mila euro circa. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo si è informato quindi di quali siano i tempi di riapertura: «I tempi di riapertura sono correlati alla fornitura dei pannelli mancanti. Oggi (ieri) l'impresa ci ha comunicato per via informale che il materiale dovrebbe arrivare la prossima settimana, a quel punto saremo in grado di dare un cronoprogramma di fine lavori».

Commenta Barbo a margine della seduta: «Ad oggi non si sa quando finiranno dei lavori iniziati quasi un anno fa e che dovevano durare meno di due mesi. Inaccettabile non solo e non tanto per noi, ma per i cittadini che quotidianamente ne subiscono i conseguenti disagi».

Nel resto della seduta, prima della discussione sulla Tari, sono stati esaminati gli ordini del giorno legati alla variazione di bilancio, approvata nell'ultima seduta. Il confronto più acceso è stato scatenato da un odg del dem Luca Salvati, che chiedeva al Comune di «trovare gli strumenti finanziari per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori» del servizio sorveglianza musei. Laterza ha denunciato come in fase di trattativa sindacale «il Comune stesso si sia opposto a questa ipotesi». Il capogruppo forzista Alberto Polacco ha assicurato che «tutti noi sentiamo il problema» dei lavoratori sottopagati, ma che il problema è tecnico: «Un conto è il ruolo politico, un conto quello amministrativo». Il capogruppo civico Cason ha aggiunto: «Se è stato aggiudicato un appalto ed è tutto in regola, non vedo perché il Comune dovrebbe intervenire sugli stipendi dei lavoratori». Il consigliere dem Francesco Russo alza le mani: «Fatico a capire perché quest'aula venga sempre dipinta come impotente, quando è indegno che ci siano lavoratori del comparto pubblico sotto la soglia di povertà». —



CHI VA E CHI RESTA
GRILLI, PRIMO DA DESTRA, IN AULA CON ROSSI E DE BLASIO. FOTO SILVANO

Commemorato il sindaco Bartoli a cinquant'anni dalla sua scomparsa Discussioni accese su Ricrestate e musei

LA RIUNIONE DELLA SESTA COMMISSIONE

Comunità energetiche: palazzo Cheba attende la pronuncia dell'Europa

Lorenzo Degrassi

Erano tre gli ordini del giorno sul tavolo della Sesta commissione comunale riunitasi nel primo mattino di ieri su iniziativa del suo presidente Salvatore Porro (FdI): comunità energetiche, discariche abusive sul Carso e il ripristino della raccolta differenziata per i medicinali scaduti.

La prima mozione, a firma Alessandra Richetti (M5s), aveva come obiettivo quello di sollecitare l'amministrazione comunale a promuovere i decreti attuativi ministeriali della norma che consentirebbe l'allargamento della comunità energetica a tutta la città. Decreti che, come ha ricordato il dirigente Giampiero Saccucci, si trovano sotto valutazione da parte della Commissione europea.

La mozione a firma Rosanna Pucci (Pd) sulle misure che il Comune sta adottando per tentare di arginare il fenomeno delle discariche abusive tra Opicina e Padriciano ha avuto esauriente risposta da parte dell'assessore competente, Michele Lobianco, al suo ultimo giorno di operatività in questa veste. «Premesso che la maggior parte di queste situazioni riguarda aree private – così Lobianco – va detto che questa mozione arriva in un delicato momento in cui c'è un'indagine in corso da parte delle forze di sicurezza sul tema».

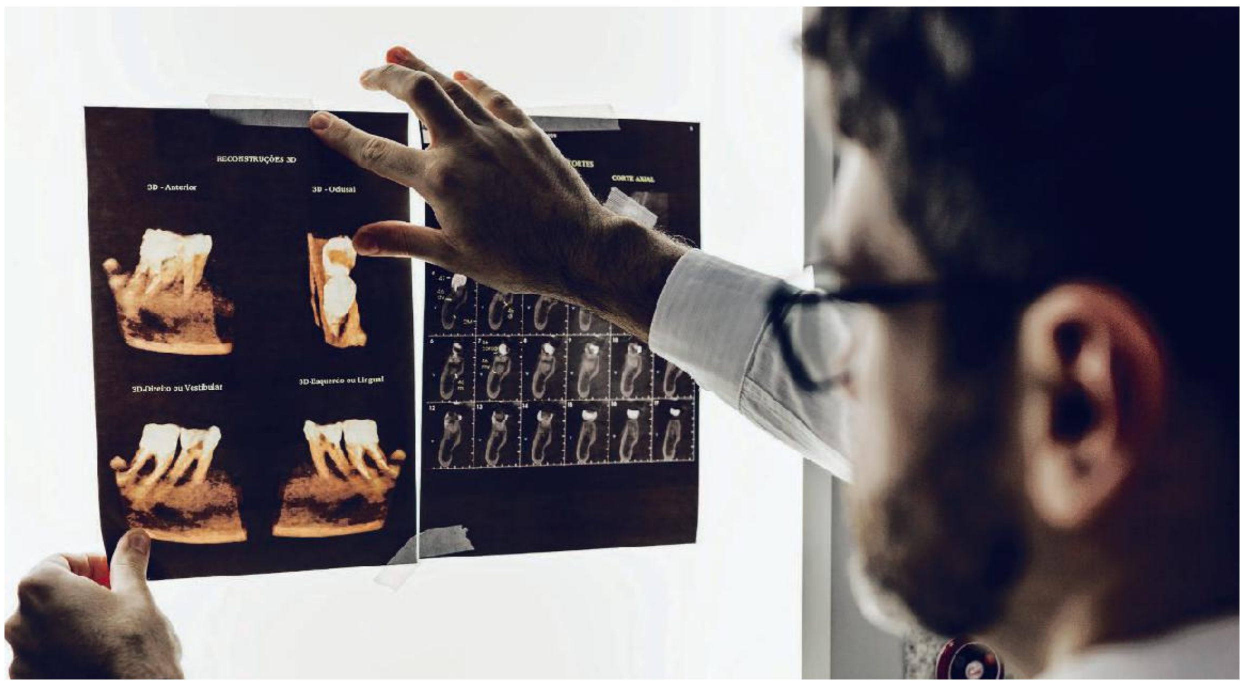
Giorgio Sclip (Punto Franco) chiede il ripristino della raccolta differenziata di farmaci scaduti, in collaborazione con le farmacie cittadine. «Esperienza già svolta in passato – questa la risposta di Lobianco – purtroppo con esiti infausti. I contenitori per la raccolta venivano vandalizzati sistematicamente da parte di ignoti, nel tentativo di forzare i cassonetti alla ricerca di medicinali da riutilizzare». —



La seduta di ieri mattina. Silvano

QUALITÀ DEL SONNO › IN ITALIA SONO 7,5 MILIONI LE PERSONE CHE SOFFRONO DI DENTAL SLEEP DISORDERS, DISTURBI ORIGINATI DALLA BOCCA

Quando il dente non ci fa dormire



Dormire 8 ore a notte è un'abitudine che incide positivamente sulla salute: molti, però, lottano con difficoltà di addormentamento e risvegli notturni e precoci. Non tutti sanno che, a volte, la qualità del sonno può essere legata alla salute orale: in Italia sono 7,5 milioni le persone che soffrono di dental sleep disorders, disturbi del sonno che si originano dalla bocca.

IL "COLPEVOLE"

Innanzitutto, bisogna sottolineare che è nei tessuti molli e nell'ostruzione delle vie aeree l'origine di tutto: un fattore che determina i diversi disagi del sonno. Tra i più comuni, vi sono le apnee ostruttive del sonno, ovvero momenti di pausa nella respirazione dovuti ad una chiusura delle vie aeree. Un ulteriore sintomo è il bruxismo notturno, che consiste nel digrignamento involontario dei denti e può portare alla loro scheggiatura e frattura, con danni perfino dal punto di vista articolare. Anche la macroglossia, ovvero l'ingrossamento eccessivo della lingua, fa la sua parte nel disturbare i nostri momenti di riposo: una lingua voluminosa, infatti, può ostruire le vie aeree e interrompere il sonno. Ci sono alcuni sintomi, infine, che possono essere indicatori di una qualità del sonno non ottimale derivata da problemi alla bocca, come ipersalivazione e xerostomia, ovvero secchezza del cavo orale. Gestire e combattere i dental sleep disorders è possibile. Nel caso di apnee ostruttive esistono, per esempio, dispositivi terapeutici in grado di lavorare sull'avanzamento mandibolare, così come allineatori trasparenti che lavorano sulla funzione dei denti riposizionandoli nel modo corretto. In casi estremi si può anche intervenire chirurgicamente sui tessuti molli, modificando la conformazione del palato o della lingua.

Fra i problemi più comuni ci sono le apnee ostruttive che possono essere risolte con dispositivi terapeutici



› ATLETI

Una dentatura curata migliora le performance

Avere una dentatura curata e sana aumenta, o meglio ancora migliora, le performance nelle attività sportive? La risposta è sì. Una dentatura non curata influisce infatti su postura ed equilibrio, andando quindi ad influenzare, secondo quanto rilevato da diversi studi, le performance degli atleti.

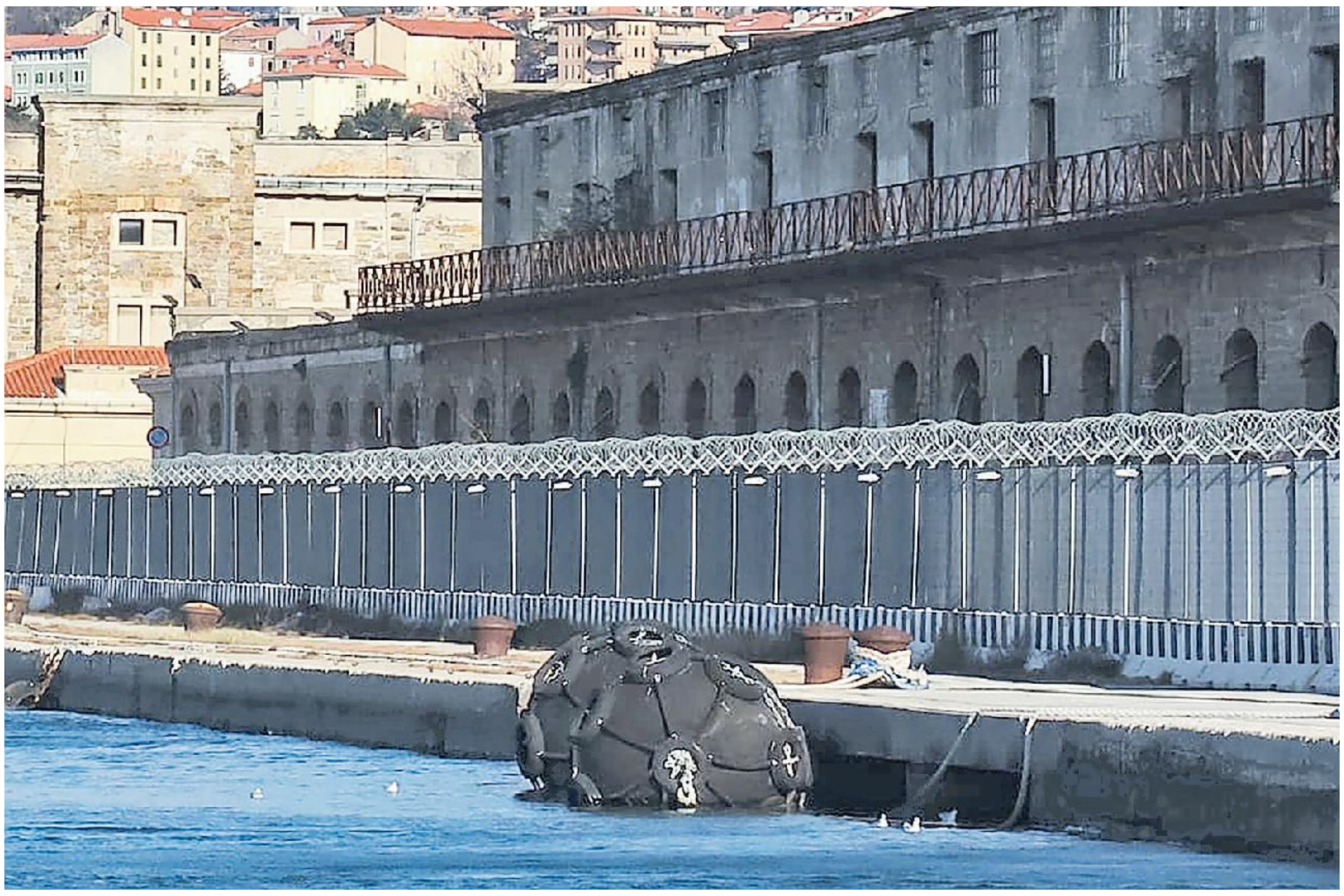
VADEMECUM

Igiene e abitudini l'importanza della smile care



Prendersi cura dei propri denti è qualcosa di tanto fondamentale quanto semplice; bisogna però sapere come fare. I consigli arrivano dall'odontoiatra e "Influencer del sorriso" Clotilde Austoni. In primo luogo, bisogna ricordarsi di lavare i denti almeno due volte al giorno per tre minuti alla volta (la famosa regola del due per tre) e di utilizzare il filo interdentale. Lo spazzolino, poi, deve essere un alleato quotidiano ma, in fatto di igiene, è necessario ricordarsi di cambiarlo ogni tre mesi. Capitolo controllo dal dentista: la seduta di igiene professionale e il controllo da un professionista dovrebbero diventare un appuntamento fisso, da ripetere una volta ogni sei mesi. Molto importante, infine, è non abusare di soft drink e di bevande acide e non fidarsi dei prodotti miracolosi che promettono sorrisi di un bianco accecante.

LA BONIFICA DELLA FOCE DEL TORRENTE TRA I MOLI III E IV IN PORTO VECCHIO



La zona della foce a "tre canne" del torrente Chiave tra i moli III e IV in Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

Verifica ordigni bellici per stappare il Chiave

Prima dell'intervento in mare con una bettolina, l'indagine su eventuali rischi esplosivi: li valuta il Genio navale a Napoli

Massimo Greco

Indagine su un "mammellone" al di sotto di ogni sospetto: la massa melmosa da 10.000 metri cubi, che omogeneizzando i rifiuti occlude la foce del torrente Chiave tra i moli IV e III del Porto vecchio, è stato sottoposto alla procedura di "debombing", ovvero di bonifica da ordigni bellici prima che i detriti siano trasportati nel cantiere della Piattaforma logistica in Punto franco nuovo.

L'appaltatore dell'escavo, la trevigiana Grigolin, ha disposto a un'azienda specializzata le indagini radiometriche necessarie per verificare che nella gelatina prodotta dalle canne del Chiave non si celi qualche sorpresa esplosiva. In realtà si tratta di analisi di prammatica, i cui esiti sono già stati trasmessi al Genio militare di Napoli, competente nell'emettere responsi in materia.

Fabio Cella, dirigente regionale e responsabile del procedimento, crede che la valutazione militare possa essere espressa in tempi stretti: i dati radiometrici furono mandati tre settimane fa, in genere il parere viene formulato nel giro di un mese. Per cui l'operazione potrebbe essere compiuta entro la fine del mese corrente o al massimo entro la prima settimana di maggio.

Grigolin dispone di tre battelli e, non appena avrà contezza delle risultanze partenopee, sceglierà l'imbarcazione più adatta per scavare i detriti, caricarli a bordo e scaricarli nella Piattaforma logistica, secondo un accordo ancora collegato alla dismissione della Ferriera. L'imprenditore veneto - rifinisce Cella - lavorerà con il supporto di un'azienda subappaltatrice attiva nel comparto dei dragaggi.

L'escavo del "mammellone" - a giudizio del dirigente regionale - è sbrigabile in pochi giorni a dispetto di un iter autorizzativo che si è prolungato per quasi un anno! L'eliminazione della sacca è determinante per risistemare l'intero corso del Chiave verso il Golfo: i detriti (legno, sostanze chimiche, metalli ecc.) sono stati trasportati per decenni dalle acque del torrente, che passa sotto via Carducci e via Ghega per poi entrare in Porto vecchio, fino a intasarne la foce. Nei casi sempre più frequenti di forti temporali e di nubifragi, questo "tappo" impedisce al Chiave di gettarsi in mare, cosicché le acque non trovano sfogo e rimbalzano verso il centro cittadino, causando gli allagamenti nel borgo Teresiano e nel borgo Giuseppino.

Una volta ripulita la foce, sarà possibile passare al secondo lotto del risanamento, che stavolta sarà terrestre e riguarderà circa 150 metri da largo città di Santos (quello della defonta sala Tripcovich) fino quasi alla foce: un tratto dove la copertura del Chiave è gravemente ammalorata, più o meno come lo era sotto l'asfalto di via Carducci, prima che un intervento da 2,3 milioni condotto da AcegasApsAmga tra il 2017 e il 2018 ripristinasse la normalità ipogea.

Cella riferisce che l'appalto di questo secondo lotto avrà un valore di 2 milioni: bisognerà ripulire un sedime di 30-40 centimetri depositatosi negli anni. La gara dovrebbe andare in onda a fine maggio, dopo che il Chiave verrà "stappato". —

L'AREA DI SOSTA DEL CENTRO CONGRESSI



Sul parcheggio di Tcc giovedì la decisione: Interparking o Esatto

Dopodomani giovedì 20 aprile il primo consiglio d'amministrazione della nuova fase targata Morelli deciderà a chi affidare realizzazione e gestione del parcheggio Tcc in Porto vecchio. Si tratta dello spiazzo raggiungibile dalla rotatoria di viale Miramare: come annunciato, lo spazio è stato liberato da camper e altri frequentatori, nonché da pochi giorni chiuso con una sbarra.

Trieste convention center (Tcc) aveva ritenuto di mettere a reddito i 200 stalli ottenibili e aveva contattato alcune imprese del settore disposte a investire 200.000 euro per rendere ospitale l'area: giovedì, avanti i componenti del board, si fronteggeranno le proposte di Interparking e di Esatto. Interparking - il grande gruppo belga che conduce il San Giusto e che sta progettando il sotterraneo davanti alla Marittima - ha prospettato una gestione bi-fasica, inizialmente impostata sulla gestione dell'esistente eppoi in un secondo momento aperta a interventi di arredo urbano. Esatto, azienda controllata 100% dal Comune, ha condizionato l'offerta all'effettuazione dell'assemblea societaria venerdì 28, quando saranno rinnovate le cariche sociali. Il parcheggio a pagamento ha un doppio obiettivo: fungere da contenitore per i mezzi di convegnisti & espositori, essere riferimento per la sosta di sportivi-viandanti quando un domani sarà approntata la Cittadella barcolana.

Quindi, primo appuntamento del cda uscito dall'assemblea del 27 marzo, consiglio d'amministrazione peraltro all'insegna di una forte continuità rispetto al passato: la conferma di Roberto Morelli alla guida, l'inserimento di Emma Ursich manager delle Generali, l'abbassamento a 7 del numero dei componenti. Rispetto al consiglio precedente erano usciti Paco Ferrante e Claudio Sambri, per il resto tutti erano rimasti al loro posto (Joram Bassan, Massimo Iesu, Paolo Marchesi, Federico Pacorini, Francesco Rossetti Cosulich).

Il forfait delle Generali (azionista di riferimento con il 49%), che non terrà l'assemblea in presenza venerdì 28, ha fatto sì che aprile diventasse per Tcc un mese manutentivo. Nel frattempo Morelli attende un segnale dal Comune riguardo l'utilizzo universitario della Centrale idrodinamica, dove s'insedierebbe Infermieristica: ma anche Tcc sarebbe coinvolta con la sala A del magazzino 28, capace di accogliere 400 persone. —

MAGR

L'inaugurazione del locale in via dei Capitelli davanti alla prima enoteca

Cemut ha assorbito l'ex Etrusco Menu friulani in spazi raddoppiati

L'APERTURA

MICOL BRUSAFERRO

"Cemut-Piccola Osteria Furlana" raddoppia. Inaugurato ieri nel tardo pomeriggio il nuovo locale in via dei Capitelli che prende il posto dell'ex ristorante "L'Etrusco", chiuso lo scorso febbraio.

La novità si trova davanti alla prima enoteca gestita già dagli stessi titolari, Massimiliano Calligaris e Gianluca Fantinel, ai quali si aggiunge anche Letizia Ragni. Tutta la piazzetta, con tavolini e sedie, d'ora in poi sarà quindi dedicata ai sapori friulani, con un menù che per il momento è principalmente composto da vino, birra, taglieri di formaggio e prosciutto, frico, panini caldi, freddi e altri prodotti da "stuzzicare". In modo ironico all'esterno dei due spazi sono stati posti due cartelli "Cemut di sopra" e "Cemut di sotto". Nuove anche le vetrofanie, che riportano ovunque il logo del locale. L'ex ristorante è stato rinnovato nei mesi scorsi, in tempi record, per arrivare il prima possibile all'apertura ufficiale di ieri. Dentro è stato completamente rifatto il grande bancone, rivestito ora in legno.



L'inaugurazione di "Cemut di sotto". Foto di Andrea Lasorte

Sistemata anche la parte retrostante. E poi sono stati inseriti nuovi tavoli e sedie, oltre a una "rinfrescata" generale dell'ambiente, con qualche tocco di colore. Curiosità, tra le sedute anche alcune vintage, quelle che di solito si trovano nei cinema o nei teatri. Il locale sopra la piazza, il più piccolo dei due come metratura, resta principalmente dedicato ai drink, mentre quello sotto, con un foro ben più ampio, è tutto orientato all'offerta del cibo. Come sempre verrà sfruttato molto il grande spazio esterno, dove sono stati sistemati anche nuovi tavoli rialzati con sgabelli, che viene utilizzato non solo d'estate ma durante tutto l'anno. Ieri all'inaugurazione, a festeggiare la nuova avventura dei tre soci, sono stati molti clienti affezionati, insieme a tanti triestini e qualche turista di passaggio. Il Cemut si affianca al marchio "Io sono FVG" che tutela e valorizza i prodotti del Friuli Venezia Giulia. —

In Tribunale

Negata la perizia psichiatrica all'assassino di via Rittmeyer

La Corte rigetta la richiesta dei legali di Alì Kashim, il 22enne che aveva strangolato Robert Trajkovic

Gianpaolo Sarti

Alì Kashim, il ventiduenne che la notte del 7 gennaio dell'anno scorso aveva ucciso Robert Trajkovic, 17 anni, strangolandolo con un laccio al collo sul pianerottolo dello stabile di via Rittmeyer 13, dovrà rispondere totalmente delle proprie azioni in Tribunale. L'assassino, infatti, non sarà sottoposto ad alcuna perizia psichiatrica. Perché nonostante un gesto così atroce, spinto da un'assurda gelosia per la sua ex fidanzata che nei giorni precedenti l'omicidio aveva iniziato a frequentarsi con il diciassettenne Robert, come chiunque è ritenuto capace di intendere e di volere.

Lo ha stabilito nell'udienza di ieri la Corte di Assise, presieduta dal giudice Enzo Truncellito: la Corte non ha accolto la richiesta avanzata dai legali dell'imputato, gli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini del Foro di Trieste, che miravano ad accertare le condizioni mentali di Kashim anche per dare una spiegazione a quel momento di «buio», così le parole del ventiduenne nelle prime deposizioni davanti al pm Lucia Baldovin, in cui era scaturita la furia omicida. Alì continua a non ricordare quei frangenti del cordino. Ma evidentemente era consapevole di cosa stava facendo quando si è scagliato sull'adolescente, tanto da decidere di nascondere il cadavere nel sottoscala del condominio, dietro a un materasso.

«Era nostro dovere presentare l'istanza per la perizia – ha osservato ieri a fine udienza l'avvocato Cattarini – la Corte ha però valutato la non necessità. La difesa resta dell'idea che il ragazzo abbia effettivamente problemi di natura psichiatrica». Ma per la Corte non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento. Ciò che è emerso nel corso delle udienze, in base alle testimonianze fin qui rese, in particolare quella dell'ex fidanzata dell'imputato, è il passato di Kashim.



Alì Kashim, l'assassino di Robert Trajkovic, accompagnato in Tribunale dalla Polizia penitenziaria. Silvano

Un passato in cui la violenza, a quanto pare, deve aver avuto effettivamente un ruolo, forse fin dall'infanzia. La fidanzata – 19 anni all'epoca dei fatti – in una delle scorse udienze ha riferito che Alì, nel periodo in cui la coppia conviveva in Germania, a un certo punto «aveva perso il lavoro. Non riuscivamo a mantenerci e lui si sentiva in colpa. Soffriva di attacchi di panico, quando litigavamo si faceva male da solo. Un giorno l'ho visto mentre si dava cinghiate. Poi ha tentato il suicidio. ..l'avevo trovato in bagno, svenuto, attaccato alla doccia con la cintura dell'accappatoio. Sapevo del suo passato terribile, mi raccontava che suo padre da bambino lo picchiava e lo umiliava. Con suo padre continuava ad avere ancora un rapporto difficile». Da quanto risulta Alì aveva assistito anche alle violenze sulla madre.

La prossima udienza in Corte di Assise è fissata per il 26 maggio. Il processo riprende con la discussione. I famigliari della giovane vittima sono tutelati dagli avvocati Ivana Busatto e Gabriella Frezza del Foro di Trieste. —

Le storie













Ruggero e Alida, Walter e Gabriella, Silvano e Leila, Fulvio e Livia seduti attorno a un tavolo fra fotografie in bianco e nero e ricordi

I quattro matrimoni di quell'aprile 1969 e un'amicizia scritta dagli intrecci della vita

I PROTAGONISTI

FRANCESCO CODAGNONE

Seduti stretti attorno al tavolino d'un bar, ordinano otto caffè: uno finirà rovesciato a terra. I mariti se la ridono tra loro, una battuta bisbigliata all'orecchio. Le mogli, pazienti ma sotto sotto divertite pure loro, tirano fuori pacchetti di fotografie: a colori, in bianco e nero, ingiallite. Si contano quattro matrimoni, oltre mezzo secolo di ricordi. Sul retro di ogni foto c'è una data diversa: 9, 10, 25 o 26 aprile del 1969. L'anno della prima Barcolana e del primo uomo sulla Luna. L'anno in cui, senza farlo apposta o forse sì, capitò che quattro coppie d'amici – Ruggero e Alida Torzullo, Walter e Gabriella Meluzzi, Silvano e Leila Princig, Fulvio e Livia Tassini – si sposarono a pochi giorni di distanza.

I primi a innamorarsi furono Walter e Gabriella, alla festa di compleanno di un amico in comune, a un certo punto del '61. In realtà, i due si erano conosciuti già l'anno prima, durante una gita tra le grotte del Carso: ma non fu subito amore, anche perché il ragazzo aveva la testa tutta presa dagli sci, sua grande passione. La scintilla, come detto, scoccò solo un anno dopo, complice forse un *bicer* di troppo: nel giro di qualche settimana da quella festa di compleanno, lui si dichiarò a lei, e lei dovette imparare a sciare. Più o meno in quel periodo, Walter cercava di aiutare l'amico Fulvio a conquistare l'amata Livia. La ragazza, infatti, era solita frequentare l'osteria "Da Mario", in piazza Garibaldi: all'epoca non tutti avevano la televisione in casa, e lì invece la sera si poteva vedere il proprio programma preferito. Fulvio pure frequentava l'osteria, ma non certo per seguire "Lascia o raddoppia".

Il ragazzo, però, era molto timido, tant'è che l'estate prima era riuscito a vedersi tutte le Olimpiadi di Roma senza spiccicare neanche mezza parola con Livia: a poco servì anche l'intromissione di Walter, che a lungo cercò di spronare l'amico a darsi una svegliata. Alla fine toccò a lei la prima mossa: una sera d'inverno s'inventò la scusa di una riga che non le veniva sulla Settimana enigmistica, pur di attaccar bottone. Scoccò così, finalmente, la scintilla: quella sera del novembre '61, mentre i due s'innamoravano, dalla televisione dell'osteria Aba Cercato inaugurava il Secondo Programma, poi Rai 2.

Una domenica a metà degli anni Sessanta, le due coppie si ritrovano in un ristorantino vicino al Revoltella: qui incontrano Ruggero, cugino di Livia, a pranzo con la fidanzata Alida. I due si erano incontrati nel '63, ma all'inizio fu amore travagliato: Aldo, papà di lei, fece di tutto per ostacolare quell'unione, tanto che al ragazzo non era permesso neanche di superare il cancello di casa. Anche se, mamma Vittoria, forse impietosita, ogni tanto di nascosto s'affacciava con un piatto di calamari fritti, da far stuzzicare allo spasimante della figlia: alla fine, l'amore ebbe la meglio. Si arriva all'aprile del '69, in cui le tre coppie decidono di sposarsi a pochi giorni di distanza, per la gioia delle tasche dei poveri amici in comune: Ruggero e Alida si sposano il 9 aprile, Walter e Gabriella il 10, Fulvio e Livia il 26.

Manca ancora un matrimonio: quello di Silvano e Leila, il 25 aprile dello stesso anno. Il loro amore era nato poco più di un anno prima: Silvano, all'epoca giocava per la Triestina, era in viaggio verso San Candido, per festeggiare l'ultimo dell'anno '67. Sul pullman, dietro di lui, c'era Leila, che non la smetteva più di parlare: e così, tanto che faceva baccano, lui ben pensò di far baccano insieme a lei.



LE IMMAGINI
IL RADUNO AL TOMMASEO NELLA FOTO SILVANO E QUATTRO SCATTI DEI MATRIMONI

Il quartetto si completa nel 1992 quando i figli di due coppie si innamorano

Pranzi e cene insieme senza mai parlare di politica, gite in grotta o sugli sci, partite allo stadio e grigliate di primavera

Poi le cose van da sé: qualche giorno dopo una dichiarazione d'amore sugli spalti dello stadio Grezar, il fidanzamento, la Cinquecento di lui venduta, che la Seicento di lei andava meglio.

Si va avanti fino al '92, quando un giorno Chiara, prima figlia di Silvano e Leila, torna a casa dopo un pomeriggio passato a pattinare al Pat e racconta ai genitori di essersi innamorata di Gabriele: il figlio di Walter e Gabriella, da cui la storia è iniziata. Le due coppie di consuoceri diventano amiche, e poi capita di festeggiare insieme un compleanno: e capita che Silvano e Leila conoscano anche Ruggero e Alida, e poi ancora Fulvio e Livia. E passano gli anni: nel mezzo ci sono i figli e i nipoti, il primo e l'ultimo dell'anno, i pranzi e le cene senza però mai parlare di politica. E poi le gite in grotta e le piste da sci, le partite allo stadio e le grigliate di primavera, a festeggiare quell'aprile di tanti anni prima. E poi i lunghi pomeriggi a giocare a carte, il gioco è sempre il Cotecio: Walter, Fulvio, Ruggero e Silvano pensano al vino. Le mogli a tutto il resto, va più o meno sempre così: Gabriella chiama Livia, che chiama Alida che poi chiama Leila.

E passa la vita, s'accumulano fotografie, e ci si ritrova così in una mattina d'aprile di tanti anni dopo, seduti stretti attorno al tavolino d'un bar: a ordinare otto caffè e rovesciarne uno a terra, bisbigliare battute all'orecchio e portare pazienza. —

LO STABILIMENTO DI SISTIANA

Oggi la giornata decisiva per il futuro di Castelreggio

In programma l'incontro fra la giunta di Duino Aurisina e la società ''Al Posta'' sulla concessione ventennale dal 2024. Intanto esce il bando per l'estate '23

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Giornata decisiva quella odierna per il futuro di Castelreggio, per quanto riguarda le stagioni dal 2024 in poi. Alle 15 è infatti fissato, in Municipio, l'incontro che vedrà confrontarsi il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, affiancato dalla sua giunta, e i rappresentanti della società "Al Posta", che lo scorso anno si candidò alla gestione ventennale della storica struttura balneare di Sistiana, con la formula del partenariato pubblico-privato.



Impalcature attorno agli edifici di Castelreggio. Foto Massimo Silvano

In realtà, Gabrovec aveva già invitato altre due volte gli esponenti della "Al Posta" a palesarsi e, soprattutto, a confermare o a smentire l'interesse verso l'operazione. Ma in entrambe le occasioni dalla società non era giunta alcuna risposta. «Stavolta – ha spiegato Gabrovec – sembra che finalmente si possa arrivare a guardarci negli occhi, anche perché si sono premurati di proporre l'orario, evidenziando quindi un interesse all'appuntamento. Ma non escludo, visti i precedenti – ha subito aggiunto –, che ci possa essere l'ennesimo intoppo dell'ultima ora. Dovesse verificarsi quest'ultima situazione – ha annunciato – cambierebbe anche il nostro atteggiamento verso di loro».

Va ricordato che, al di là della denominazione della società, è notevole il legame della "Al Posta" con la Ppn, la srl che è stata sfrattata da Portopiccolo, dove gestiva importanti asset, e che recentemente ha perso anche l'opzione per gestire Castelreggio quest'estate, perché è stato ufficializzato il mancato pagamento dei contributi Inps e Inail a favore dei propri dipendenti. «In entrambe le società spicca, come figura di primo piano, Filippo Cavandoli – ha sottolineato infatti Gabrovec – perciò siamo consapevoli che l'incontro ci permetterà di capire molte cose, ma è anche vero che riponiamo scarse speranze nella possibilità di trovare un accordo. In ogni caso, non escludiamo nulla a priori». In sostanza, l'incontro servirà a sindaco e giunta per valutare quella che Gabrovec ha definito «la reale consistenza del soggetto che intende gestire per 20 anni Castelreggio e la serietà del relativo progetto». L'amministrazione di Duino Aurisina non ha comunque atteso con le mani in mano l'incontro con la "Al Posta". «Abbiamo già quasi del tutto definito il bando per la gestione ventennale di Castelreggio – ha concluso il sindaco – struttura per la quale vogliamo individuare un gestore serio e affidabile, in grado di garantire una continuità nel tempo, a tutto beneficio della comunità».

Oggi intanto uscirà il bando per la gestione di Castelreggio nel corso della bella stagione oramai alle porte. —

Romita, Mervic e Gallinucci in azione a Duino

Petizione bipartisan per restituire a residenti e turisti il parco Ples

L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

Mettere il parco Ples di Duino a disposizione della collettività, con particolare riferimento a residenti e vacanzieri. Va in questa direzione la petizione bipartisan promossa dai consiglieri comunali Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) e Vladimiro Mervic (Lista per il Golfo – Verdi), per una volta uniti sullo stesso fronte, in collaborazione con un altro residente di Duino, Maurizio Gallinucci, finalizzata a dare nuova vita all'area verde situata fra la provinciale 2 e la statale 14.

«Oggi a Duino gli spazi pubblici, a differenza del passato, sono molto scarsi – spiegano –: riteniamo perciò utile recuperare il parco che nell'800 fu realizzato dalla famiglia Ples accanto all'omonimo hotel. Sino alla metà del secolo scorso – aggiungono – attraverso varie gestioni il parco fu ben mantenuto, risultando quindi fruibile da tutta la cittadinanza. Alcune decine di anni fa l'ex hotel e



I promotori davanti a parco Ples

l'annesso terreno furono acquistati dalla Regione per essere dati in affitto al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Da quel momento – sottolineano – la cura del parco ha subito una brusca interruzione, risultando oggi impraticabile. Ricordiamo che, nel 2012 – precisano –, fu presentato un bel progetto destinato non solo a far rinascere il parco, dotandolo di attrezzature sportive, ma anche al recupero e alla valorizzazione ambientale dell'attiguo rudere, attraverso la realizzazione di servizi e piccoli depositi per le varie attività connesse al parco. Nulla è stato poi fatto. A questo punto – concludono –, anche perché sollecitati da molti abitanti del luogo, ci siamo impegnati in una raccolta firme». — U.SA.

L'APPUNTAMENTO PODISTICO IN PROGRAMMA DOMENICA

L'evento Mujalonga ha colpito il bersaglio Già 1.000 gli iscritti

A Muggia un intero fine settimana e più basato sulla corsa: si parte venerdì con la non-competitiva riservata ai bambini

Luigi Putignano / MUGGIA

Manca meno di una settimana all'importante appuntamento podistico della "Mujalonga sul Mar" che vivrà il suo momento clou domenica 23 aprile. La manifestazione, curata dall'Asd Trieste Atletica Aps in collaborazione con il Comune di Muggia, che quest'anno compie vent'anni di vita, conta ad oggi già 1000 iscritti.

L'appuntamento, che per partecipazione e entusiasmo generato nella cittadina istroveneta, è secondo solo al celebre Carnevale, proporrà un programma già consolidato. Venerdì 21 aprile sarà la volta della Mini Muja, gara non competitiva riservata a bambini e ragazzi provenienti dalle scuole primarie e secondarie, che dalle 10 invaderanno



Un'immagine dell'edizione 2022 nella foto di Pierluigi Benini

piazza Marconi. Domenica, la giornata più importante, sarà il momento della 10K e della Family Color Run. Per entrambe le gare, comè già anticipato, è stato già raggiunto il migliaio di iscritti. Alle 9. 30 sarà dato il via alla 10K, la gara competitiva su un percorso di 10 chilometri, che partirà dal piazzale Lodovico Salvatore, già piazza Udine nel comprensorio di Porto San Rocco, con i podisti che, dopo lo sparo dei giudici, cominceranno la loro corsa sul lungomare muggesano, entrando nella base logistica militare del Lazzaretto, dove effettueranno il giro di boa per poi affrontare la seconda parte della prova che li porterà all'arrivo, allestito sempre in piazzale Lodovico Salvatore.

La competizione sarà valida come seconda prova del Trofeo Trieste e assegnerà i titoli regionali della 10 km su strada. Alle 11 sarà la volta della Family Color Run di 5 chilometri. Gli iscritti, accompagnati dalla musica dei gruppi e delle band invitate, partiranno dalla strada di Lazzaretto, vireranno all'altezza del Boa Beach per poi fare ritorno fino al traguardo allestito in piazzale Lodovico Salvatore. Le iscrizioni sono ancora aperte e si possono effettuare online su https: //mujalongasulmar. com/ fino alle 24 di giovedì 20 aprile per la 10K e fino alle 18 di sabato 22 aprile per la Family Color Run. Per chi invece volesse iscriversi in maniera "analogica", ossia al banchetto, sarà possibile farlo fino a venerdì 21 aprile in piazza Marconi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sabato presso lo spazio allestito in piazzale Lodovico Salvatore sarà possibile iscriversi sia alla 10K che alla Family Color Run dalle 10 alle 22. Infine giovedì alle 12, presso la sala consiliare del Comune di Muggia, gli organizzatori presenteranno ai media la manifestazione. —

INAUGURATO DAL SINDACO POLIDORI

Partito l'atteso cantiere in via del Serbatoio: lavori per 4 settimane

MUGGIA

Partiti i lavori di rifacimento in parte di via del Serbatoio nel territorio di Muggia. Si tratta di un intervento che interessa la parte più degradata della strada, per un tratto circa 120 metri, ormai quasi impercorribile da normali autovetture, fortemente irregolare perché piena di dossi ed avvallamenti.

Il progetto esecutivo vale 213 mila euro, tutti con risorse del Comune. Occorrerà asportare e rifare ben 40 centimetri di sedimento, per poi intervenire con materiali speciali per impedire futuri scivolamenti del manto stradale. La questione circa il rifacimento del manto stradale si trascina da anni: era stata oggetto di un contenzioso legale tra il Comune di Muggia e una ditta locale per definire le responsabilità circa le condizioni in cui si era venuta a trovare la strada, con il Tribunale di Trieste che aveva impedito di procedere con eventuali lavori di riqualificazione fino a quando le stesse non fossero state definite con chiarezza. Sul posto ieri il sindaco Paolo Polidori: «Sono iniziati i lavori di via del Serbatoio e sono particolarmente soddisfatto per aver finalmente dato risposta alle giustificate richieste dei tanti residenti che da parecchi anni lamentavano il disfacimento di una carreggiata, un problema che finora nessuna amministrazione aveva risolto. Per me e la maggioranza che mi sostiene era invece una questione talmente importante che l'abbiamo voluta inserire nel programma elettorale. Promessa mantenuta, quindi, non con pochi sforzi economici, ma con estrema soddisfazione».

I lavori sono in capo all'impresa Mari & Mazzaroli e dovrebbero durare circa quattro settimane. Motivo per il quale, con un'apposita ordinanza, è stata prevista l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli, nel tratto interessato dai lavori, dalle 8.30 di ieri e fino al 12 maggio, oltre ad essere stata istituita una viabilità alternativa in ambo i sensi di marcia, con inizio all'altezza del civico 24 della stessa via del Serbatoio e fino al civico 32 di via della Stazione. —

LU.PU.

LA FOTO DEL GIORNO

L'ambasciatore del Messico: «Opportunità di scambi tra di noi»



«Le opportunità di business tra Friuli Venezia Giulia e Messico», è il titolo della country presentation organizzata dalla Camera di Commercio Venezia Giulia e dal Consolato onorario del Messico in Friuli Venezia Giulia, in occasione della visita in regione dell'Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos Garcia de Alba. Nella sua apertura il presidente camerale, Antonio Paoletti, ha sottolineato le opportunità offerte da questa regione e dalla Venezia Giulia ricordando la primaria importanza nella logistica e nella portualità a livello internazionale, nella ricerca scientifica e tecnologica, una visibilità anche nel life style e nella cultura, con la scoperta di Trieste quale destinazione turistica a livello internazionale e la designazione di Gorizia come Capitale Europea della cultura 2025, insieme alla confinate Nova Gorica in Slovenia. Opportunità che l'ambasciatore messicano, Carlos Garcia de Alba, ha ritenuto da subito particolarmente interessante sottolineando inoltre «quanto gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia possano trovare ottimi spazi per le loro attività in Messico, rilevando quanto per gli imprenditori messicani ci siano altrettante opportunità in questa regione» (*foto di Andrea Lasorte*).

IN CORSO ITALIA

Assemblea dell'Assostampa



Si è svolta ieri pomeriggio al Circolo della Stampa l'assemblea della Federazione nazionale della stampa italiana del Friuli Venezia Giulia. Il giornalismo regionale ha tirato le somme sullo stato di salute del settore alla presenza del presidente di Fnsi, Vittorio Di Trapani (foto).

LE LETTERE

Storia e fede

L'opera di Crepaldi per la causa istriana

Mentre mancano pochi giorni all'insediamento del nuovo Vescovo e al conseguente ritiro, per limiti di età, dell'Arcivescovo Crepaldi credo sia doveroso ricordare quanto quest'ultimo abbia colto la tragedia del popolo dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, ricordando in particolare figure emblematiche di tale tragedia come il Beato Francesco Bonifacio e l'arcivescovo Antonio Santin.
Se il sacrificio del Beato Bonifacio è stato riconosciuto dallo stesso Papa Ratzinger che lo ha voluto innalzare alla gloria degli altari, mons. Crepaldi ne ha approfondito il messaggio di apostolato, particolarmente rivolto ai giovani, e la profonda fede che ha trasmesso ai suoi parrocchiani e che lo ha condotto al martirio ad opera dei comunisti titini, senza mai venir meno alla sua testimonianza cristiana.
Di Mons. Antonio Santin Crepaldi è stato successore forte e coraggioso nella Cattedra di San Giusto, ricordando come l'arcivescovo di Rovigno d'Istria sia stato non solo un grande religioso ma nello stesso tempo autentico defensor civitatis nelle tragiche vicende che hanno colpito la nostra città e le nostre terre di confine negli anni della seconda guerra mondiale e in quelli drammatici che per Trieste, ma non per l'Istria, terminarono solo il 26 ottobre 1954.
Va sottolineato come Crepaldi abbia sempre guardato da un punto di vista religioso a queste vicende storiche in un'ottica di pacificazione che ha avuto il suo momento culminante nella splendida Cappella della Riconciliazione in Cavana, che forse meriterebbe di essere più conosciuta e valorizzata anche dalle Autorità civili, facendo un cammino parallelo a quello compiuto dagli Stati italiano e sloveno con la storica visita a Basovizza dei Presidenti Mattarella e Pahor il 13 luglio 2020. Monsignor Crepaldi ha concluso la sua opera di valorizzazione e di testimonianza d'affetto e gratitudine per il suo grande predecessore inaugurando la statua di Santin davanti a Sant'Antonio Nuovo il 18 marzo scorso, facendo sì che egli fosse ricordato nel centro cittadino laddove 70 anni fa i fatti del 1953, che lo videro protagonista, aprirono forse definitivamente la strada per il ritorno di Trieste all'Italia. Non so se al nuovo Vescovo o al Comune spetti il compito di porre accanto o sopra la summenzionata statua una targa che ricordi ai giovani e ai turisti quello che probabilmente è stato il personaggio più significativo della storia di Trieste del ventesimo secolo.

Bruno Marini
vicepresidente dell'Associazione delle comunità istriane

Sanità

Nelle buone mani del dottor Tirelli

Mercoledì scorso ho subito un'operazione chirurgica di asporto delle tonsille nel reparto di otorinolaringoiatria di Cattinara. Devo fare i miei complimenti al Prof. Tirelli e a tutto il suo favoloso staff. Andare in ospedale non è mai bello, ma devo dire che tutte le infermiere e gli infermieri, i medici (menzione speciale per il dott. Fortunati) sono stati eccezionali. Veramente tutti. Possiamo stare sereni perché a Trieste siamo in ottime mani con il Prof. Tirelli e la sua squadra.

Matteo Metullio
Executive Chef

Geopolitica

Fughe di notizie Una bega per gli Usa

La scorsa settimana il terrore era su Washington. L'incredibile vicenda dei documenti segreti pubblicati sui videogiochi pare essere stato risolto. Un mistero che ha fortemente preoccupato la sicurezza del Pentagono e messo sotto pressione le intelligence occidentali alleate, forse una indicazione di possibile dilettantismo. L'FBI ha arrestato un membro della guardia nazionale del Massachusetts, Jack Texiera, un ragazzo di ventun'anni accusato della presunta incredibile fuga di una serie di notizie riservate. L'arresto segue una massiccia caccia che ha coinvolto la sicurezza nazionale dopo che sono stati pubblicati online su un videogioco documenti segreti sulla guerra in Ucraina e di varie operazioni di intelligence che coinvolgono gli alleati di Washington. Per noi europei pare inverosimile la leggerezza delle autorità statunitensi che hanno permesso ad un ragazzo poco più che maggiorenne di entrare in possesso di documenti riservati di tale importanza, facendo sorgere il dubbio sulla professionalità e credibilità degli Stati Uniti. Poi, la prima questione da stabilire è se qualche agenzia di intelligence straniera sia coinvolta nel caso. Sulla base di quello che ora è pubblicamente noto, finora pare improbabile. I media hanno riferito che il giovane-adulto che ha fatto trapelare le notizie riservate le ha condivise per mostrare i segreti a cui aveva accesso ad una ristretta cerchia di amici online che si sono incontrati per il loro comune interesse verso i videogiochi. Il Pentagono era in fibrillazione, i funzionari della sicurezza si chiedevano cos'altro potesse avere la talpa e se e quando si sarebbe di nuovo collegato online.
Anche se le fughe dei documenti riservati finiscono qui, il danno non solo d'immagine è considerevole. L'opinione pubblica ed i servizi segreti alleati si chiedono perché tali informazioni di alto livello fossero vulnerabili e come è potuto accadere dare l'autorizzazione a un ragazzo così giovane. Le fughe di notizie potrebbero influenzare l'andamento della guerra in Ucraina. Alcuni di questi documenti hanno mostrato il livello a cui l'intelligence occidentale è penetrata nell'esercito russo, una finestra che ora Mosca potrebbe avere la possibilità di chiudere.
Tuttavia, le fughe di notizie hanno dimostrato l'enorme incapacità degli Stati Uniti a gestire la questione, che ha coinvolto gli alleati nella preoccupazione che le informazioni riservate condivise tra le intelligence potessero finire su internet. Una falla da sanare il prima possibile per ridare credibilità al sistema di sicurezza statunitense. Comunque, la Camera dei Rappresentati a guida repubblicana a Washington ha già annunciato una commissione d'inchiesta perché i segreti del governo non dovrebbero essere disponibili a qualcuno che – cerca di mostrarlo ai propri amici di videogiochi per impressionarli –.

Enzo Sossi

Il dilemma

Fedina penale e candidature

Colpo di spugna alla legge Severino. Ora i politici che patteggiano una condanna potranno candidarsi alle prossime elezioni politiche. E pensare che anni fa i vari partiti avevano pensato di far portare a chi si voleva iscrivere nelle loro liste la fedina penale per vedere se era pulita, ma poi non ne fe-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 APRILE 1973

– La Comunità evangelica elvetica ha inaugurato ieri sera la nuova Casa comunitaria adiacente alla Basilica di San Silvestro, che la comunità userà con la consorella Comunità evangelica valdese.

– Il cons. Callegari (PSDI) ha chiesto al sindaco del perché, attorno alla Tor Cucherna, manca l'acqua potabile nelle case e soprattutto vi è stato chiuso il lavatoio pubblico.

– Fra qualche settimana, la televisione manderà in onda un documentario, girato a Trieste, su sei mini-prestigiatori della scuola diretta e fondata tre anni fa da Marino Giberna, l'unica del genere in Europa.

– Nessun provvedimento viene preso a carico di quei mezzi con portata superiore a 1,5 tonnellate, che percorrono il vicolo delle Rose, nonostante il divieto a loro di strade con pendenza oltre il 17 per cento.

– Il Comune informa che le discariche abusive della zona vie Rigutti-Salem sono state ripulite più volte, ma i soliti abitudinari continuano a gettare borse di rifiuti, scatoloni, ecc. rendendo ancora indecorosa la zona.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIAGRAZIA E ALESSANDRO
Mariagrazia e Alessandro festeggiano i loro 25 anni di matrimonio con le persone più care.



IRMA
Nostra dolce Irma, anche i 90 xe rivai. Auguroni da tutta la banda tua che te vol un mondo di ben.



LAURA
50 primavere raggiunte! Te volemo ben, un grosso abbraccio da tutti i tuoi cari

ALLE POSTE CENTRALI

Pediatri discutono di alimentazione infantile



Ieri i Palazzo delle Poste di Trieste, Poste Italiane ha ospitato la conferenza "Alimentazione in età pediatrica. Problematiche e salute", organizzata in collaborazione con Ammi (Associazione Mogli Medici Italiani) Donne per la salute e presieduta da Cosimo Quaranta, presidente Omceo Trieste e Marina Giannotta Forleo, presidente Ammi Trieste. L'iniziativa approfondisce il tema affrontato nella mostra "L'Arte del mangiare sano", aperta fino al 29 aprile (*foto Silvano*).

cero nulla in quanto a quelle condizioni non si voleva iscrivere nessuno. Ora, con un parere del Dipartimento per gli Affari interni e gli Enti locali del 13 marzo scorso, secondo il Viminale, che si è rivolto anche all'Avvocatura dello Stato, la riforma Cartabia riducendo gli effetti extrapenali del patteggiamento ha inciso anche sulla incandidabilità prevista dalla legge Severino determinando la "abrograzione tacita" di questa norma. Ed è proprio la legge Severino che favorì la decadenza di Berlusconi.

Piero Robba

Servizi

Il tradimento della sanità pubblica

La sanità pubblica non va bene. A mio avviso sta venendo meno ai principi base che l'hanno ispirata: assistenza gratuita, universale e uguale per tutti. Manca il personale sanitario, le liste di attesa sono assurde, soppressione di reparti, ospedali accorpati, maternità chiuse, sprechi, medicina territoriale in crisi.
Ma ho l'impressione che ci si stia abituando al suo lento declino, nell'indifferenza del mondo politico.
Il malato cerca di arrangiarsi, risolve i problemi pagando e si rivolge al privato: per la salute è disposto a spendere.
Ma non tutti hanno disponibilità economiche e allora si tengono i problemi. E mentre gli ospedali tirano la cinghia e i malati chiedono aiuto, le assicurazioni propongono vantaggiose polizze sanitarie: chi può le sottoscrive, chi non può arranca con evidente disparità sociale nel trattamento dei suoi bisogni.
Sarebbe auspicabile che le cose cambiassero, ma sono scettico, tanto più che non sono chiari gli obiettivi politici: si vuole andare verso un rafforzamento del privato?
Risparmiare sugli investimenti per il servizio sanitario pubblico perché tanto ci penserà il privato? Si vogliono lasciar andare le cose così come stanno? A mio avviso, si dovrebbe difendere l'impostazione pubblica sostenendone i benefici perché spendere per il benessere dei cittadini è un investimento anziché una spesa: se la gente sta bene, lavoro, occupazione, economia migliorano.
Se le risorse scarseggiano, il governo attinga ad altri capitoli di spesa del proprio bilancio e blocchi il degrado dell'assistenza pubblica, accettando sì la presenza del privato, ma restando orgogliosamente titolare in tutto e per tutto del bene salute.

Fulvio Chenda

La protesta

Pubblicità telefonica continua seccatura

Gentile direttrice,
abbiamo tutti constatato che, nonostante i vari registri su cui ci siamo segnalati, continuiamo a essere importunati dalla pubblicità telefonica.
È emerso che le società, per aggirare il divieto italiano, operano dall'estero su numeri di telefono particolari che risultano inesistenti.
Per mettere fine a queste continue seccature penso che il nostro governo dovrebbe in primis proibire alle società italiane di fare pubblicità telefonica e poi valutare con le società telefoniche la possibilità di bloccare le telefonate in arrivo da questi numeri che poi risultano inesistenti.
Spero che i parlamentari locali si facciano carico di portare avanti questa iniziativa. Avrebbero la riconoscenza di tutta Italia.

Cristiano Prezzi

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Eusebio
Il giorno è il 108°, ne restano 257
Il sole sorge alle 6.17 tramonta alle 19.53
La luna sorge alle 5.39 e cala alle 17.59
Il proverbio Acqua calma non vuol dire che non ci siano coccodrilli (proverbio indonesiano)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 351 6060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 aprile	7	84
16 aprile	3	95
17 aprile	6	86
18 aprile	7	53
19 aprile	10	61
20 aprile	8	57

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Dalle foto ai gioielli "paesaggi da indossare"



DI ARIANNA BORIA

Fotografie che diventano gioielli, gioielli che richiamano le fotografie. Tutti pezzi unici, come gli "scatti" di una Polaroid. Le immagini sono di Lorenzo Rossini, che in bianco e nero ha catturato una serie di angoli della sua città, Verona, alcuni riconoscibili, altri più sfuggenti. Al suo progetto si è affiancata la sorella Valeria, gemmologa e designer di accessori, che ha reinterpretato linee, angoli, curve, incroci degli edifici e nuance delle fotografie declinandoli in una collezione intitolata "Cemento": sono orecchini, spille e anelli che si portano anche in tre dita, come se fossero un leggerissimo skyline. Creati con progettazione manuale, senza stampo, quindi pezzi che possono ripetersi ma mai essere uguali. "Paesaggi da indossare" li definisce Valeria, che ha scelto materiali in una palette di colori sobria, in continuità con i toni delle immagini: bronzo bagnato in oro rosa o giallo, rutenio, con cristalli naturali e quarzo bianco.



L'idea di abbinare fotografie e gioielli ha coinvolto anche un'altra designer, la dominicana Rita Martínez, da molti anni trapiantata a Verona, dove condivide il laboratorio in centro città con Valeria. La sua collezione s'intitola "Dantesca" e si ispira alle bestie che ostacolano il cammino del Sommo Poeta, la lonza, la lupa e il leone, interpretate in spille, collane, anelli e bracciali, nel cui disegno la pesantezza dell'allegoria viene smorzata da fiori o elementi ispirati all'esplosiva natura centroamericana che appartiene all'autrice.



Anche in questo caso le foto di Lorenzo Rossini colgono dettagli della Verona dove Dante trascorse metà degli anni dell'esilio, o particolari dei singoli gioielli. I materiali sono argento e bronzo con bagno d'oro, lavorati con la tecnica della cera persa e impreziositi da pietre naturali come la tormalina, l'ambra, la tanzanite, l'ametista, il quarzo rosa, la pirite, il cristallo di rocca. Rita definisce i suoi gioielli "un percorso dalle tenebre alla luce", un concetto sintetizzato nel braccialetto aperto con una testa di leone e un fiore che si guardano alle estremità.

Le collezioni "Cemento" e "Dantesca" sono state esposte in gallerie d'arte a Porto in Portogallo e a Berlino e ora debuttano da Bardot di Isabella Bullo in via Madonna del mare, con cui Valeria Rossini aveva già collaborato nel 2016 per una capsule di anelli dedicata alla Barcolana. Chi sceglie un gioiello avrà anche l'immagine del luogo che l'ha ispirato, in un gioco di rimandi tra scorci urbani e accessori che è una delle tendenze più originali e imprevedibili della gioielleria contemporanea *(Instagram: Bardotrieste, Twitter:@Bardotrieste)*. —

ELARGIZIONI

in memoria di Lara Pelizzon 25 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Amelia Trani, mi mancherai tanto, la tua amica Rita 50 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Giancarlo Usinelli da parte di Eugenia e Margherita 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Maria Mattich in Cetin da parte della famiglia Aguccioni 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Patrizia Vascotto per il V anniversario (12/04) da parte del marito Adriano e degli amici Silvia e Boris 300 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

A SANT'ANTONIO NUOVO

I coristi ricordano Edda Calvano



A 10 anni dalla scomparsa della professoressa Edda Calvano i suoi alunni vogliono ricordare le emozioni di musica e di vita condivise insieme all'insegnante. Oggi alle 18 a Sant'Antonio Nuovo ci sarà una messa cantata dai suoi ex coristi.

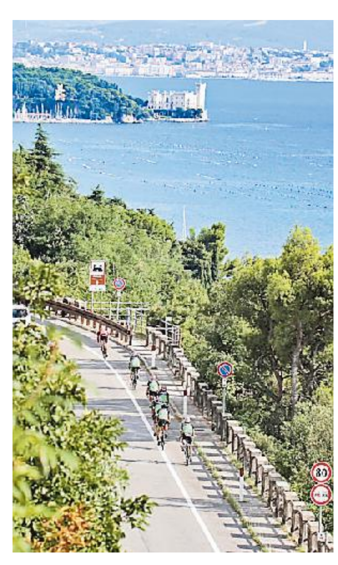
MOBILITÀ

Gli incidenti vanno sempre male per il ciclista

Scrive il lettore Giancarlo Pocecco:

Sul Piccolo di oggi 17/4 un breve articolo titola "Scontro auto – bici in Costiera. Ciclista ferito" . Poi nel testo "Illeso il conducente della vettura". In proposito mi permetto di rilevare: in Costiera, data la quasi totale assenza di strade che la intersecano, non può esserci "scontro auto – bici" ma unicamente "investimento" della vettura ai danni del ciclista; a memoria d'uomo non è mai accaduto il ferimento di un autista investitore da parte di un ciclista investito. A tal proposito informo che in Francia vi è una legge – o forse ancora disegno di legge – che stabilisce che in casi del genere (auto contro bici) la responsabilità dell'accaduto è "a priori" in capo all'autista il quale a sua discolpa sarà chiamato a dimostrare la sua completa estraneità.

Sempre in Francia il suo codice stradale prevede che in sede di sorpasso le vetture si scostino di almeno un metro dal fianco del ciclista; molti in Costiera lo fanno e li ringrazio pubblicamente di cuore.



CULTURE

Il personaggio

Sessant'anni fa lo scrittore compì un viaggio nell'Unione Sovietica su invito di Giulio Einaudi
Il reportage "Sotto il cielo di Russia" fu pubblicato a puntate su "Il Piccolo" e poi in volume

Nell'Ucraina del 1961 Quarantotti Gambini rivede la sua amata Istria

LA STORIA

CRISTINA BENUSSI

«Gli ucraini hanno sempre, intorno alla bocca, certe piccole rughe, da cui si capisce che sono abituati a sorridere e a ridere. I russi no». È la prima differenza tra i due popoli che viene fatta notare da una guida locale a Pier Antonio Quarantotti Gambini quando arriva a Kiev. Aveva percorso l'intera Grande Russia, quella delle foreste, poi delle steppe, infine dei campi mietuti, con le casette bianche dal tetto di paglia, sparse qua e là nella pianura: l'Ucraina. Era il 1960 e lo scrittore era partito con alcuni amici su invito di Giulio Einaudi. Nasceva così "Sotto il cielo di Russia", pubblicato a puntate sul «Piccolo» nel 1961 e poi in volume per Einaudi nel 1963. Lungo il viaggio Quarantotti Gambini aveva apprezzato la fede di un popolo nella mitologia delle fabbriche e dell'emancipazione operaistica, nonché il suo orgoglio per la conquista dello spazio. Era rimasto colpito anche dal suo profondo legame con la natura, soprattutto nelle campagne. Una religiosità panica, a dispetto delle chiese sconsacrate, supportava dunque quel forte senso di una collettività in cui ogni membro era un piccolo specchio che rifletteva l'insieme: da qui quel loro materialismo che nulla aveva a che vedere con quello gretto e individualista degli americani.

Ma Kiev gli apparve subito diversa, una città lieta, dalla luce meridionale, tutta parch, giardini e viali alberati. Era stata l'antica madre delle città russe ed era la capitale della più ricca delle repubbliche sovietiche. Quarantotti Gambini si sofferma a descrivere le donne che vanno al mercato, con i loro fazzoletti bianchi o colorati chiusi sotto il mento, e le operaie adibite anche a servizi pesanti. Rimane colpito dalla velocità con cui squadre specializzate di operai tirano su in velocità interi quartieri popolari, per permettere l'afflusso di intere famiglie di contadini.

Siamo negli anni del boom economico, quando da noi le campagne si spopolavano, fenomeno che qui viceversa viene regolamentato da un regime che ha pieni poteri nel controllo delle migrazioni interne, garantendo così la piena occupazione e un equilibrio produttivo invidiabile. Molti sono i confronti che lo scrittore stabilisce tra le due culture negli anni della guerra fredda, mentre racconta la storia di quella città martire: distrutta dai tartari già nel 1240, ricostruita e sottomessa a popoli diversi, polacchi e russi, con l'Unione Sovietica ebbe rapporti difficili, di distacco e assoggettamento. Durante l'ultima guerra venne occupata dall'esercito nazista da cui uscì nuovamente distrutta: lungo il Dnepr che l'attraversa spiccano ancora le rovine di un ponte fatto saltare dai tedeschi, che gli ucraini non vogliono ricostruire per mantenere intatta la memoria dolorosa di quell'occupazione.

Lo scrittore confessa di aver sempre sentito una certa affinità con il mondo slavo russo, non solo per essere nato in Istria, una provincia italiana sul confine orientale, ma anche perché le radici della civiltà veneziana affondano in parte nella comune «civiltà bizantineggiante di Kiev».

Quando gli appare la cattedrale di Santa Sofia con le sue cupole dorate, non può infatti che pensare a San Marco a Venezia. In effetti, le due chiese erano state costruite nello stesso periodo, l'XI secolo, anche se in epoca barocca quella di Kiev aveva visto modificare in una forma a pera le antiche cupole tondeggianti, e rinforzato con contrafforti l'edificio stesso per contrastare l'instabilità di un terreno cedevole. Ma è nell'interno che Quarantotti Gambini ritrova intatto il suo spirito originale, con quei mosaici bizantini così somiglianti a quelli che si possono vedere anche a Trieste nell'abside di San Giusto, o a Parenzo nella basilica Eufrasiana. Lo colpisce, lungo una parete del più importante monumento architettonico e artistico dell'antica Russia, la raffigurazione dell'Ippodromo di Costantinopoli da cui provenivano i quattro cavalli di bronzo collocati dai veneziani sopra il portale della facciata di San Marco. Santa Sofia è anche il luogo intorno al quale si era formata la prima biblioteca, divenendo di fatto il centro più importante della cultura feudale russa. Ma non può non avvertire anche un pericolo latente, la cui spia è il solerte nazionalismo che spinge i visitatori verso i Musei dell'arte ucraina piuttosto che verso il Museo dell'arte occidentale con i suoi Tiepolo, Velasquez, Rembrand e tanti altri.

Certo, nell'ammirare da un belvedere l'ansa azzurra e verde del Dnepr, splendidamente aperta con le sue bianche rive sabbiose, Quarantotti Gambini non poteva immaginare cosa sarebbe successo ai giorni nostri. Eppure ricorda che in un opuscolo-guida scritto in francese, della Fondazione di Stato di Santa Sofia, veniva spiegato quanti immensi sacrifici abbia sopportato il popolo russo per salvaguardare dall'invasione dei mongoli i paesi d'Europa. Che si tratti di un'«Europa-madre», suppone lo scrittore, è il sentimento che si «sente ancora vivo in fondo all'anima della popolazione, quali che siano gli atteggiamenti della politica ufficiale». E non può non notare, fuori dalla chiesa, le contadine inurbate strappate dall'analfabetismo che sono ora in grado di leggere le preghiere fino ad allora imparate a memoria. E che sorridono. —

Kiev gli apparve subito diversa una città lieta dalla luce meridionale tutta parchi, giardini e viali alberati

Vide materialismo che nulla aveva a che vedere con quello gretto e individualista degli americani

CHI ERA

Narratore e fecondo giornalista

Pier Antonio Quarantotti Gambini (Pisino, 1910 – Venezia, 1965) è stato scrittore, giornalista e bibliotecario, figlio di Giovanni Quarantotto (che successivamente muterà il proprio cognome in Quarantotti), di sentimenti irredentisti e di un'antica famiglia rovignese. Fu anche giornalista fecondo, fin da quando, studente universitario, iniziò a scrivere per La Stampa di Torino nei primi anni trenta del Novecento.



DOMANI ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Per i "Fulmini" di LaChapelle un inserto gratuito con il Piccolo

Sedici pagine dedicate al fotografo e regista americano da sabato in mostra al Salone degli Incanti: un'intervista e i contributi critici degli esperti

Si fermerà un'intera settimana a Trieste il fotografo americano David LaChapelle, che sabato prossimo, alle 11, al Salone degli Incanti, taglierà il nastro della sua mostra, "Fulmini", promossa da Regione, Comune, PromoTurismo Fvg con la curatela dello Studio LaChapelle e Gianni Mercurio di Madeinart, visitabile fino al 15 agosto. Novantadue fotografie ripercorrono la carriera straordinaria di quello che è considerato uno degli artisti contemporanei più influenti del XX secolo.

Il Piccolo domani uscirà con un'iniziativa speciale per illustrare l'evento: un inserto gratuito di sedici pagine, all'interno del quotidiano, interamente dedicato a LaChapelle e alla sua arte. Apre lo sfoglio dell'inserto un'intervista al fotografo, di seguito le pagine propongono una serie di approfondimenti critici sul percorso espositivo, sul rapporto dell'artista con le celebrità che ha ritratto, con la moda e la pubblicità, con il mondo della musica, per i cui protagonisti ha diretto videoclip



"Jesus is My Homeboy: Anointing", New York 2003, una delle 92 opere di LaChapelle in mostra

FATTI & PERSONE

Il mestiere del fotoreporter in Africa

Nell'ambito della mostra ''Ritratti Africani. Seydou Keïta, Malick Sidibé, Samuel Fosso'', a cura di Filippo Maggia e in corso al Magazzino delle Idee fino all'11 giugno, Erpac, in collaborazione con l'Associazione Time for Africa, presenta un ciclo di appuntamenti e di incontri collaterali legati al continente africano, al centro della fotografia degli artisti autori delle oltre cento opere presenti in mostra. Concerti, incontri, narrazioni e talk sull'arte contemporanea, sulla fotografia, sulla moda, sul reportage in Africa, ma anche laboratori per bambini, coinvolgeranno un pubblico trasversale che avrà l'occasione di visitare anche la mostra, nei giorni degli eventi dalle 17 alle 19, con un biglietto a prezzo ridotto. Oggi, alle 18, è in programma ''Il mestiere del fotoreporter in Africa'', incontro con Daniele Bellocchio (giornalista e fotoreporter) e Akilimali Salleh (giornalista e fotoreporter congolese). Quest'ultimo in diretta streaming.





Pier Antonio Quarantotti Gambini. Nei primi anni Sessanta realizzò un lungo vaggio in Unione Sovietica

di grande successo, con la religione - componente importante del suo lavoro, a partire dal 2007, quando visitò la Cappella Sistina affrescata da Michelangelo - con il mercato del collezionismo. Un contributo completo e ricchissimo di immagini che permetterà di conoscere più da vicino LaChapelle e di prepararsi al meglio per una visita all'allestimento triestino.«Narro molte storie diverse, contemporaneamente - ha detti l'artista della mostra al Salone degli Incanti -. Voglio dare un quadro del mondo in cui viviamo, in cui la brevità della nostra vita si confronta con la vita trascendentale che viene dopo, come il Paradiso. Quindi si possono vedere paesaggi, così come fotografie che portano direttamente nel mondo degli spiriti».

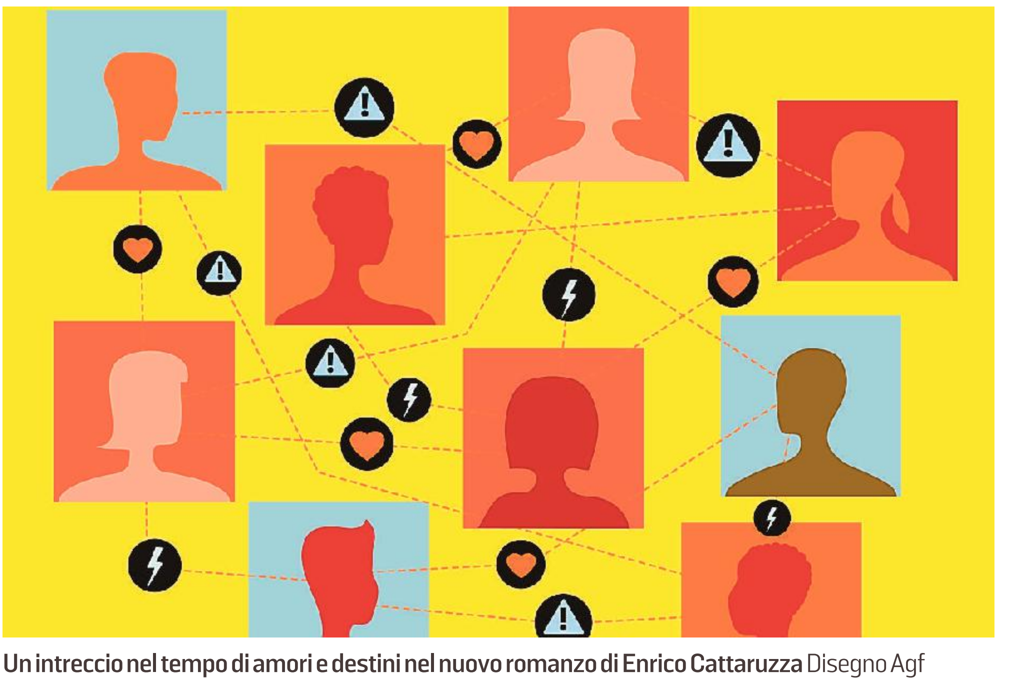
Proprio ieri, intanto, è stata diffusa la notizia che LaChapelle il primo nome dei premiati alla Carriera della "XIV Florence Biennale. Mostra internazionale di arte contemporanea e design" che si svolgerà alla Fortezza da Basso di Firenze dal 14 al 22 ottobre 2023. All'artista sarà conferito il Premio 'Lorenzo il Magnifico' alla Carriera con la seguente motivazione: «Come tributo a uno dei fotografi più talentuosi e influenti del nostro tempo, e in riconoscimento del suo stile unico e della sua eccezionale produzione artistica, basata su immaginazione, sperimentazione e creatività, che trasmette profondi messaggi sociali. Grazie alla sua prospettiva visionaria, originale e coraggiosa, ha ispirato molti altri artisti e il pubblico mondiale».

In occasione della XIV Florence Biennale, il cui tema è "I Am You - Individual and Collective Identities in Contemporary Art and Design", in qualità di ospite d'onore LaChapelle esporrà una serie di opere realizzate tra il 2009 e il 2023, compresa "Gated Community" presentata in anteprima alla mostra personale 'David LaChapelle per Giacomo Ceruti. Nomad in a Beautiful Land' attualmente in corso alla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia. Durante la sua cerimonia di premiazione prevista per il 17 ottobre e aperta al pubblico, è previsto un intervento dell'artista. —

L'ANTICIPAZIONE

Nel rutilante multiverso di Enrico Cattaruzza si scambiano amori e destini

Nel nuovo romanzo ''Quanti amori'' (Scatole Parlanti) il tema delle possibilità. Venerdì la presentazione al Knulp



Un intreccio nel tempo di amori e destini nel nuovo romanzo di Enrico Cattaruzza Disegno Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Quante volte ci si chiede come sarebbe andata la vita se avessimo scelto un'opzione diversa dallo spettro di possibilità che avevamo a disposizione. Se avessimo studiato quella materia al posto di un'altra. Se avessimo intrapreso quel lungo viaggio. Se avessimo preferito un altro mestiere, amato un'altra donna o un altro uomo rispetto all'attuale partner. È inevitabile ipotizzare, anche perché la vita non è sempre alimentata dalla necessità, anzi, più spesso dal caso e dalla fortuna. Per esempio quella di essere casualmente al posto giusto nel momento giusto. È il cuore del nuovo romanzo di **Enrico Cattaruzza**, **"Quanti amori" (Scatole Parlanti, pagg. 126, euro 15)**, un titolo che potrebbe trarci in inganno, non fosse che, appunto, quel "quanti" dipende proprio dai tanti destini che si sviluppano per caso, per fortuna, per necessità, insomma un ventaglio di amori vissuti dagli stessi protagonisti in base alle diverse scelte. C'è da chiedersi però quanto dipendano da noi, le scelte. "Quanti amori" sarà presentato venerdì al Knulp, in via Madonna del Mare 7/a a Trieste, alle 18.30, alla presenza dell'autore in dialogo con David Watkins.



La trama ci trascina in un vero e proprio multiverso, una sorta di Sliding Doors triestina dove tutto non ruota intorno a una metropolitana (come nel film) ma allo stabilimento balneare Ausonia, centro motore dei molteplici personaggi. Così Cattaruzza ci spinge avanti e indietro nel tempo, da una sera di festa del 2014, preludio all'inizio della Barcolana, al 2035, quando tutti i destini si sono ormai realizzati fino all'atto finale, quando i due protagonisti finalmente si incrociano. Ma prima? Prima l'autore ci immerge in contrastanti universi paralleli e non è difficile proiettarsi nei sottili giochi del caso, perché tutti amano cimentarsi con gli "e se invece...", quando la maggior parte delle persone difficilmente non ha all'attivo alcune delusioni: aver sbagliato lavoro, città, marito o moglie.

Così per un Eric Ferluga – il protagonista – nel ruolo di fisico, drammaturgo, imprenditore o avvocato, troviamo altrettante donne incrociate casualmente. Allo stesso modo Emma – la protagonista – sviluppa i molteplici destini di diplomatica, agente immobiliare, dj, psicologa, pure lei a fianco di differenti uomini. Il codice comune di entrambi è che tutto inizia da quella festa all'Ausonia, nell'ottobre del 2014, è lì che in base a ritardi, sguardi mancati o raccolti, incursioni della polizia, svenimenti e bizzarre passeggiate, tutto si compie, almeno per quei due destini che «si portano addosso una solitudine eterna».

Ma di codice comune ce n'è un altro e ha a che fare con il metapoetico, o meglio con quella letteratura che si fa mezzo e pretesto per creare mondi, visioni, possibilità e nel contempo scava in ciò che chiamiamo: esistere. Non a caso Emma ed Eric, tra le diverse fatalità – e proprio quando avverrà il loro incontro – scelgono di diventare scrittori.

Scorrevole, fluido, Cattaruzza dà conferma della sua abilità tecnica e tematica. Un'idea, quella dei multiversi, non così lontana (anche) dalla letteratura, non necessariamente fantascientifica, lì dove gli eventi fanno incrociare i destini, da Pirandello a Risk Hallberg. Ma anche dove la letteratura diviene mezzo principe per salvare la memoria, dai piccoli ai grandi eventi, tutti comunque artefici di un'esistenza, come uno stabilimento balneare che all'improvviso crolla spazzando via un pezzo di storia, un pezzo dei tanti noi che diveniamo incontrando gli altri. Non sarà così fintanto qualcuno lo ricorda. Perché dove non arriva la scienza c'è però un «Fernando Pessoa» che aveva «dentro di sé tutti i sogni del mondo». Un «Walt Whitman, che era moltitudine, Jorge Louis Borges, che fu specchio del labirinto» e poi Albert Camus fino a Eric Ferluga e il suo attimo «gravido di infinito» se è vero che la mente può creare ad elevati livelli e «il tempo è una superficie morbida e flessibile». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Amici della Poesia

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti di Via Battisti n. 2, secondo piano, si svolgeranno gli intrattenimenti poetico culturale degli Amici della Poesia. Gli incontri saranno condotti dalla poetessa Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Alle 18
La guerra bianca di Marzio G. Mian

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco, Marzio G. Mian presenta il suo libro "La guerra bianca. Sul fronte artico del conflitto mondiale" (Neri Pozza editore). Dialoga con l'autore la giornalista Maria Pedone. Il fronte Artico, dove si concentrano le cause e gli effetti più drammatici della crisi climatica che sconvolge il pianeta e dove Nato e Russia si sono dati appuntamento per il duello finale.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano". Verrà presentato anche il resoconto 2022 e il preventivo 2023 .

Domani
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

Domani la conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico si terrà alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Serata dedicata ad argomenti Rotariani". Relatori: Andrea Oddi Past Governor Distretto Rotary 2040.

Alle 17
Claudio Tiribelli alla Biblioteca Crise

Oggi alle 17 alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" Claudio Tiribelli esplorerà quanto il fegato quotidianamente fa nel nostro corpo e alcuni esempi di ciò che esso ispira nell'arte. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito. L'accesso in sala è libero e consentito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Tempo libero
Animazione per anziani

Anvolt Ods offre un nuovo servizio di animazione a favore degli anziani nelle strutture abilitate. Se sei uno studente o lavoratore e vuoi partecipare ai nostri corsi per animatore nelle case di riposo per essere inserito nel nostro staff contattaci al numero 040 / 4528529-4528531 oppure scrivici alla mail segreteria.anvoltts@gmail.com.

Alle 11
Associazione Italo Americana

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, oggi alle 11 in occasione di Earth Day (La Giornata della Terra) organizza la proiezione del documentario Earth Emergency. Aperto a tutti.



Messa cantata per Edda Calvano

A 10 anni dalla scomparsa della professoressa Edda Calvano i suoi alunni vogliono ricordare le emozioni di musica condivise insieme all'insegnante. Oggi, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ci sarà una messa cantata dai suoi ex coristi, diverse generazioni che si sono succedute in 50 anni di attività.

GORIZIA - ALLE 18

Giorgio Gaber(ščik) al Kulturni dom



Oggi alle 18, al Kulturni dom di Gorizia (via I. Brass 20), nell'ambito delle rassegne "Komigo 2023" (fuori abbonamento) e "Il libro delle 18.03", la presentazione del libro ed il concerto dal titolo "Giorgio Gaber(ščik)". Ospiti della serata saranno gli autori Miran Košuta di Trieste e Jani Kovačič di Lubiana. Introdurranno la presentazione Paolo Polli, presidente dell'Associazione Il Libro delle 18.03 ed Igor Komel, presidente del Kulturni dom di Gorizia. Dal rock'n'roll degli esordi milanesi ai brani di Sanremo al genere teatro canzone, di cui è stato l'inventore. La voce autentica e libera di Giorgio Gaber (all'anagrafe Gaberščik) rivive in veste slovena grazie all'opera di traduzione di Miran Košuta, titolare della cattedra di Lingua e letteratura slovena dell'Università di Trieste, saggista, scrittore e anche musicista. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni: Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20 - tel. 0481 33288; email info@kulturnidom.it). La serata è promossa fra gli altri, nel 20° anniversario della scomparsa di Giorgio Gaber (1939 -2003), dall'associazione Il libro delle 18.03 e dal Kulturni dom di Gorizia (Komigo 2023) in collaborazione con la Sede Rai – Programmi sloveni di Trieste.

TRIESTE - ALLE 21

Lockdown Tower al Cinema Ariston



Continua l'appuntamento con Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere: sugli schermi della regione arriva "Lockdown Tower" dell'acclamato regista francese Guillaume Nicloux: una distopia metafisica calata in una dimensione viscerale, concreta, organica che può ricordare lo stile di Andrzej Zulawski. Il film sarà in programma, in versione originale con sottotitoli italiano, al cinema Ariston oggi alle 21. Un'apocalisse condominiale avvolta in uno schermo nero, uno studio sulla paura, un film di genere segnato da una visione intima e personale. "È stata la dimensione soprannaturale causata dal lockdown ad aver fornito il punto di partenza per la storia – ha raccontato Nicloux - In modo del tutto naturale, ho attinto all'apprensione dell'isolamento e al riaffiorare di una paura infantile, quella del buio totale". Se il "cinema della resilienza" invita a riscoprire un sentimento ancestrale e quasi religioso di comunità, "Lockdown Tower" esplora il lato selvaggio di un'esperienza già estrema. I film in programma verranno votati dal pubblico di tutti i cinema coinvolti, per decretare il vincitore finale



MUSICA

Ritmi e colori della tradizione spagnola a Cromatismi 2.0

Domani la pianista Viviana Lasaracina al Miela in omaggio a Enrique Granados

TRIESTE

Lo studio che diventa ispirazione, passione, progetto artistico: può testimoniarlo la giovane e talentuosa concertista Viviana Lasaracina, prossima protagonista della Stagione Cameristica "Cromatismi 2.0": domani, alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste sarà di scena con un programma di rara originalità, un recital monografico dedicato al compositore spagnolo Enrique Granados e al suo ciclo "Goyescas. Los majos enamorados", per assaporare i ritmi, i colori, le forme della tradizione musicale spagnola ispirata dall'impressionismo del primo Novecento. «Un progetto sul quale mi sono esercitata a lungo – spiega l'artista – e che arriva da lontano, più precisamente dagli anni nei quali mi stavo perfezionando all'Accademia di Santa Cecilia con il Maestro Benedetto Lupo. Era il 2016, ovvero il centenario esatto della morte di Enrique Granados. Per questo abbiamo pensato di rendergli omaggio attraverso l'integrale delle sue "Goyescas", uno studio intenso che ho voluto portare avanti nel tempo, fino a inciderle per l'etichetta Dynamic nel disco uscito due anni fa, nel 2021». Lo stesso programma di domani, «una

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **Passeggeri della notte** 16.45, 18.45, 21.00 (21.00 in francese con s.t.) Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.
- **Scordato** 16.20, 18.10, 20.00, 21.45 Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.
- **L'uomo senza colpa** 17.50, 21.30 Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti. Alle 21.30 incontro con il regista.
- **L'universo di Jodorowsy** 16.20, 20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **Super Mario Bros** 15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.45, 21.30
- **L'esorcista del Papa** 16.20, 18.10, 20.00, 21.45
- **Air - La storia del grande salto** 16.40, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
- **Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri** 16.30, 18.45, 21.15
- **I tre moschiettieri: D'Artagnan** 18.45, 21.00
- **La cospirazione del Cairo** 16.30, 21.00
- **Percoco - Il primo mostro d'Italia** 18.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **Super Mario Bros - Il film** 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00
- **L'esorcista del Papa** 16.45, 19.15, 21.45
- **Air - La storia del grande salto** 15.45, 18.00, 20.45
- **Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri** 17.15, 21.30
- **Scordato** 15.30, 22.00
- **John Wick 4** 18.15, 20.30
- **Coldplay-music of the spheres: live at River Plate** 17.30, 20.30 Da domani-Prevendite aperte.

MONFALCONE

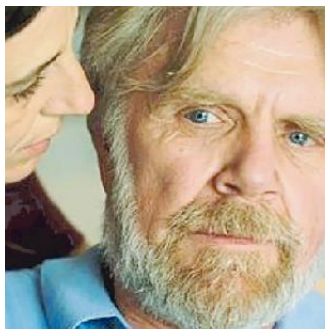
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Pizza, bibita e cinema a 10,90€

- **Super Mario Bros - Il film** 17.00, 18.45, 21.10
- **L'esorcista del Papa** 17.45, 21.15
- **Scordato** 17.00, 19.10
- **Mia** 19.00
- **Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri** 21.00
- **L'uomo senza colpa** 17.10, 21.00
- **Air - La storia del grande salto** 17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

- **Super Mario Bros - Il film** 17.00, 20.45
- **Mia** 18.45
- **Air - La storia del grande salto** 17.40, 20.30
- **L'uomo senza colpa** 20.15



"L'uomo senza colpa"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Big Data B&B** scritto e diretto da Laura Curino, con Laura Curino e Beatrice Marzorati; 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Solidarietà in musica concerto/spettacolo benefico a favore delle zone terremotate di Turchia e Siria"** evento promosso da da Donk Humanitarian Medicin e odv e organizzata da AIMeS Organizzazione Eventi con la coorganizzazione del Comune di Trieste e il supporto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 20 aprile ore 20.30 CASALINGHI DISPERATI con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 STRACAPIRSE di Luciano Santin, per la rassegna di spettacoli in triestino TRIS TRIESTE.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 22 aprile alle 20.45 THE KID - IL MONELLO DI CHARLIE CHAPLIN, Proiezione integrale del film con le musiche originali arrangiate da MAUD NELISSEN (pianoforte).

Domenica 23 aprile alle 16.00 INGRESSO LIBERO Duomo di Sant'Ambrogio WIDOR E DINTORNI, PERCORSO LUNGO IL NOVECENTO STORICO E CONTEMPORANEO con DANIELE TOFFOLO all'organo e il CORO POLIFONICO ANTONIO FORABOSCHI diretto da ROBERTO DE NICOLÒ.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



scelta originale - aggiunge la pianista - e che tuttora piace, anche quest'anno mi accompagnerà in molti concerti dopo quello del Miela, dal recital di Milano all'Università Cattolica, alle tappe di Firenze e di Monopoli, dove insegno nel Conservatorio cittadino».

Pianista di grande temperamento, Viviana Lasaracina ha ottenuto non poche soddisfazioni dalle sue Goyescas", di rara esecuzione, una partitura che si gioca fra raffinatezze armoniche e slancio passionale: se l'album è stato inserito fra i migliori dischi dalla celebre rivista inglese Gramophone e ha esordito in top 30 nella UK Chart, l'interprete ha ottenuto il Premio per la migliore interpretazione della musica spagnola al Concorso Pianistico Internazionale "Iturbi" di Valencia 2015. Il concerto del Miela sarà quindi l'occasione per ascoltare il ciclo completo del capolavoro di Granados, che si ispira ai quadri di Goya esposti al museo del Prado. Fra musica e parole perché, racconta ancora Lasaracina, «il concerto è un progetto di racconto più vasto delle sole note: mi piace accompagnarlo con la descrizione dell'opera e delle vicende racchiuse nella narrazione musicale, spiegare la genesi di quelle opere e quindi delle suggestioni storiche e pittoriche che le hanno ispirate, fra storie d'amore e di morte, passioni e duelli». «Soprattutto – aggiunge l'artista – non vedo l'ora di tornare a Trieste, una città di abbagliante bellezza e che mi ha subito affascinata sin dalla prima volta in cui sono arrivata, era il 2008. Ricordo la gratificazione per essere parte di un cartellone, quello della Chamber, in cui spiccavano grandi nomi, come Alexander Lonquich e il mio stesso Maestro, Benedetto Lupo. Un onore oggi come allora, e l'occasione per tornare al Castello di Miramare, che mi ha molto colpita». Viviana Lasaracina è vincitrice del Premio Speciale per la migliore esecuzione di uno studio di Chopin al "Maj Lind" di Helsinki, è stata inoltre Finalista al Concorso Pianistico Internazionale "F. Busoni" di Bolzano nel 2008 e vincitrice del riconoscimento intitolato ad Alfredo Casella al "Premio Venezia" nel 2007.

IL CICLO COMPOSITIVO
IN CONCERTO LA PROIEZIONE DEI DIPINTI DI GOYA

Parole, immagini e soprattutto brani musicali ispirati ai quadri esposti al museo del Prado

TRIESTE – ALLE 20.30

Spettacolo di solidarietà al Rossetti



Oggi, alle 20.30, il palco del Politeama Rossetti (sala Assicurazioni Generali) ospiterà un concerto/spettacolo di solidarietà per le popolazioni di Turchia e Siria, duramente colpite dal devastante terremoto che si è abbattuto su questi Paesi lo scorso febbraio. La serata di beneficenza è promossa da Donk Humanitarian Medicine odv e organizzata da AIMeS Organizzazione Eventi . Si esibiranno gratuitamente: i cantanti d'opera e operetta Daniela Mazzucato, Max Renè Cosotti, Andrea Binetti, Isabella Comand, Maria Giovanna Michelini, Selma Pasternak, Adriana Tomišić, Federica Vinci, Ilaria Zanetti; i performer Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Francesca Bergamasco, Luca Brotto e Elena Caineri; gli attori Marzia Postogna, Alessio Colautti, Elke Burul, Francesco Cevaro e Valentino Pagliei; gli strumentisti Chia Sultan Ahmed Ahmed, Eduardo Contizanetti, Corrado Gulin, Eleonora Lana, Ghenadie Rotari, Alessandra Sagelli, Cristina Santin, Martina Seleni, Toni Kozina, Valentina Vargiu; la danzatrice Maria Bruna Rotunno; alcuni ragazzi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il ricavato dello spettacolo sarà destinato alla ricostruzione di un punto medico nella zona terremotata. I biglietti in vendita sul circuito Vivaticket e alla biglietteria del teatro.

TREISTE – ALLE 17

Laura Samani al Polo Giovani Toti



Oggi, alle 18, al Polo Giovani Toti | Youth Center (piazza della Cattedrale 4a), l a regista triestina Laura Samani sarà l'ospite del quarto incontro del Byd (Business Youth Developement, nell'ambito del progetto Cad (Coinvolgimento Attivo Democratico). Sarà Carolina Stera di Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival, a guidare la conversazione con Laura Samani che ripercorrerà le sue tappe formative, il suo percorso, le sfide affrontate e gli obiettivi raggiunti, ma che sarà soprattutto a disposizione dei giovani presenti per rispondere alle domande e alle curiosità che potranno emergere. Nel febbraio 2022, Samani si afferma a livello nazionale e internazionale con il lungometraggio ''Piccolo Corpo'' vincendo numerosissimi premi, tra i quali il premio Fipresci assegnato al European Film Award come miglior rivelazione e il prestigioso David di Donatello per la miglior regia esordiente. ''Piccolo corpo'' racconta la storia di Agata, una giovane madre che in un paesino di pescatori del nord Italia di inizio secolo, dà alla luce una bambina morta. Nell'incontro al Polo Giovani Toti | Youth Center questa intensa storia e il percorso artistico della regista rimarranno sullo sfondo. Per ulteriori informazioni, è attivo il sito web pag.comune.trieste.it.

Alle 20.30
Stracapirse al Teatro Bobbio

La mini rassegna "Tris Trieste" proposta dalla Contrada al Teatro Orazio Bobbio continua con il secondo appuntamento, domani alle 20.30: "Stracapirse" di Luciano Santin è una brillante pochade sulla storia d'amore tra una vispa ragazza di Cittavecchia e un ufficiale napoletano, con Marzia Postogna, Valentino Pagliei, la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio e Aleksander Ipavec alla fisarmonica.

Domani
Nuovo disco di Frank Get

Frank Get presenta il suo ultimo album, Still Blowin', domani alle 20.30 al Knulp di via Madonna del Mare. Un omaggio a Bob Dylan con 13 traccie registrate in chiave acustica con la partecipazione della cantante Giovanna Pivotti.

Sanità
Lotta ai tumori nuovo servizio

Anvolt associazione nazionale volontari lotta contro i tumori ha un nuovo servizio, l'animazione a favore degli anziani nelle strutture abilitate. Chi ha piacere di partecipare per essere inserito nello staff contatti il numero 040/4528529, 4528531 oppure scriva alla mail segreteria.anvoltts@gmail.com.

Domani
Topi, gatti e nuvole alla Gambini

Domani, alle 17, alla biblioteca comunale Quarantotti Gambini in via delle Lodole 7/a) per la rassegna Miševi, mačke, i oblaci / Topi, gatti e nuvole, dedicata alla letteratura croata illustrata per l'infanzia saranno protagonisti Ivan e Luiđa, unici abitanti di due isole solitarie, i protagonisti di "Sami na cilome svitu" (Soli al mondo edizioni Sandorf) dell' album illustrato da Svjetlan Junakovic per il racconto di Olja Savičević Ivančević, giovane scrittrice e poetessa spalatina.

Alle 11
Mario e il Mago allo Sloveno

Oggi alle 11 al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio 4 presentazione al pubblico dello spettacolo Thomas Mann, Mario in čarodej/ Mario e il Mago, adattamento Tatjana Doma, regia Ivana Djilas, che debutta venerdì. Si potrà incontrare il cast e registrare e fotografare in anteprima una scena dallo spettacolo.

Alle 21.30
L'uomo senza colpa al cinema Giotto

Oggi alle 21.30, al Cinema Giotto di Trieste, "La vendetta di classe e la questione femminile", proiezione speciale del film " L'uomo senza colpa" alla presenza del regista Ivan Gergolet. Una serata per approfondire con l'autore e con il giornalista Pietro Spirito gli aspetti più emblematici del film dal conflitto sociale alla rimozione delle responsabilità.

Alle 17
Il segreto dei diamanti

"I diamanti un segreto da svelare tra scienza e storia, arte e bellezza". Conferenza a cura di Giulia Bernardi con Percorsi Solidali Auser oggi alle 17 al Centro Auser di via Imbriani 5/A

Alle 18.45
Circolo fotografico triestino

Serata di analisi fotografica stasera (inizio alle 18.45) al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Paolo Cartagine, parlerà di tecnica fotografica analizzando le opere in mostra.

Giovedì
Al de Henriquez mostra sul 97°

Giovedì alle 11 al Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez" (accesso da via dei Tominz 4) inaugurazione della mostra "97° - Una storia lunga 140 anni".

RASSEGNA

Tornano le Note del Timavo con i vincitori del Piazzolla

UDINE

Al via l'ultima sezione di Note del Timavo - Tango da Pensare edizione 2022-23, Spazio Giovani Talenti, da sabato 22 a domenica 30 aprile tra il castello di Colloredo di Monte Albano e la vicina chiesa dei SS. Andrea e Mattia, strettamente legata al castello. Questa sezione presenterà quattro concerti dedicati ad artisti selezionati attraverso Concorso Talento Contemporaneo e Premio A. Piazzolla. I primi due concerti sabato e domenica, si terranno nella Sala Ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, e gli ultimi nella vicina chiesa dei SS. Andrea e Mattia, sempre a Colloredo. Sabato, alle 20.30, si comincia con il quintetto Bamas (Como), Flaviano Braga , bandoneòn, Tommaso Angelini, violino, Alessio Menegolli, contrabbasso, Maurizio Aliffi, chitarra, Elena Strati, pianoforte. Per Spazio Giovani Talenti versione Classica di Note del Timavo, domenica alle 18.30, si esibiranno due talenti del pianoforte, Olena Tsymbal (Ljubljana) e Leonardo Francescon (Padova).

Sabato 29 aprile, sarà la volta di Luigi Gordano (Cosenza), eccezionale talento della fisarmonica, e domenica 30 aprile, chiuderà il concerto dedicato alla fisarmonica di Kiara Janko (Croazia) e Mile Durdevic (Slovenia). —



Il Quintetto Bamas apre le Note del Timavo

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, troppe chance gettate La volata è aperta ma in salita

Il mancato successo sul Sangiuliano complica lo sprint per raggiungere i play-out
Il problema del gol resta irrisolto, per evitare la D sarà decisiva la tenuta mentale

Ciro Esposito / TRIESTE



I giocatori alabardati escono a capo chino dopo il pareggio di domenica con il Sangiuliani (Foto Lasorte)

Lo scoramento c'è e i tifosi, che negli ultimi mesi hanno adottato questa Triestina e continueranno a sostenerla, lo hanno manifestato. L'Unione non ha chiuso due set-ball a sua disposizione entrambi allo stadio Rocco. Se avessero battuto Piacenza e Sangiuliano, sabato prossimo gli alabardati avrebbero affrontato la Pergolettese (ora in gran forma) con un obiettivo raggiunto (lo spareggio) o addirittura con la possibilità di puntare a una salvezza diretta impensabile tre mesi or sono. Eppure, nonostante tutto, il destino magnanimo ha dato ancora una chance alla Triestina, padrona del suo destino se riuscisse a vincere sabato. L'Unione poi potrebbe salvarsi, grazie a una serie di risultati favorevoli, anche solo con un punticino. L'obiettivo dichiarato da Gentilini al suo debutto l'1 febbraio, dopo lo 0-0 di Verona, era quello di costruire una squadra che potesse giocarsi le chance salvezza fino in fondo. Ebbene finalmente ci siamo. Il suo merito è che la squadra in questi tre mesi scarsi ha dimostrato di saper stare in campo e di giocarsela con tutte le avversarie. L'handicap è che l'Unione ha sempre fatto fatica a batterle e le 4 vittorie su 13 gare lo evidenziano in modo inequivocabile. Così come è evidente la difficoltà a prevalere quando, negli scontri diretti, la squadra è costretta a farlo. È successo anche contro il Sangiuliano (e prima con Mantova e Piacenza) che non ha fatto le barricate ma una gara accorta forte di poter giocare su due risultati. Razionalmente è ancora possibile fare qualcosa per correggere questo trend in questa coda di stagione? I margini sono pochissimi. La Triestina in questo momento riesce a giocare con buona intensità per una mezz'ora. Non era così quando Gentilini aveva potuto alternare i quattro mediani al top della forma. Ora, senza Crimi (e sabato prossimo senza Gori) e con un Celeghin ancora in ripresa dopo l'infortunio, il ritmo tende a scemare. Inutile ribadire i limiti balistici degli attaccanti. Il bomber (alias Maistrello) non è arrivato a gennaio anche per l'improvvida scelta della società di paralizzare per 10 giorni il mercato di Romairone per fare entrare nuovi soci ancora non rivelati ma già rappresentati da gennaio in cda (Scaramuzzino ad, Crosti vicepresidente, Calleri consigliere).

> La squadra non tiene il ritmo per tutta la gara anche perché pesa l'assenza di Crimi

I riflettori sono puntati su Mbakogu ma vanno indirizzati anche su chi gli sta più vicino (o talvolta troppo lontano). Di solito si tratta di Tavernelli che è bravo ma non è un cecchino e quindi gli assist e gli spazi creati dal lavoro del nigeriano restano incompiuti. Gentilini potrebbe spaiare talvolta le carte come ha fatto ad esempio con Pezzella a Meda? Sta a lui decidere ma finora il tecnico ha privilegiato l'ordine all'invenzione. Se dunque sul piano tecnico-tattico le correzioni possono pesare relativamente. E allora resta da lavorare sul piano caratteriale. La Triestina non manca certo di generosità ma di quel pizzico di cattiveria che fa la differenza. In assenza di Crimi, Malomo è indubbiamente l'uomo con queste caratteristiche. L'energia nervosa che non deve diventare isteria sarà il fattore decisivo, assieme alle disgrazie altrui, per respingere la serie D. In questa ultima settimana di sofferenza o si spera nelle due successive conterà soprattutto la fame di portare a compimento un'impresa che sarà ricordata. —

PARLA IL TECNICO

Gautieri: «Ora non penso agli spareggi ma non vorrei incontrare gli alabardati»



Il tecnico del Sangiuliano Carmine Gautieri

Antonello Rodio / TRIESTE

La sfida di domenica l'ha catalogata nella categoria «scherzi del destino», perché Carmine Gautieri era l'ultimo a voler venire a giocarsi la salvezza al Rocco proprio con la Triestina. Alla fine se è andato con un pareggio che lascia ancora in corsa il suo Sangiuliano per la salvezza diretta. Di certo, la prospettiva di poter reincontrare ancora l'Unione ai play-out, l'ex tecnico alabardato non vuole neanche prenderla in considerazione: «Spero proprio di no - dice - sinceramente preferisco salvarmi direttamente visto che ci giochiamo tutto all'ultima. Intanto dobbiamo vincerla, poi tutti si giocheranno qualcosa sabato prossimo e nessuno può regalare nulla. Se vinciamo e siamo fortunati potremmo chiudere il discorso, ai play-out ora non voglio pensarci. Chi preferirei fra Triestina, Albinoleffe e Piacenza? Sono state tutte costruite per fare un altro tipo di stagione, poi comunque sarebbero partite diverse dal discorso campionato». Quanto alla partita del Rocco, Gautieri ammette che avrebbe voluto qualcosa di più in fase offensiva, visto che era venuto a Trieste per vincerla: «Avrei voluto arrivare a Trieste in una posizione migliore, ma ci giocavamo tanto e l'avevo preparata per portare via i tre punti: ho messo tutti giocatori di qualità che con la palla fanno la differenza, come Floriano, Morosini, Sarzano e Volpicelli, pur sapendo che qualcosa in non possesso potevo perdere. Del resto noi, a parte il primo tempo con la Juve e la ripresa col Padova, abbiamo sempre retto e provato a giocarla. Sicuramente dovevamo allungare di più la difesa della Triestina, l'abbiamo fatto poco, quando l'abbiamo fatto è stato fatto bene ma si è sbagliata la scelta dell'ultimo passaggio perché tre o quattro volte lì ci siamo arrivati benissimo e qualche ripartenza nella ripresa avremmo potuto sfruttarla meglio. Poi sapevamo che era difficile e abbiamo anche sofferto, ma avevo la sensazione che non avremmo mai perso». Gautieri comunque ha trovato la Triestina che si aspettava: «Ripeto, per me ha una rosa importante, con giocatori esperti, è una squadra furba e scaltra, anche nei falli presi perché qualcuno non c'era ma sono stati bravi a prenderlo. Vero, sarà costretta a giocare per evitare l'ultimo posto, ma io posso dire di aver visto una buona Triestina». —

BASKET SERIE A

Trieste, un'altra tegola: frattura al naso per Ruzzier A Sassari con la maschera

TRIESTE

Piove sul bagnato in casa Pallacanestro Trieste. La sconfitta interna con Varese infatti ha lasciato un'altra spiacevole conseguenza oltre allo spreco di un'occasione-salvezza: Michele Ruzzier ha riportato la frattura composta delle ossa nasali, come è stato evidenziato dalla Tac cui si è sottoposto ieri. Una frattura dovuta a uno scontro di gioco, una gomitata ricevuta dal varesino Ross e, pur nella sua evidenza, nemmeno ravvisata dagli arbitri. Si tratta della seconda partita consecutiva nella quale "Ruz" esce malconcio: a Trento aveva riportato un taglio al capo in uno scontro fortuito con un compagno. Il play indosserà una maschera protettiva, oggi dovrebbe allenarsi e non sarebbe in dubbio la sua partecipazione alla trasferta di Sassari. Oltre a Ruzzier, Trieste spera di recuperare anche Luca Campogrande che ha giocato qualche buon minuto contro Varese nonostante 39 di febbre ma poi si è arreso.

Ma c'è anche un altro giocatore che va recuperato in fretta e non c'entrano condizioni cliniche. Frank Bartley da qualche partita sta giocando male: eccessivamente individualista in attacco, perde una marea di palloni (6 contro Varese), non difende più con intensità. Sarebbe distratto dalle sirene di un possibile futuro ingaggio in Eurolega ma non è questo il Bartley che serve a una Trieste che ha un disperato bisogno di ritrovarsi in fretta. E per una delle formazioni con il minor talento offensivo del torneo avere il capocannoniere svagato e inconsistente non è il modo migliore per affrontare le ultime caldissime giornate.

A Sassari con la squadra un tifoso d'eccezione: Connor Barwin, l'ex campione di football americano socio di Csgi, presente anche l'altra sera all'Allianz Dome. —


Michele Ruzzier con il naso incerottato saluta il pubblico dopo la partita Foto Bruni

PALLAVOLO SERIE D FEMMINILE

L'Olympia fatica ma centra il ventunesimo successo DoveVivo ko a a Pordenone


L'Olympia ha buone ragioni per sorridere

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie D femminile l'Olympia Trieste-Muggia mette la ventunesima tacca nel suo campionato, e batte in trasferta a Tavagnacco 1-3 un coriaceo Rojalkennedy trovando fatica come era successo già all'andata.

Vittoria in quattro set importantissima, perché la capolista Gis Sacile blocca 3-1 Staranzano, e le triestine hanno ora un +6 in classifica con una vittoria di vantaggio sul Tiki Taka, diretta inseguitrice. A due turni dal termine, quindi, manca un solo punto alle neroarancio per la conferma del secondo posto e la matematica promozione in serie C, l'agognato obiettivo di inizio stagione del team di Valles e coach Paron è ora alle porte. Olympia: Pauli 23, Polese (L1), Padoan 4, Visintin (K) 13, F.Riccio 8, Sfreddo 3, Lenghi 3, Varljen (L2), Manfredonia 1, Gavagnin 14, Floreani. All. Vivona.

Sconfitta in trasferta, per il DoveVivo Cus battuto 3-0 (25-19; 32-30; 25-17) a Pordenone nell'ultima gara della domenica sera. Le atlete di Seppi, si trovano di fronte un'Alta Resa Volley che dopo aver disputato gran parte del campionato senza alcune titolari, si presenta al gran completo. Un ostacolo in più per le universitarie, che però affrontano la gara a viso aperto. In avvio resistono fino all'11 pari, poi il break delle locali permette il 25-19.

Equilibrio ancora nel secondo set, probabilmente il più appassionante: inizia forte Alta Resa portandosi in vantaggio, coach Seppi cambia le carte in tavola ed inserisce Vescovi in palleggio, Favro in banda ed Engolo opposta. Le gialloblù riescono ad operare una reazione, ma comunque Alta Resa è avanti 24-19 e può usufruire di ben cinque palle set. Vescovi, con le sue battute, trascina all'aggancio a quota 24. L'inerzia si ribalta in favore del Cus, con quattro palle set, ma non riesce a concretizzarle e, alla fine, è Resa a chiudere la frazione a proprio favore. Ripetendosi poi anche nel terzo, conclusivo, periodo di gioco.

Cus Trieste: Benetton 1, Ba 3, Pinzi 5, Bertini 6, Favro 5, Lapic 5, Steccazzini 2, Engolo 3, Vescovi 3, Brezigar (L1), Ramani (L2). All. L. Seppi. —

BASKET SERIE A

LA CORSA SALVEZZA

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

SQUADRE	P.	27ª GIORNATA	28ª GIORNATA	29ª GIORNATA	30ª GIORNATA
TRIESTE	20	SASSARI	PESARO	Verona	BRINDISI
TREVISO	20	Pesaro	MILANO	Bologna	VENEZIA
SCAFATI	20	Bologna	VERONA	VARESE	Brescia
R. EMILIA	20	TORTONA	Brescia	SASSARI	Trento
NAPOLI	18	MILANO	Tortona	Pesaro	VERONA
VERONA	16	TRENTO	Scafati	TRIESTE	Napoli
VARESE	14	Brindisi	VENEZIA	Scafati	BOLOGNA

WITHUB

Due turni in cinque giorni per mettersi già in salvo o rassegnarsi alla volata

La giornata infrasettimanale di domani ha stasera un anticipo che interessa i biancorossi: la Tezenis Verona penultima è attesa dalla Dolomiti Trento

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due turni di campionato, l'infrasettimanale che parte stasera a Trento con l'anticipo tra Dolomiti Energia-Tezenis Verona e che si concluderà domani con Trieste impegnata a Sassari e quello del prossimo week-end con la formazione di Marco Legovich sul campo di Pesaro, che saranno probabilmente importanti per definire la classifica del massimo campionato.

L'ultima giornata, con i successi di Reggio Emilia contro Treviso e di Scafati sul campo di Pesaro, ha confermato il buon momento di Unahotels e Givova che, a 20 punti, hanno raggiunto in classifica Trieste lasciandosi alle spalle Napoli e Verona. In chiave salvezza, adesso, il nodo è legato alla penalizzazione che ha spedito Varese all'ultimo posto della classifica e all'esito del ricorso annunciato dalla società lombarda. Ieri la Federazione ha diramato le motivazione della sentenza: punizione dura ma che sembra coerentemente applicata secondo i regolamenti. Se la sanzione di 16 punti verrà confermata, visto il calendario non facile che attende Openjobmetis, Tezenis e Ge.Vi, diventa estremamente probabile che il nome delle due formazioni destinate a lasciare il massimo campionato uscirà da questo terzetto di squadre. In questo senso già importante l'anticipo in programma questa sera a Trento con la Dolomiti Energia in campo contro Verona e a caccia di punti per difendere il suo posto nei play-off dall'assalto di Pesaro e Brescia. Reduce dalla bruciante sconfitta casalinga rimediata contro Venezia, Napoli affronta la trasferta al Mediolanum Forum contro l'Armani mentre Varese torna a Masnago per affrontare l'HappyCasa di Frank Vitucci, in questo momento una delle formazioni più in forma del campionato.

PROGRAMMA: Dolomiti Energia Trento-Tezenis Verona (stasera ore 20, arbitri Begnis-Valzani-Galasso), Armani Milano- Ge.Vi Napoli (domani 19, Bartolini-Borgo-Bartolomeo), Germani Brescia-Umana Venezia (domani 20, Paternicò-Perciavalle-Patti), Givova Scafati-Segafredo Bologna (domani 20, Attard-Bongiorni-Grigioni), Nutribullet Treviso-Carpegna Pesaro (domani 20.30, Bartoli-Noce), Bertram Tortona-Unahotels Reggio Emilia (domani 20.30, Lanzarini-Quarta-Pepponi), Banco di Sardegna Sassari-Pallacanestro Trieste (domani 20.30, Giovannetti-Nicolini-Capotorto), Openjobmetis Varese-HappyCasa Brindisi (domani 20.45, Sahin-Gonella-Valleriani).

CLASSIFICA: Bologna 40, Armani Milano 38, Tortona 34, Sassari 30, Venezia, Brindisi 28, Trento 26, Pesaro, Brescia 24, Trieste, Reggio Emilia, Scafati, Treviso 20, Napoli 18, Verona 16, Openjobmetis Varese 14. —

Accuse respinte

John Elkann in campo per difendere la Juve alla vigilia del ricorso per i 15 punti in meno: «Nessun illecito, il club lavora per tornare più forte»

LA STORIA

Gianluca Oddenino

Bastano quattro parole per fissare il punto e soprattutto respingere le accuse. «La Juventus nega ogni illecito», scrive John Elkann nella lettera agli azionisti Exor per fare il bilancio del club bianconero, che appartiene alla holding della famiglia Agnelli per il 63,76% del proprio capitale, e fissare i prossimi obiettivi. L'amministratore delegato di Exor non nasconde i problemi patiti dalla Juve («Un anno difficile», è il titolo del capitolo specifico), ma allo stesso tempo ribadisce la linea difensiva in vista dei processi sportivi e penali. Domani a Roma si chiude la partita del caso plusvalenze davanti al Collegio di garanzia del Coni, con il ricorso bianconero contro i 15 punti di penalizzazione, e le parole di Elkann risuonano con forza alla vigilia della partita più delicata e decisiva di questa stagione calcistica. «In misura maggiore rispetto a molte nostre società - spiega Elkann agli azionisti Exor -, la Juventus nel 2022 si è trovata ad affrontare crescenti avversità interne ed esterne, che il club ha faticato ad affrontare. Sono stati i procedimenti legali contro il club ad aver occupato il CdA della società, che si è riunito 18 volte durante l'anno. Il livello di pressione è aumentato al punto che il CdA ha deciso di dimettersi per consentire alla società di tutelarsi nel modo più efficace contro accuse che vanno dalla presunta inadeguatezza contabile alle comunicazioni inesatte ai mercati finanziari, relative principalmente ai trasferimenti di calciatori e ad accordi sugli stipendi. La Juventus nega ogni illecito».





JOHN ELKANN
AMMINISTRATORE DELEGATO DI EXOR

Dopo le avversità del 2022 il CdA si è dimesso per consentire alla società di tutelarsi nel modo più efficace

Ringrazio Andrea Agnelli, ha guidato la Juve in un'era di trasformazione e vittorie e ha agito con responsabilità

TRA ANIMOSITÀ E REPUTAZIONE

Il passo indietro di Andrea Agnelli da numero uno bianconero, lo scorso 28 novembre, è stata la svolta e viene così commentato da John Elkann. «Ringrazio il CdA della Juventus per aver agito con responsabilità - scrive il primo tifoso bianconero - e in particolare il suo presidente Andrea Agnelli, che ha guidato la Juventus in un'era di trasformazione e vittorie. Il club ha avuto un notevole successo vincendo tutto in Italia e a livello internazionale e ha ospitato 27 campioni del mondo, più di ogni altro club nella storia. Questo livello di successi sportivi, che porta gioia ai nostri tifosi, crea una considerevole animosità che può manifestarsi quando il club affronta certe sfide». Anche per questo è stato varato un nuovo Consiglio d'Amministrazione, più tecnico e specifico per affrontare i vari problemi emersi tra bilanci e tribunali. «La Juventus ha ora un nuovo presidente, Gianluca Ferrero, e un nuovo Ceo, Maurizio Scanavino. Saranno supportati da un nuovo CdA - commenta Elkann - e sono partiti bene per garantire che la Juventus affronti le sfide attuali salvaguardando la sua reputazione per consentirle di tornare più forte dentro e fuori dal campo».

L'ATTACCO ALLA PREMIER LEAGUE

Tra i problemi da affrontare c'è anche quello relativo al calcio europeo «che non riesce a tenere il passo col crescente potere finanziario della Premier League, i cui ricavi dovrebbero triplicare quelli della Serie A entro la fine di questa stagione. Gli effetti di questo dominio si vedono sul mercato trasferimenti, che a sua volta gioca un ruolo fondamentale nei successi dei club, e in questo contesto la Juventus ha registrato una perdita significativa di 239 milioni di euro nell'anno e per la prima volta dal 2011 la squadra maschile non ha vinto alcun titolo». —

SERIE A

L'Atalanta a Firenze non va oltre il pareggio

FIORENTINA	1
ATALANTA	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano; Dodo, Milenkovic, Martinez Quarta, Terzic (27'st Biraghi); Mandragora, Castrovilli (46'st Bianco); Ikonè (1'st Brekalo, 19'st Sottil), Barak (19'st Bonaventura), Gonzalez; Cabral. Allenatore: Italiano.

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello; Toloi, Djimsiti, Scalvini (31'st Palomino); Zappacosta, De Roon, Ederson, Maehle; Koopmeiners; Zapata (39'st Boga), Hojlund (25'st Muriel). Allenatore: Gasperini.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Marcatori: 37'pt Maehle, 11'st Cabral.
Note: Ammoniti: Martinez Quarta, Maehle, Toloi, Ederson.

IL CAMPIONATO

La classifica si sfilaccia

Serie A — 30ª giornata

Venerdì	
Cremonese-Empoli	1-0
Spezia-Lazio	0-3
Sabato	
Bologna-Milan	1-1
Napoli-Verona	0-0
Inter-Monza	0-1
Domenica	
Lecce-Sampdoria	1-1
Torino-Salernitana	1-1
Sassuolo-Juventus	1-0
Roma-Udinese	3-0
Ieri	
Fiorentina-Atalanta	1-1

Classifica
Napoli 75 punti; Lazio 61; Roma 56; Milan 53; Inter 51; Atalanta 49; Juventus (-15) e Bologna 44; Fiorentina 42; Sassuolo 40; Torino e Udinese 39; Monza 38; Empoli 32; Salernitana 30; Lecce 28; Spezia 26; Verona 23; Cremonese 19; Sampdoria 16.

Il derby italiano di Champions sotto gli occhi dell'Europa

Napoli-Milan per la semifinale dopo l'andata vinta dai rossoneri

LA GIORNATA

Guglielmo Buccheri

Il calcio più bello d'Europa davanti a chi dell'Europa ha il dna. Napoli contro Milan diventa, per qualche ora, il cartellone di una Champions chiamata ad eleggere, tra oggi e domani, le semifinaliste di un'edizione ricca di curiosità ed incertezze. Gli azzurri non sono mai arrivati tra le prime quattro così come non erano mai arrivati a giocarsi i quarti di finale: la storia partenopea è stata già arricchita e vuole andare oltre. I rossoneri in semifinale non vanno dai tempi di Pirlo, Gattuso, Kakà, Seedorf - maggio 2007 -, ma di Champions o Coppa dei Campioni ne hanno messe in bacheca ben sette, la metà del Real Madrid, ma più di chiunque altro in giro per il continente. Dentro un Diego Armando Maradona "pacificato" dalla stretta di mano tra De Laurentiis e la curva più calda si partirà dal verdetto dell'andata: 1-0 per il Milan grazie al colpo di Bennacer sul tramonto del primo tempo a San Siro.



Luciano Spalletti, tecnico azzurro, deve fare i conti con due assenze ingombranti: Anguissa e Kim, in tribuna perché squalificati. Ma l'allenatore del Napoli, e di uno scudetto già in tasca, può brindare al ritorno di Osimhen, l'uomo della provvidenza, spettatore a Milano per colpa di un muscolo fuori posto. «Osi ci dà entusiasmo, a noi e alla nostra gente. Come si ribalta il punteggio? Non dovremo deformarci», dice Spalletti. Deformarsi, ovvero non disunirsi come intimava il maestro Capuano al giovane aspirante regista Paolo Sorrentino nel film "È stata la mano di Dio": Spalletti ha la regia di un gruppo che, in Europa, è andato più in là del grande Diego.

Napoli contro Milan è il meglio che il nostro pallone può mettere in vetrina, e non è poco: gli azzurri segnano e divertono in Champions come nessuno, i rossoneri, in Europa, sanno trovare l'abito giusto per ogni invito. «Abbiamo un piccolo vantaggio, ma sarebbe un guaio speculare su quanto accaduto a San Siro: e, noi, non sappiamo speculare come non lo sa fare la squadra prima in classifica in campionato. Ci divertiremo», così Stefano Pioli, tecnico milanista. Il Milan cancella i dubbi sull'attacco: Giroud è pronto. E il Milan si prepara alla terza trappola anti-Napoli in due settimana: ha funzionato il 2 aprile (poker in campionato), è andata bene mercoledì scorso nel primo round di coppa, verrà studiata per l'appuntamento di questa sera.

A Napoli sono ore dove volare è la norma: la città è una bandiera e gli inviati della televisione georgiana si dividono tra i quartieri per conoscere tutte quelle famiglie che hanno scelto per i propri figli il nome Khvicha, quello di Kvaratskhelia. «Quali sono i rischi? La felicità infinita», dice Spalletti. «Siamo pronti ad una sfida dentro un'atmosfera unica», la voce di Pioli. L'Europa ci guarda. —

NUOTO

Pilato si qualifica al Mondiale nei 50 rana

Benedetta Pilato apre l'ultima sessione degli Assoluti di nuoto di Riccione vincendo i 50 rana con 30"08' e staccando il pass per i mondiali di Fukuoka. La pugliese già in batteria con 29"84' aveva nuotato sotto il tempo valido per qualificarsi ai mondiali di Fukuoka. «Un pass che volevo ad ogni costo – dice la campionessa mondiale ed europea dei 100 rana, argento a Budapest e Roma 2022 nei 50 rana – Ho sparato il tempone al mattino. Il pomeriggio so di andare sempre un po' meno veloce. Però sono contenta. Un mese fa non sapevo neanche se avrei partecipato agli Assoluti. Queste due gare mi trasmettono fiducia e soddisfazione. Ho vissuto settimane difficili ma adesso sto bene e spero di stare sempre meglio». —

Boxe al PalaChiarbola – il caso

«Niente palestra per gli azzurri»

Nel weekend il memorial Battimelli, ma i pugili della nazionale non avranno una location per allenarsi

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Non stiamo trovando una palestra dove poter far allenare gli atleti della nazionale italiana che da venerdì saranno a Trieste: non credo che la città ci esca facendo una bella figura da questa situazione».

Amareggiato e deluso Roberto Battimelli, presidente onorario e responsabile tecnico dell'asd Club Sportivo Trieste Pugilato, lancia un appello per trovare una soluzione ad un caso davvero incredibile, il tutto a pochissimi giorni dell'impresa compiuta da Luca Chiancone, pugile triestino della Rui Boxe, fresco detentore del titolo italiano dei pesi medi.

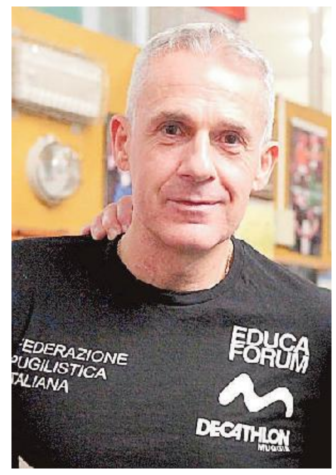
PALACHIARBOLA Sabato e domenica il palazzetto dello sport di Chiarbola ospiterà una classica internazionale della boxe made in Trieste: il memorial Enzo Battimelli. L'11ª edizione della manifestazione dedicata allo storico tecnico del pugilato locale avrà quest'anno degli ospiti di eccezione, ossia gli atleti della nazionale élite della Federazione Pugilistica Italiana e quelli della nazionale croata, che daranno luogo ad una sfida che andrà inevitabilmente ad arricchire un programma già ricco di iniziative.

«I problemi strutturali che hanno caratterizzato negli ultimi il palasport di via Visinada non si ripercuoteranno sulla due giorni dell'evento, ma di riflesso ci hanno creato grandi disagi relativi alla nostra palestra che non è agibile. Palestra che nella giornata di venerdì avrebbe dovuto ospitare gli atleti della nazionale azzurra per gli allenamenti in vista dei combattimenti del fine settimana», racconta Roberto Battimelli.

Sapendo perfettamente della situazione critica che grava sulla palestra del PalaChiarbola, il presidente onorario del Club Sportivo Trieste Pugilato ha chiesto all'Amministrazione comunale e alla asd Nuova Pesistica Triestina, l'ente che gestisce le palestre del palasport di Chiarbola, di trovare una palestra alternativa per poter ospitare gli atleti del pugilato azzurro.



L'olimpionica Rebecca Nicoli



Roberto Battimelli

«Abbiamo chiesto una struttura che fosse libera da mezzogiorno circa fino al tardi pomeriggio, ma in tutta Trieste non è saltata fuori una a disposizione – spiega Battimelli –. L'unica opzione che abbiamo avuto è stata una palestra libera alla sera, in un orario in cui i pugili professionisti non si allenano più per motivi legati a dieta e ritmi. È davvero un peccato perché in passato la nazionale italiana si era trovata perfettamente a Trieste. Questa volta, purtroppo, a causa dei problemi legati al PalaChiarbola, si rischia davvero di fare una brutta figura».

GLI ATLETI Ci sarà anche l'olimpionica Rebecca Nicoli (Elite 60) tra gli atleti in gara sul ring del palazzetto di via Visinada. Il peso leggero milanese sarà la punta di diamante del team azzurro avendo preso parte ai Giochi olimpici di Tokyo 2020 e vantando nel curriculum due titoli europei. Non in gara ma all'angolo della sorella debuttante l'altra olimpionica azzurra, Giordana Sorrentino. Sul ring gareggeranno poi Giacomo Giannotti (Elite 63. 5), Angelo Morello (Elite 63. 5), Ciro Romano (Elite 71), Jesus Acosta Sanabia (Elite 86), Vincenzo Bortone (Elite 92), Matteo Nori (Elite 92). Gli atleti saranno seguiti dai coach Riccardo D'Andrea e Michele Cirillo.

Da segnalare che ci sarà anche Luca Chiancone che riceverà proprio il premio memorial Enzo Battimelli.

IL PROGRAMMA Il programma della manifestazione prevede per sabato alle 18 il confronto al PalaChiarbola fra Italia e Croazia, mentre domenica sono previsti alle 10 il Criterium giovanile e dalle 17 lo sparring giovanile con incontri di gym boxe e altri match di carattere agonistico.—

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) indaga su uno strano furto in casa di un'amica di sua suocera, mentre un uomo, viene trovato morto nel suo laboratorio artigianale. I casi risultano collegati e la soluzione arriverà grazie alla memoria della Tataranni.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo show, condotto da **Nek**, che porta in tv il variopinto mondo degli artisti di strada. Francesco Renga e la Signora Coriandoli, sceglieranno le 3 performance più belle della serata.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Napoli - Milan
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Armando Maradona di Napoli la squadra di Luciano Spalletti sfida i rossoneri allenati da Stefano Pioli per i quarti di Finale di ritorno di Champions League.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.45 Porta a Porta Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
0.05 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'ora della furia Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Napoli - Milan Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.30 Tom & Jerry Cartoni Animati
6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 I Simpson Serie Tv
15.15 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 La mia nemica Chloe Film Giallo ('17)
15.45 Un principe da sogno (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 L'anello perfetto Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lifestyle
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
23.30 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 True Legend Film Azione ('10)
23.35 The Rhythm Section Film Azione ('19)
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 In the dark Serie Tv
15.55 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Reckoning Film Drammatico ('20)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Parasite Film Comm. ('19)
2.05 Red Lights Film Thriller ('12)
3.50 The Good Fight Serie Tv
5.00 Bones Serie Tv

IRIS — 22
12.45 I trasgressori Film Azione ('92)
14.55 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
17.05 Inconceivable Film Thriller ('17)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Wyatt Earp Film Western ('94)
1.00 I trasgressori Film Azione ('92)
2.40 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
16.35 Grandi Direttori d'Orchestra Documentari
17.35 Cajkovskij Documentari
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Visioni Documentari
19.25 Achille Castiglioni - Tutto con un Niente Doc.
20.25 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Quasi nemici - L'importante è avere ragione Film Comm. ('17)
22.50 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Red Joan Film Biografico ('18)
15.45 I comanceros Film Western ('61)
17.40 Wine to love - I colori dell`amore Film Commedia ('18)
19.15 Poveri ma belli Film Commedia ('57)
21.10 Alex Cross - La memoria del killer Film Azione ('12)
22.55 Tequila Connection Film Poliziesco ('88)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Mare Fuori Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Morgane - Detective geniale Serie Tv

CIELO — 26
14.45 MasterChef Italia 6 Spettacolo
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Uomini di parola Film Commedia ('12)
23.15 Two Mothers Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 The Millionaire Film Drammatico ('08)
23.10 Molto incinta Film Commedia ('07)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Papà Gambalunga Film Musical ('55)
23.10 Retroscena Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.15 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
23.25 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
11.20 Il giovane ispettore Morse Fiction
13.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.15 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners Documentari
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", **14.20** "Sacheburache: Al jere une volte". Alle **21.40** ""DLENG#3 - Il Gioco Sinfonico Di Mozart – Sauris", e "Altris feminis: Sour Carla Sirch" di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Vivere con l'HIV: una storia di scienza e famiglia ne "La cura inaspettata" di A. Aiuti e A. Zaccheddu. Un cammino dal Carso al mare per promuovere la salvaguardia dell'ambiente; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il docufilm "Volti della Memoria. Dedicato a Emanuele Braico".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: SPOPAD S POMLADJO – 4.pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn Di Bolzano e Trento
22.30 Il Cartellone: Jazz

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
16.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy
17.55 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Uno
18.55 The Walk Film Sky Cinema Drama
19.00 Per qualche dollaro in più Film Sky Cinema Collection
19.10 Scontro tra titani Film Sky Cinema Action
19.15 Mickey occhi blu Film Sky Cinema Romance
19.30 Madagascar Film Sky Cinema Family
21.00 La furia dei titani Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Film Sky Cinema Comedy
21.00 Per niente al mondo Film Sky Cinema Drama
21.00 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Family
21.00 Duplicity Film Sky Cinema Romance
21.00 Everest Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America Film Sky Cinema Collection
21.15 Sleepers Film Sky Cinema Due
21.15 I migliori giorni Film Sky Cinema Uno
22.30 Poliziotto in prova Film Sky Cinema Comedy
22.45 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.15 PETRARCA
16.45 BRICIOLE DI...
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 LELIO LUTTAZZI. LO SWING, GLI ANNI '60
20.00 ORAMUSICA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 CONTROCORRENTE
22.05 ORAMUSICA DISCO
22.10 ISTRIA E ...DINTORNI
22.50 ISTRIA CUORE ARCANO
23.30 TG EVENTS.IT

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
15.20 "MISIOT"
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 IL MEDICO INFORMA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - ABUSO DI POTERE - UNLAWFUL ENTRY
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA

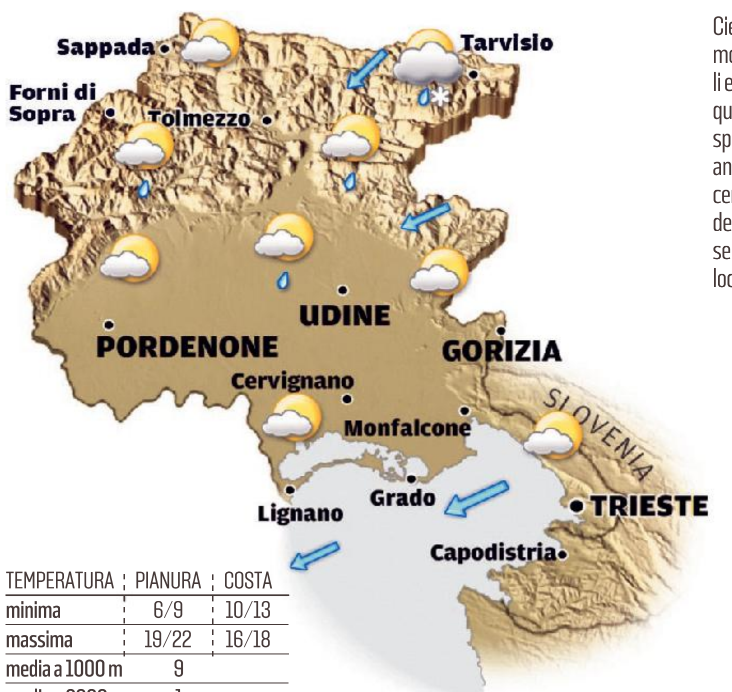
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli – in diretta dal Carnevale Monfalconese
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 CARNEVALE MONFALCONESE - sfilata
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

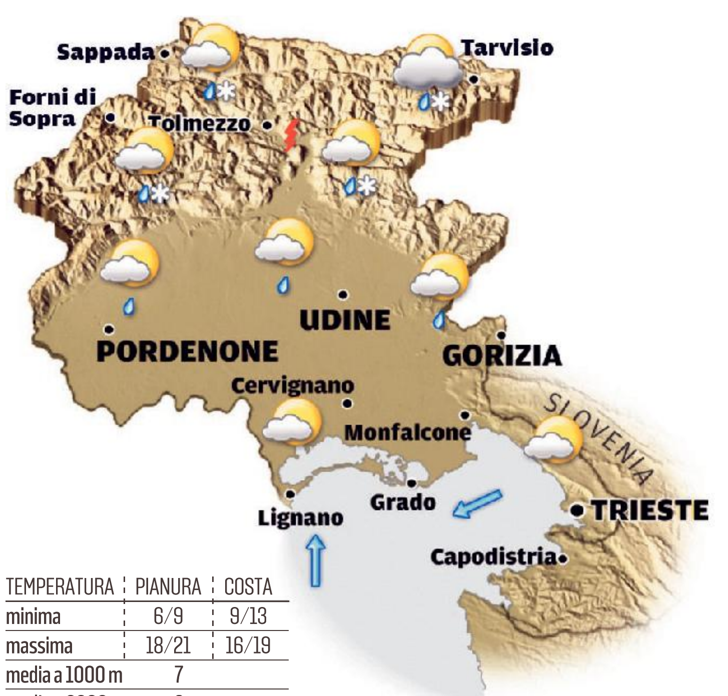


Cielo variabile. Soffierà Bora in genere moderata sulla costa e sulle zone orientali e vento da nord-est moderato anche in quota. Possibili raffiche anche sostenute, specie a Trieste, ma saranno possibili anche dei cali di vento, specie nelle ore centali della giornata. Saranno possibili delle piogge sparse in genere deboli e seppure con bassa probabilità anche dei locali rovesci.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	19/22	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo variabile per gran parte della giornata, con Bora moderata al mattino sulla costa, poi in calo. Dal pomeriggio-sera probabile aumento della nuvolosità, con piogge sparse deboli o moderate in serata, specie sull'alta pianura e sulla zona montana. Possibili anche rovesci e qualche temporale. Quota neve in serata a 1.400-1.600 m circa.

Tendenza: la previsione è incerta: su costa e pianura cielo nuvoloso, sulla zona montana in prevalenza coperto. Saranno probabili piogge da deboli a moderate su pianura e costa, da moderate ad abbondanti sulla zona montana; quota neve 1.200-1.400 m circa. Possibili anche dei rovesci e qualche temporale. Le precipitazioni sono più probabili nella prima parte della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/13
massima	18/21	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,6	18,4	38%	55 km/h
Monfalcone	8,0	21,0	38%	11 km/h
Gorizia	8,0	19,7	34%	39 km/h
Udine	6,7	20,0	31%	25 km/h
Grado	11,0	19,7	43%	29 km/h
Cervignano	7,0	21,0	37%	11 km/h
Pordenone	7,0	20,0	36%	22 km/h
Tarvisio	3,0	12,0	56%	22 km/h
Lignano	11,3	19,3	44%	19 km/h
Gemona	6,0	17,0	40%	10 km/h
Tolmezzo	2,7	17,4	35%	44 km/h
Forni di Sopra	2,5	13,1	39%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,26 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,17 m
Grado	calmo	12,5	0,20 m
Lignano	calmo	12,4	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14
Atene	14	19
Belgrado	10	14
Berlino	5	12
Bruxelles	6	14
Budapest	10	17
Copenaghen	5	12
Ginevra	6	13
Lisbona	13	30
Londra	9	16
Lubiana	5	17
Madrid	10	24
Mosca	6	13
Parigi	6	14
Praga	5	14
Varsavia	8	14
Vienna	7	15
Zagabria	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	19
Bari	10	14
Bologna	9	17
Bolzano	6	20
Cagliari	8	20
Firenze	11	16
Genova	12	18
L'Aquila	6	10
Milano	9	21
Napoli	7	15
Palermo	12	17
R. Calabria	11	15
Roma	10	19
Torino	6	21
Venezia	10	17

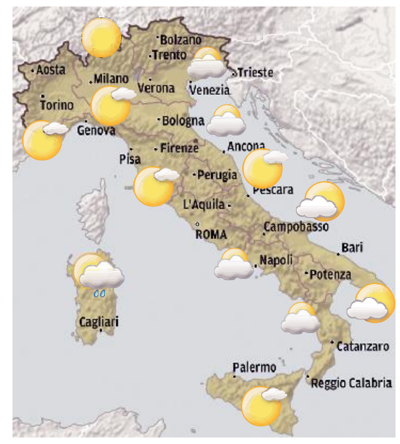
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ben soleggiato al mattino, poi tra pomeriggio e sera possibili acquazzoni sui rilievi dell'ovest Piemonte e del basso Friuli.
Centro: irregolarmente nuvoloso con instabilità lungo l'Adriatico e nel pomeriggio anche sul Lazio; ampie schiarite sull'alta Toscana.
Sud: irregolarmente nuvoloso con instabilità pomeridiana.

DOMANI
Nord: soleggiato al mattino, poi entro sera instabilità con acquazzoni su Triveneto, Emilia-Romagna ed est Lombardia con temporali.
Centro: poche nubi al mattino, poi tendenza a instabilità.
Sud: irregolarmente nuvoloso con piovaschi.

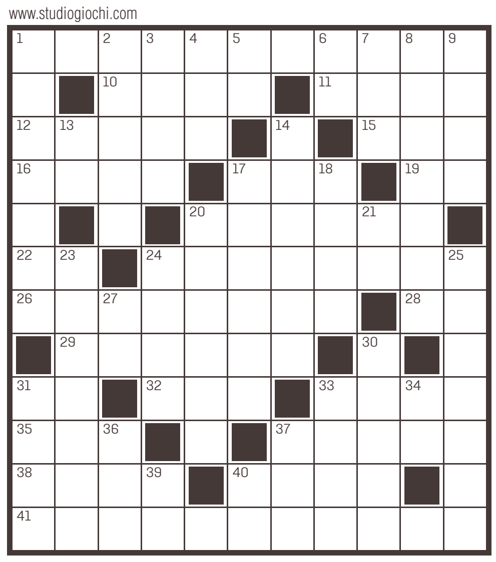
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

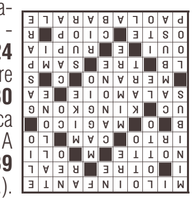
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Conduceva *L'Italia sul 2* - **10** Sacca per liquidi - **11** Un undici di Madrid - **12** È sempre buia - **15** Sono più o meno raffinati - **16** Anagramma di rito - **17** Un figlio di Noè - **19** L'attore Olivier (iniz.) - **20** Sinonimo di fatato - **22** Luci in centro - **24** Scimmione del cinema - **26** Soluzioni acquose per conservare cibi - **28** Eco di assemblea - **29** Cittadina altoatesina - **31** Iniziali di Battisti che cantava *I giardini di marzo* - **32** Tanti i porcellini - **33** La squadra di calcio genovese blucerchiata - **35** Affermazione parigina - **37** Moneta indiana - **38** Meglio non fare i conti senza di lui - **40** Uno scoiattolo della Disney - **41** Storica valletta de *La ruota della fortuna*.

VERTICALI: 1 Piccola corriera - **2** Lorenzo, pittore del Rinascimento - **3** Due alla terza - **4** Rabbie - **5** Opposto a SO - **6** L'argo in chimica - **7** Piccola imperfezione - **8** La parte vulnerabile di Achille - **9** Gas leggerissimo - **13** Il cuore del toro - **14** Un mese... fiorentino - **17** Lo pagano gli utenti - **18** Il compianto presentatore Bongiorno - **20** Indicare solo con gesti - **21** Poco comico - **23** Dispensa delle navi - **24** Piccola vettura da corsa - **25** Con Melchiorre e Baldassarre - **27** Articolo per sarte - **30** Parte del camino - **31** Sequenza informatica chiusa - **33** Tale è Angelica di Puccini - **34** A me - **36** Andato - **37** Lo è la sorte avversa - **39** Precede Alamein - **40** Il simpatico Bisio (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

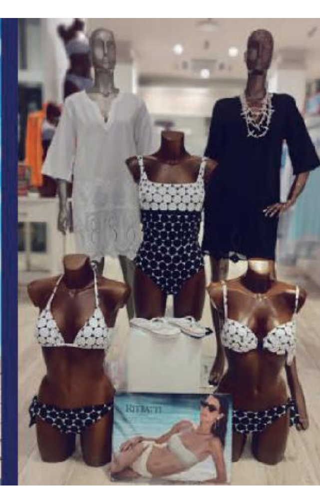
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.





IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 aprile 2023 è stata di 13.249 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini